

PER L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

domani in tutte le fabbriche

Diffusione straordinaria

de l'Unità

La Federazione di Caserta, con la partecipazione dei compagni della Segreteria e dei compagni deputati e senatori ha organizzato una larga diffusione agli ingressi di tutte le fabbriche. Numerose cellule aziendali di ROMA si sono impegnate ad effettuare una larga diffusione. Oltre 900 copie saranno diffuse nei cantieri edili; la cellula del gas diffonderà 150 copie; la cellula ATAC « Lega Lombarda » ne diffonderà 150; le cellule dell'ATI si sono impegnate a diffonderne 150.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani gli edili romani in lotta

Martedì sciopero generale contro il carovita

Una brutta eredità

NELL'ABBANDONARE la scena, il governo tutto democristiano dell'on. Leone lascia al paese una brutta eredità. I guasti prodotti da questi quattro mesi di « tregua » sono in realtà più profondi di quanto i toni grigi e poco appariscenti dell'azione governativa facciano ritenere.

In sostanza, il governo « provvisorio » è servito a scavare un solco, a porre un diaframma tra il voto del 28 aprile, la sua spinta rinnovatrice, la sollecitazione di un nuovo potere democratico che ne scaturiva, e i vertici dello schieramento politico: l'onorevole Moro e la maggioranza della DC concepirono l'operazione in questo modo fin dall'inizio, e l'onorevole Leone e i suoi ministri dorotei in specie hanno assolto con zelo questo compito.

Lo hanno fatto con alcuni atti di governo, soprattutto di politica internazionale (marcando alcuni orientamenti di fondo filotedeschi e di ortodossia atlantica) e di politica economica (facendo leva sul binomio Carli-Colombo). Ma lo hanno fatto, ancor più, favorendo un clima adatto a ogni specie di fioritura reazionaria: « ridare fiducia » ai gruppi dominanti è la parola d'ordine cui si è dato spazio e credito, con abbondanti concessioni al qualunquismo di destra, per arrivare alla classica conclusione che nella compressione del tenore di vita delle masse, nell'accumulazione privata e nella intangibilità delle strutture economiche e politiche sta la via maestra da seguire.

Così, il governo Leone ha anche funzionato da « ponte » verso un nuovo centro-sinistra: ma un centro-sinistra deteriorato oltre ogni limite, sul quale la maggioranza « dorotea » della DC e tutta la destra moltiplicano le loro ipoteche in termini perfino più sfacciati che nel giugno scorso.

PER l'occasione, e dinanzi alla crisi che si apre, si mobilita di tutto, perfino generali, economisti e vescovi: una specie di danza orgiastica per pretendere non solo una capitolazione sostanziale ma addirittura formale e conclamata del PSI.

Non si è ancora spenta l'eco dell'ultimo discorso guerriero dell'on. Andreotti, ed ecco che il Corriere lancia il generale Liuzzi come interlocutore del compagno Lombardi: per asserire che circa la forza di un multilaterale è interesse dell'Italia « comportarsi come la Germania occidentale », sollecitando navi e sommergibili, « accostandosi all'uso di moderni e potenti missili », rinvigorendo i « consensi » già dati in proposito dai nostri governi e « neutralizzando l'azione di correnti contrarie volta ad attenuarne il valore ».

Sulla Stampa, l'economista di turno riecheggia gli insegnamenti enaudiani suggerendo che il programma di governo lo stendano il Marzano e il Cosciani, rispettivamente Ragioniere generale dello Stato e presidente della Commissione per la riforma tributaria; essendo chiaro in partenza che non è tempo di riforme strutturali, e che di indirizzi generali gli uomini politici potranno accademicamente discutere purché sappiano che non ci sono quattrini e quindi non decidano nulla.

Quanto ai trecento vescovi (troppi, per il livello del documento pubblicato), non c'è giornale che non li tiri da una parte o dall'altra, chi per ricavarne una maledizione e chi una benedizione sul centro-sinistra: come se una interferenza di questa natura, positiva o negativa che fosse, non fosse di per sé inconciliabile con qualunque operazione democratica.

UN PORTAVOCE di Saragat si è incaricato ieri, su un giornale fiorentino, di ricavarne la morale politica da questa concentrica pressione democristiana e di destra che inaugura la crisi: la morale è che, dati i rapporti di forza parlamentari e le dissidenze interne, « un governo di centro-sinistra può vivere a una sola condizione, che esso rifletta l'impostazione risultante dai voti dei gruppi maggioritari democristiani e dalle condizioni stabilite dai socialdemocratici per bocca dell'on. Saragat ». Questo è parlar chiaro, non c'è dubbio.

Si vuole dunque una piena capitolazione del PSI, su basi tali che non risolverebbero minimamente il problema di un nuovo rapporto tra il governo del paese e le grandi masse popolari — che pure fu l'ambizione originaria del centro-sinistra — ma varrebbero solo a compromettere il nuovo alleanza.

Ma perché mai il PSI dovrebbe prestarsi a tanto? Varrà la pena di ricordare che se c'è oggi una forza politica senza alternative, questa non è il PSI ma è la DC, in quanto partito della grande borghesia che ha perso l'autosufficienza. Varrà la pena di ricordare che neppure il governo Leone avrebbe avuto vita se non avesse incontrato tolleranza in una parte della sinistra. Varrà la pena di ricordare che il Congresso del PSI ha ben potuto scartare la via della rinuncia e dell'accettazione dei piani moro-dorotei e saragatiani perché i rapporti di forza, nel paese e nel Parlamento, sono quelli del 28 aprile e non quelli che vorrebbero generali, economisti e vescovi.

Ora che la crisi è aperta, si tratta di partire da questa realtà per incalzare la DC ad una scelta che essa rifiuta da due anni: una scelta che sposti decisamente a sinistra l'asse politico del paese, o meglio che prenda atto di uno spostamento già avvenuto e lo traduca anche in azione di governo. In caso contrario, sia la DC a pagarne le conseguenze: qualunque altra soluzione potrebbe infatti rallentare ma non fermare quel processo di avanzata popolare che turba i sonni dell'on. Moro e della nostra ottusa borghesia.

Luigi Pintor

Dopo le dimissioni del governo Leone

Rapide consultazioni di Segni per la crisi

Colpo di scena alla direzione dc che convoca per domani il Consiglio nazionale - Dibattito sul congresso del PSI Togliatti, Terracini e Spano stasera al Quirinale - Il PSI valdostano per la riconferma della politica unitaria

Il governo Leone si è dimesso ieri, dopo una breve riunione del Consiglio dei ministri durata dalle ore 10,30 alle 10,50. Nel corso della riunione, Leone ha dato lettura ai ministri di un consultivo dell'attività del governo e di alcune dichiarazioni. In esse Leone ha voluto riconfermare, polemicamente, che « gli organi parlamentari e di partito della DC non hanno esercitato — come inaspettatamente è stato detto da qualche parte — alcuna pressione sull'azione di governo ». Nella sua esposizione Leone ha ricordato una serie di provvedimenti realizzati dal governo, e ha rammentato che il suo ministero ha presentato molte altre proposte, tuttora in pendenza dinanzi al Parlamento. All'atto del congedo, Leone ha voluto ricordare con compiacimento che è toccato al suo governo dare inizio « nei limiti che la sua posizione minoritaria gli consentiva » alla politica « anticongiuunturale ».

Dopo la riunione, Leone si è subito recato al Quirinale, dove è stato trattenuto da Segni in un colloquio durato cinquanta minuti. Al termine dell'incontro la Presidenza della Repubblica ha emanato il comunicato di prammatica, ove si legge che il Capo dello Stato, ricevute le dimissioni del Presidente del Consiglio, « si è riservato di decidere e ha pregato l'on. Leone di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti ».

Foco dopo, la Presidenza rendeva pubblico il calendario delle consultazioni di Segni che, come si vede, da quelle di oggi, saranno rapidissime. Il Capo dello Stato comincerà oggi stesso gli incontri nel corso dei quali, alle 19,45, è previsto il colloquio con Togliatti, presidente del gruppo dei deputati del PCI, e con Spano, vicepresidente del gruppo senatoriale.

Le consultazioni al Quirinale per la giornata di oggi avranno la seguente successione: ore 9,30, Gronchi, 10, Merzagora, 10,30, Buciarini, Ducci, 11, Saragat, 11,30, Terracini, 12, Ruini, 12,30, Leone, 13, Parri, 18,15, Pella, 18,45, Fanfani, 19,15, Scelba, 19,45, Togliatti e Spano, 20,30 Gava e Zaccagnini. Paratore, ex presidente del Senato, indisposto, sarà consultato in un secondo momento.

Dopo la udienza da Segni, Leone si è recato prima a Palazzo Madama e poi a Montecitorio, per la comunicazione di rito ai presidenti delle due



On. Leone dinanzi ai microfoni risponde alle domande dei giornalisti.

Tesseramento al PCI

Fino a domenica al ritmo delle « quattro giornate »

Un telegramma di Togliatti alle Federazioni Lunedì pubblicheremo l'elenco di tutte le sezioni che hanno raggiunto il 100%

A conclusione delle quattro giornate del tesseramento, il compagno Togliatti ha inviato a tutte le Federazioni il seguente telegramma: « Manifestiamo il nostro compiacimento per il grande successo nazionale quattro giornate tesseramento e concordiamo proposta Federazione Torino prolungare giornate a tutta settimana corrente con stesso slancio e stesso entusiasmo. Estendete mobilitazione ed emulazione a tutte le organizzazioni territoriali ed aziendali, comunicate risultati definitivi durante manifestazione 10 novembre, anniversario Rivoluzione d'Ottobre ».

m. f.

(Segue in ultima pagina)

Dopo la sconfitta di Karamanlis

L'EDA disposta ad appoggiare un governo Papandreu

Condizione: un governo che attui il programma elettorale per la restaurazione della democrazia - Una dichiarazione all'Unità di Manolis Glezos

Dal nostro inviato

ATENE, 5. L'EDA appoggerà un governo del Centro che realizzi le promesse fatte da Papandreu (« leader » dell'Unione del Centro) durante la campagna elettorale per la restaurazione della democrazia in Grecia. Lo annuncia una dichiarazione dello Esecutivo dell'EDA, in cui si sottolinea che la vittoria del popolo su Karamanlis ha creato una situazione politica-parlamentare nuova, che per la prima volta offre la possibilità di risolvere i problemi della democrazia che angustiano il paese.

Ma per fare questo, avverte il documento, occorre che sia respinto ogni compromesso con la destra ed ogni tentativo di creare un governo di centro-destra sul quale pesi l'ipoteca della destra reazionaria. La messa in guardia dell'EDA giunge al momento opportuno. La destra cercando infatti, con tutti i mezzi, di contenere la portata della sua sconfitta, ricorrendo persino alla minaccia di un colpo di Stato militare. Il giornale « Kathimerini », una specie di « Corriere della Sera » greco, dopo avere constatato lo spavento che l'EDA ha assunto con le elezioni una funzione di arbitro tra i due grandi raggruppamenti, ammonisce l'Unione del Centro a ricordarsi che nel '36 il generale Metaxas non esitò ad attuare un colpo di Stato militare pur di impedire la collaborazione tra liberali e comunisti. Il ricatto si accompagna ad una massiccia manovra dei monopoli e degli ambienti finanziari greci e stranieri, tendente a gettare il panico nel paese con la minaccia dell'inflazione. La collaborazione tra liberali e comunisti è stata clamorosamente battuta ed è certamente meno sicura di quel che vuole apparire. Nel paese è isolata.

Il partito di Karamanlis è in crisi e si è appreso oggi che all'ex primo ministro è stato chiesto di rinviare la partenza soltanto per impedire lo sfacelo del partito. In questa situazione, soltanto il cedimento del Centro potrebbe offrire alla destra la possibilità di prendere fiato e di riorganizzare le sue file. Cosa farà il Centro?

Papandreu, al quale domani il re (che oggi ha ricevuto Karamanlis) affiderà l'incarico ha fatto sapere che intende formare un governo omogeneo, senza l'appoggio dell'EDA e dell'ERE, e che egli è disposto ad accettare soltanto le adesioni a titolo individuale e la collaborazione di singoli gruppi.

Corre voce, a questo proposito, che cinque deputati dell'ERE, tra i quali l'ex ministro dell'educazione del governo Karamanlis, Kazimatis, gli avrebbero offerto il

Dante Gobbi

(Segue in ultima pagina)

Telegramma di Togliatti all'EDA

Il segretario generale del PCI, compagno Palmiro Togliatti, ha inviato all'EDA il seguente telegramma: « Mi congratulo con voi per il successo elettorale che premia la vostra coraggiosa lotta per la libertà e la democrazia, e costante azione vostra partita per unità di tutti i democratici contro regime autoritario. Risultato delle vostre elezioni è un grande contributo lotta popoli Europa occidentale contro regimi autoritari e fascisti, per libertà democrazia progresso e pace ».

Lettera aperta al ministro Sullo

Un « lieve pessimismo »

Onorevole ministro Sullo, le popolazioni delle valli del Vajont, così duramente provate dalla terrificante tragedia, sono costernate dalla dichiarazione che ella ha reso pubblica nella riunione di domenica 3 corrente mese, tenutasi a Belluno alle ore 18, presenti i sindaci dei tre Comuni che hanno subito la catastrofe, parlamentari, prefetti e presidenti delle due province di Udine e Belluno. Costernate perché, a circa un mese della sciagura, il governo non sa ancora mettere in atto le misure necessarie per dare sicurezza alle popolazioni della Valata del Piave.

Non basta dire, onorevole ministro, che la questione della sicurezza per la zona sottostante la diga è ancora oggetto di attento esame e che, in ordine a questo problema, i tecnici mantengono una posizione di « lieve pessimismo ». I tecnici dell'ENEL-SADE e forse anche lei, signor ministro, fino a pochi giorni ed a pochi minuti prima dell'immense tragedia erano ottimisti sull'evolversi della situazione nella zona del lago artificiale, tant'è che

Presentate alla DC

Dimissioni di La Pira da sindaco

FIRENZE, 6 (mattina). Il prof. Giulio La Pira ha rassegnato ieri il mandato di sindaco di Firenze agli organi direttivi della DC. La notizia, trapelata a notte inoltrata dagli ambienti democristiani, appare indubbiamente ciarriosa. Le dimissioni del prof. La Pira, costituiscono tuttavia lo sviluppo logico di una situazione di crisi che da tempo andava maturando e che trae origine dall'attacco massiccio cui la giunta comunale di centro-sinistra è stata fatta oggetto proprio dai partiti che la compongono.

Contro la giunta municipale di Firenze, infatti, si sono ripetute le dimissioni di esponenti della DC, del PSDI e della destra del PSI.

« Mi congratulo con voi per il successo elettorale che premia la vostra coraggiosa lotta per la libertà e la democrazia, e costante azione vostra partita per unità di tutti i democratici contro regime autoritario. Risultato delle vostre elezioni è un grande contributo lotta popoli Europa occidentale contro regimi autoritari e fascisti, per libertà democrazia progresso e pace ».

« Oggi si parla di « lieve pessimismo » per la sicurezza? Che significa questo? Ella deve dirci senza eufemismi e con franchezza, assumendosi le relative responsabilità, se la popolazione della Valle del Piave può dormire in assoluta tranquillità in quanto non esiste pericolo per la sua incolumità. E non si cerchi, da parte di chiechessa, un alibi sotto il velo ipocrita del lieve pessimismo dei tecnici.

Noi vogliamo anche conoscere le decisioni del governo sulla inutilizzabilità del bacino del Vajont a fini idroelettrici, ritenendo che questa sia la premessa indispensabile ad ogni iniziativa per ricostruire il Longarone. La diga maledetta non può più essere utilizzata.

GIORGIO BETTIOL

Assegnato ieri

Il Nobel a un chimico italiano

Il prof. Giulio Natta insegna al Politecnico di Milano ed è l'inventore del Moplen - Premiato con lui il tedesco Ziegler - I premi per la fisica a due americani e un tedesco

STOCOLMA, 5. Il Premio Nobel per la Chimica 1963 è stato assegnato oggi a un italiano: il professor Giulio Natta, docente di Chimica industriale al Politecnico di Milano. È il primo Nobel guadagnato dal nostro paese per la Chimica, il quarto per le sezioni scientifiche in genere, dopo i due per la Fisica (Marconi nel 1909 e Fermi nel 1938), e recentemente, nel 1957, il premio per la Medicina e Fisiologia attribuito al professor Daniele Bovet. È il decimo Premio Nobel italiano. Il professor Natta ne è insignito assieme con uno scienziato tedesco, il professor Karl Ziegler, direttore del Max Planck Institut di Mulheim.

L'attribuzione dell'ambito riconoscimento allo studioso ligure (Natta è nato a Imperia nel 1903) non è giunta inattesa né ha sorpreso gli ambienti scientifici italiani: non solo perché già più volte in passato il professor Natta era stato fra i candidati al Nobel, ma perché i risultati da lui ottenuti nel suo campo di ricerca sono fra i più clamorosi successi della scienza degli ultimi anni, così sul terreno della conoscenza del segreto strappato alla natura, come sul piano pratico ed economico.

Autore di centinaia di pubblicazioni e membro delle più importanti accademie, il prof. Natta è uno dei « maghi » delle sostanze plastiche: il più geniale forse dei creatori di sostanze che non esistono in natura, e che rispondono alle caratteristiche richieste, calcolate e progettate per loro: il polipropilene, noto commercialmente con il nome di « Moplen », è la sua creazione più riuscita e diffusa, ma non l'ultima; perché le scoperte che sono servite per produrre questa particolare sostanza aprono la strada a ulteriori progetti e invenzioni.

In breve, il grande merito scientifico del professor Natta consiste nell'aver ottenuto « polimeri », cioè molecole giganti composte di migliaia di molecole semplici in cui queste ultime risultano orientate secondo particolari strutture che consentono di ottenere proprietà meccaniche, di resistenza termica, e simili, che costituiscono il pregio del prodotto. Il processo attraverso il quale si ottengono tali strutture (partendo dal petrolio come materia prima) è estremamente complesso.

Vi ha contribuito l'altro chimico che divide il premio con il professor Natta, il prof. Ziegler, lavorando sui catalizzatori stereospecifici che intervengono nel processo di sintesi dei polimeri.

L'assegnazione del Premio (Segue in ultima pagina)

Le elezioni amministrative in Puglia

Andria: il programma del

Il tesseramento a Napoli
Positivo bilancio delle
«quattro giornate»

I successi ottenuti hanno la loro base nella concretezza dell'iniziativa politica del Partito — Migliaia di tessere rinnovate e numerosi nuovi iscritti nelle sezioni della città e della provincia

Dal nostro inviato

NAPOLI, 5. Ecco dunque un primo bilancio delle quattro giornate di tesseramento a Napoli. Si può dire che, praticamente per la prima volta, nella città e nella provincia sono stati ritesserati ai primi di novembre migliaia di compagni, raggiungendo in percentuale risultati che, ad esempio l'anno scorso, venivano acquisiti solo verso la fine di dicembre o ai primi di gennaio.

Qualche cifra potrà dare un quadro assai più convincente. La sezione del quartiere di S. Ferdinando ad esempio, ha ritesserato il 70 per cento degli iscritti, la sezione del quartiere Stella ha distribuito 534 nuove tessere (superando di 34 l'obiettivo che i compagni si erano prefissi di raggiungere durante le quattro giornate) e reclutato 45 nuovi compagni.

La sezione di Porta Piccola a Capodimonte ha raggiunto il 55 per cento; a Barra su 320 nuovi tessere, 20 sono iscritti al partito per la prima volta, di cui otto reclutati nel rione S. Rosa. La cellula INA-Casa del quartiere Barra ha raggiunto di slancio il cento per cento. A Piscinola i compagni hanno distribuito 127 tessere (45 per cento) con 13 nuovi iscritti.

In provincia il tesseramento di Campiano, che ha raggiunto il cento per cento, reclutando 40 nuovi compagni. A Castellammare in questi quattro giorni sono stati ritesserati 608 compagni e reclutati sono 42. A Casavatore è stato raggiunto il 60 per cento, a Marano il 40 per cento (con due sezioni del comune in Campania, a Cerreto, che hanno sfiorato il 60 per cento), a S. Gennariello di Ottaviano il 50 per cento.

Rinnovato entusiasmo
Per tutta la mattinata di oggi in federazione sono giunti i risultati conseguiti dalla mobilitazione di tutto il quadro attivo del Partito per la campagna del tesseramento. Dalle cifre che abbiamo riportato e che si completeranno in questi giorni, risulta chiaramente lo sforzo fatto dall'organizzazione napoletana del Partito. I compagni fanno rimarcare anche le zone d'ombra, le insufficienze e le difficoltà incontrate. Tuttavia il dato generale che emerge è quello di un rinnovato entusiasmo, di uno slancio che può essere spiegato in chiave politica più che organizzativa. In altre parole, come sottolineano i compagni tracciando questo primo bilancio, si è avuta la riprova che la campagna del tesseramento raggiunge risultati più efficaci e costituisce una presa di contatto politicamente valida, quando «cala» in una realtà in movimento, quando anch'essa fa parte di un continuo discorso politico intrecciato di iniziative, di lotte, di indicazioni di lavoro da parte di tutte le istanze di potere.

E che la realtà sia in movimento a

LAVELLO

Un voto contro il malgoverno dc

Dal nostro corrispondente

MELFI, 5. Domenica si vota anche a Lavello, un grosso centro agricolo del Molise, per rinnovare l'amministrazione comunale. Dopo otto mesi di gestione commissariale imposta dalla Dc al paese a conclusione di un lungo periodo di emigrazione (dal 1957 il Pci) che nelle recenti elezioni politiche ha ottenuto 3.775 voti (passando da 37.08 a 45,82 per cento) e per il comune di Lavello, come l'unica forza capace di modificare la prospettiva di abbandono del paese è stata convalidata dalla politica dc e di unirsi intorno a un programma di rinnovamento, una nuo-

va maggioranza democratica. Il programma del Pci infatti è quello di una lotta per la riforma agraria — premezza anche a Lavello di ogni politica di rinascita — e per la politica di sviluppo della produzione agricola e industriale. Un programma democratico di rinascita del paese, con il Pci, che nelle recenti elezioni politiche ha ottenuto 3.775 voti (passando da 37.08 a 45,82 per cento) e per il comune di Lavello, come l'unica forza capace di modificare la prospettiva di abbandono del paese è stata convalidata dalla politica dc e di unirsi intorno a un programma di rinnovamento, una nuo-

PCI per il rinnovamento

Un grande centro contadino spopolato dall'emigrazione — Per la Dc il comune al servizio degli agrari e della speculazione edilizia

Dal nostro inviato

ANDRIA, 5. La gente di Andria torna dopo un anno alle urne (a parte le consultazioni comunali del 28 aprile) per rinnovare il consiglio comunale sostituendo alcuni mesi fa da un commissario prefettizio. E' questo il più grande fra i centri dove domenica prossima si vota: una vera e propria città contadina sulla quale si riflette il problema della spopolazione del Mezzogiorno, che le classi dirigenti non hanno voluto risolvere. Scioperi e agitazioni scuotono tutto il settore delle aziende metalmeccaniche — all'Alfa Romeo di Pomigliano si sciopera ormai da mesi — per la giusta applicazione del contratto di categoria, soprattutto per la «riferita ai cottimi e alle qualifiche».

«Governo Leone» cittadino
Nel settore delle strutture cittadine, usando così dall'angusta puramente «ridentivativa» di un maggior numero di vani. Sul problema della casa, per martedì prossimo i sindacati hanno indetto unitariamente una grande manifestazione ed altre forme di lotta si preparano. Nelle maggiori aziende di carattere pubblico — acqua, latte, gas — si sviluppa la lotta per la municipalizzazione per sottrarre al piratesco dominio della speculazione. Iniziative e lotte sono in corso in vari quartieri, soprattutto in quelli abitati in maggioranza da operai e da impiegati, per un coordinamento dei trasporti pubblici, per la scuola, per gli altri servizi indispensabili alla vita della città.

In verità qualcosa hanno mandato 20.000 contadini che dal '51 ad oggi hanno abbandonato la città per trovar lavoro nella metropoli di Milano o sugli scali ferroviari tedeschi, ma quel sudato denaro è servito e serve solo a far sopravvivere le famiglie lasciate al paese, a dare loro quel tanto che compensi la mancanza di redditi di lavoro sul posto: nessuno ha potuto — come si dice — «alzare un muretto» con i marchi tedeschi o con i franchi svizzeri; quel poco che di nuovo è stato frutto della speculazione edilizia verso la quale gli agrari orientano ormai buona parte dei loro affari.

Intanto le campagne sono spopolate e gli stessi progetti di rinnovamento «avanzati dalla Dc non fanno che sancire, legalizzare per questa zona la pratica dell'abbandono. Per altro delle poche iniziative industriali che mettono piede da questi parti, nell'ambito dei piani di sviluppo monopolistico della Puglia, non ce n'è una che si colleghi alla esigenza vitale della trasformazione sul mercato dei prodotti agricoli (quest'anno anche la trasformazione dell'uva pugliese in vino si fa in gran parte nel Nord). Cosa dovrebbe fare la gente di Andria in questa situazione? Quali compiti, quali funzioni dovrebbe avere la loro amministrazione comunale?

Per la Dc non sono dubbi: al comune dovrebbero andare degli amici del potere centrale per continuare l'opera intrapresa, e «agevolare» i piani governativi al di fuori di ogni iniziativa dal basso; in cambio il governo si occuperebbe di alcune «realizzazioni» (quale la ferrovia Bari-Bisceglie, pare incredibile ma ancora qualche giorno fa il senatore Jannuzzi ne ha riproposta la inaugurazione per dopo le elezioni). Il comune dovrebbe infine non porre ostacolo alla «libera iniziativa» cioè sottoscrivere i progetti degli agrari e degli speculatori delle aree e non occuparsi della lotta contadina per la riforma agraria.

Ben altri compiti avrà il comune di Andria se tornerà a essere amministrato da una maggioranza di sinistra. «In particolare — sottolinea il programma di sinistra — il comune di un centro agricolo come il nostro deve schierarsi a fianco dei contadini piccoli e medi proprietari, degli affittuari, coloni, partecipanti, salariati fissi, braccianti, contro la grande rendita fondiaria e i monopoli per la riforma agraria e lo sviluppo della civiltà e della democrazia nelle campagne, deve fare una politica di difesa e di potenziamento dell'azienda contadina mediante possibilità e concreti interventi in questa direzione».

In particolare — come punti essenziali del loro programma — i comunisti di Andria rivendicano (oltre le riforme di struttura e di mercato in agricoltura) la definizione del piano regolatore

Al Concilio ecumenico

Offensiva per il potere ai vescovi

Una precisa richiesta del cardinale Liénart
L'episcopato francese contro la Curia

Insanabile la rottura fra Bosco e i magistrati

I magistrati Ugo Guarnera e Salvatore Gialombardo hanno inviato ieri al ministro Bosco la lettera contenente le loro dimissioni da componenti la commissione ministeriale per la riforma dell'ordinamento giudiziario. Allo stesso modo si è comportato, a Milano, il giudice Berta D'Argentine, in accordo con il presidente del Tribunale di Milano. Il ministro Bosco, che ha presenziato all'inaugurazione del nuovo edificio del tribunale di Milano, ha accolto con favore le dimissioni dei magistrati, ma ha respinto le loro dimissioni dal ministero. «I magistrati dell'Associazione (che raccolgono le nove decimi dell'intera magistratura) hanno dovuto lottare per dieci anni perché fosse messa in atto la legge per l'istituzione del Consiglio Superiore della Magistratura. Alla fine hanno vinto ma si è trattato di una vittoria solo apparente, perché il Consiglio Superiore non è affatto indipendente dal governo».

Camera

La Dc impone una legge contro i Comuni

Il voto contrario del Pci - Il partito di Moro favorisce gli appaltatori delle imposte di consumo - Astenuti i socialisti

La Democrazia cristiana ha imposto a tutti i comuni la proroga obbligatoria dei contratti di appalto delle imposte di consumo fino al 31 dicembre 1964. Questa decisione è stata imposta, in violazione dei diritti e delle prerogative dei comuni, con un colpo di maggioranza attuato ieri alla commissione Finanze e tesoro della Camera. Il gruppo dc, difatti, ha varato una legge molto pericolosa, diretta a tutelare — dietro il pretesto di assicurare la stabilità di impiego del personale, che nessun comune ha mai messo in pericolo — esclusivamente gli interessi degli appaltatori. In tal modo si perpetua il sistema degli appalti, ripetutamente condannato dalle associazioni dei comuni e recentemente anche dalla commissione ministeriale di studio della riforma tributaria. I parlamentari comunisti come già a Palazzo Madama — si sono risolutamente opposti all'approvazione della legge e hanno dato il loro voto contrario, anche in adesione alla richiesta unanime della Lega dei comuni democratici di respingere il provvedimento. I deputati socialisti, invece, si sono astenuti. La volontà del gruppo della Dc di tutelare ad ogni costo gli appaltatori e di menomare gli interessi e i diritti dei comuni, è apparsa evidente quando i deputati democristiani hanno votato contro un emendamento presentato dai deputati comunisti diretto ad escludere la proroga nei casi in cui i comuni avessero deliberato o deliberassero entro il 31 dicembre 1963 la gestione diretta del servizio. E' apparso chiaro che, votando contro questo emendamento, non tanto dei dipendenti erano preoccupati i dc, quanto degli appaltatori. Anche su questo emendamento i deputati socialisti si sono astenuti. Se si tiene conto che l'approvazione è stata imposta dalla Dc, con un governo già dimissionario, si può mi- surare la gravità dell'atto, anche come ipotesi tendente a sbarrare le esigenze di un nuovo orientamento governativo nei riguardi degli enti locali. Il segretario regionale del Psi, compagno on. Carlo Sanna, ha dichiarato che «i socialisti non desiderano prendere il posto di nessuno nell'arco delle attuali alleanze centrate della Dc». Si tratta, invece, di uscire da uno stato di totale decomposizione centrata rispetto alle attuali, la politica del-

Aldo De Jaco

Sardegna

Manovre dc per modificare lo Statuto

Si vuole sopprimere l'assessorato alla Rinascita

CAGLIARI, 5. Il comitato regionale sardo si riunirà domani per discutere un progetto di legge approntato all'ultimo momento dalla Giunta dimissionaria che propone un aumento del numero degli assessorati e la soppressione dell'assessorato alla Rinascita (le cui competenze verrebbero tutte accentrare sul Presidente della Regione, assistito da due segretari). Le modifiche allo Statuto partono dalla Dc, ed iniziano il disegno messo in atto da Corrias e dai moro-dorotei di risolvere la crisi della Regione attraverso un semplice rimpastio.

La creazione di un vero e proprio «governo collegiale» della Chiesa, composto di vescovi e presieduto dal papa, è stata chiesta nuovamente — ieri — in Concilio ecumenico, alla riapertura dei lavori. Come si ricorderà, la proposta fu avanzata in modo esplicito, per la prima volta, dall'ucraino-canadese Hermanik, e sostenuta con diverse sfumature e con diversi accenti, talvolta con feroci, talvolta con conciliari, quasi tutti non italiani. «Ora, iniziando la discussione sullo schema «De Episcopis», il card. Liénart, vescovo di Lilla, in Francia, ha rimesso sul tappeto il problema, con un abile richiamo ad una allocuzione papale. Liénart ha detto: «Il Santo Padre, nel suo discorso alla Curia romana, ha parlato delle eventualità che i vescovi, soprattutto residenziali, siano associati al Pontefice nella responsabilità del governo della Chiesa, se questa sarà la volontà del Concilio. Non a forte giunta (ora di rispondere positivamente all'invito del Santo Padre? Sarebbe opportuno aggiungere allo schema sui vescovi un nuovo capitolo, riguardante questa istituzione, cioè i rapporti fra il Sommo Pontefice e il collegio episcopale. Grandi vantaggi ne trarrebbe la Chiesa, sia nel campo missionario, sia in quello economico». L'occasione si presta perfettamente ad una vigorosa ripresa del dibattito sul potere, che ha già occupato buona parte dei lavori sul «De Ecclesia» e che nei giorni scorsi ha avuto una prima, momentanea conclusione con l'approvazione a larghissima maggioranza delle famose «cinque domande» di carattere orientativo. A proposito dello schema sui vescovi, una documentazione distribuita alla stampa ieri mattina spiega infatti: «Cio che è stato esposto sul piano teologico nello schema «De Ecclesia», soprattutto nel capitolo II che tratta della struttura gerarchica della Chiesa ed in particolare dell'episcopato, si ritrova qui esposto in termini di diritti di competenze, di obblighi. Lo schema «De Ecclesia» è un progetto di costituzione dogmatica; quello sui vescovi è un progetto di decreto conciliare». Ora, come il lettore già sa, le cinque domande — le cui soluzioni riguardavano il problema del potere (ora formulate in modo da soddisfare almeno in parte i fautori della collegialità) — avrebbero emerso un certo numero di partiti e di partiti di parte. Ora, come il lettore già sa, le cinque domande — le cui soluzioni riguardavano il problema del potere (ora formulate in modo da soddisfare almeno in parte i fautori della collegialità) — avrebbero emerso un certo numero di partiti e di partiti di parte.

Adottato lo statuto

Associazione per la Ricerca scientifica

Si è tenuta ieri presso la Università di Roma, nell'Aula della Clinica Radiologica, l'Assemblea costitutiva della Associazione per la Ricerca Scientifica (ARS), che ha ascoltato la relazione della Commissione per lo statuto designata nella seduta del 4 luglio scorso, e dopo ampia discussione ha adottato il documento che definisce la natura e i compiti dell'Associazione. Il punto centrale del dibattito (articoli 1 e 5 del testo proposto) è apparso quello relativo al carattere non corporativo dell'ARS, la quale non è una associazione di ricercatori per la cura degli interessi di categoria, bensì una associazione che si occupa della ricerca scientifica intesa come un grande ed essenziale problema nazionale, che presenta dimensioni economiche e politiche, oltre a quelle specifiche della attività in cui concretamente si esprime. Perciò la partecipazione all'ARS non è in alcun modo limitata ai ricercatori, ma anzi è aperta a tutti coloro che intendono contribuire allo sviluppo della ricerca nel nostro paese. La ricerca scientifica è un problema che si vive e vive di cui facevano parte scienziati di grande fama come i professori Panconcelli, Buzzati-Traverso, Castagnoli, ha attestato con il fatto stesso di essersi recitata, e con l'impegno di lavoro di cui ha fatto prova, come il problema della ricerca scientifica sia oggi largamente avvertito in Italia, in contrasto con l'atteggiamento liquidatorio del governo e delle aziende monopolistiche.

Indagini sulla gestione del CEN

Il dott. Cesare Savio, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello, ha ripreso ieri il suo lavoro di indagine sulla gestione del Comitato nazionale per l'energia nucleare. Il magistrato ha convocato il prof. Bruno Ferretti, uno dei membri della Commissione direttiva dell'Ente nucleare.

Sembra che il dott. Savio, abbia chiesto chiarimenti sulla attività del ministro Perin, e sui rapporti di questa con il segretario generale Felice Ippolito. Secondo quanto si è appreso al Palazzo di Giustizia il prof. Ferretti avrebbe spiegato all' inquirente i metodi seguiti dal CEN per svolgere la sua attività e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano quinquennale.

I disegni dei bambini di Terezin

La raccolta di poesie e disegni dei bambini ebrei prigionieri a Terezin, in Cecoslovacchia, è stata presentata in una mostra intitolata «Voci di Terezin» a Palazzo di Giustizia, dove il prof. Ferretti avrebbe spiegato all' inquirente i metodi seguiti dal CEN per svolgere la sua attività e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano quinquennale.

IN BREVE

742° anno accademico Università Padova
Il 742° anno accademico dell'Università di Padova è stato inaugurato stamane con una solenne cerimonia nell'Aula Magna, nella quale si erano raccolte le maggiori autorità cittadine. Il Rettore prof. Guido Ferro, nella sua relazione sull'attività dell'Università, dopo aver espresso la solidarietà dell'Ateneo per la popolazione colpita dalla sciagura del Friuli, solidarietà che si tradurrà in forme concrete alla catastrofe, ha ricordato l'incremento nel campo della organizzazione didattica dell'ente con l'istituzione di nuovi centri di studio e quello sempre rilevante degli studenti. Gli iscrizioni all'Università sono infatti quest'anno 13.502, con un aumento di 1.573 unità rispetto all'anno precedente. Al termine della relazione il prof. Ferro ha dichiarato aperto il nuovo anno accademico ed ha consegnato le medaglie d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte: prof. Carlo Tagliavini, ordinario di Clinica medica; Alessandro Dalla Volta, ordinario di Clinica medica generale e terapia medica; Giovanni Battista Pelloni, ordinario di Clinica delle malattie nervose e mentali. Il prof. Giuseppe Flores D'Arcais, ordinario di Pedagogia e preside della Facoltà di Magistero, ha tenuto la prolusione sul tema: «La programmazione scolastica e la società democratica».

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

I MINATORI SEPOLTI VIVI



BROIDSTEDT (Lengede) — Uno dei soccorritori chino su una capsula di rifornimento, poggiata a terra, che era stata calata lungo un terzo canale di perforazione, dove si aveva una pallida speranza che vi fosse un altro gruppo di minatori vivi. La capsula è stata fatta risalire in superficie intatta. (Telefoto AP a l'Unità)

In un film fatto dai partigiani del Vietnam meridionale

Tutte le immagini di un popolo alla macchia

I guerriglieri in azione - Le fabbriche di armi - Il « tunnel » per la manovra di sganciamento - Il napalm brucia tutto: case e persone



Partigiani vietnamiti in un'azione di guerriglia.

Dal nostro inviato DI RITORNO DA HANOI, novembre.

L'uomo giunto da sud aveva portato con sé il più straordinario dei documenti sulla guerra di liberazione nel Vietnam meridionale: un film in cui, per la prima volta, essa era vista dal di dentro, cogliendo di coloro che in ogni minuto della giornata costituiscono l'obiettivo dei razzisti, delle bombe al napalm, dei prodotti chimici. Finora di questa, che è la più sporca e la più calda delle guerre di repressione degli ultimi anni, si erano avute soltanto testimonianze americane, raccolte dall'esterno, dalla parte dei rastrellatori, dall'alto degli elicotteri. Questo film venne invece girato da uomini che marciavano a piedi, che non usavano il napalm, che dopo la battaglia non andavano a godersi il bel tempo negli alberghi di Saigon o di Dalat, ma continuavano a vivere in capanne di fango, nella « giungla », fra le incredibili « distese » d'acqua delle risaie. È la guerra vista da questi uomini qui, che stiamo per raccontare.

Un reparto di partigiani è in marcia. Il territorio che stanno attraversando è probabilmente quello degli altopiani del Vietnam centro-meridionale, poiché vi sono montagne e, alle loro spalle, ampie vallate. Marciano in fila indiana, inerpandosi l'un sopra l'altro, sentieri soffocati da macchie di fitta vegetazione. Hanno un sacco da montagna sulla schiena, e armi tra le più diverse: quelle fabbricate pezzo a pezzo nelle officine segrete della giungla, e quelle di tipo montagnatico americano, vecchie pistole mitragliatrici francesi e pistole d'ordinanza dell'esercito degli Stati Uniti. Le immagini non sembrerebbero nemmeno recenti. Sembrerebbero giunte nel 1944, alle montagne italiane. Ma il film è stato girato nel 1963, nel Vietnam del sud.

I partigiani del Fronte di Liberazione

Un reparto di partigiani, operante probabilmente presso la costa, esce dalla giungla e si accanisce sulla massicciata su cui corrono i binari di una linea ferroviaria. A qualche centinaio di metri di distanza un mitragliatore li protegge, pronto a far fuoco, mentre una decina di uomini scavano sotto le rotaie spostando sassi, deponendo mine, e ricoprendole ancora di sassi. Tutta la scena è compulsa e rapidissima, ma l'azione deve essere durata pochi minuti, o poche decine di secondi: non vi è probabilmente altra parte del mondo in cui i partigiani abbiano potuto farsi una esperienza tanto completa come il Vietnam del sud. Sono ventenni, più o meno, e gli strumenti con cui operano sono di tipo primitivo, e hanno imparato a risparmiare i gesti, il tempo e il sudore. Pochi secondi, dunque, e un treno militare diemista salterà in aria. Questi uomini sono vestiti come contadini, e sono quasi senz'armi. Il reparto che avevano visto in marcia era invece più « regolare », nell'aspetto, gli uomini erano vestiti in modo pressoché uniforme, erano probabilmente una unità scelta, di quelle che costituiscono l'ossatura dell'intero esercito partigiano, cui tutta la popolazione partecipa, magari senz'armi e magari in borghese.

Un comandante partigiano tiene un rapporto ad una riunione del fronte. La riunione si tiene all'interno di una vasta capanna. Sullo sfondo, vi è la bandiera del F.L.N., verde e rossa con una stella gialla a cinque punte nel centro. Il comandante partigiano è vestito di una uniforme kaki, e in maniche di camicia. Dal cinturone gli pende una grossa Colt. Il « sentiero di Ho Chi-Min » è una pista che corre dal nord al sud del paese, lungo la quale si attraversano giungle e montagne, i partigiani del sud vengono riforniti di armi, munizioni, e uomini. Questo è quanto dicono gli americani, che alla realtà spesso amano sostituire, per ragioni loro, la leggenda e il mito. La realtà è diversa. Le armi dei partigiani non vengono dal nord, e infatti nessuna arma del nord è mai stata trovata nel sud; vengono fabbricate nella giungla (accade già al tempo della lotta contro i francesi) o prese agli americani e ai diemisti. Così vi sono armi rudimentali e primitive, armi di tipo artigiano, e armi fra le più moderne, « made in USA ».

Le fabbriche d'armi

Armi primitive: un gruppo di donne prepara l'arma più semplice e più micidiale, fatta di chiodi. I chiodi, lunghi dieci centimetri almeno, vengono infissi su tavolette di legno: uno, cinque, ventenni, più o meno, che i vietnamiti conducono questo tipo di guerra, e hanno imparato a risparmiare i gesti, il tempo e il sudore. Pochi secondi, dunque, e un treno militare diemista salterà in aria. Questi uomini sono vestiti come contadini, e sono quasi senz'armi. Il reparto che avevano visto in marcia era invece più « regolare », nell'aspetto, gli uomini erano vestiti in modo pressoché uniforme, erano probabilmente una unità scelta, di quelle che costituiscono l'ossatura dell'intero esercito partigiano, cui tutta la popolazione partecipa, magari senz'armi e magari in borghese.

Giunti a Roma tre figli di Madame Nhu

I tre figli minori della signora Nhu sono giunti ieri, poco dopo mezzogiorno, all'aeroporto di Fiumicino. Era ad attenderli sulla pista dell'aeroporto, chiuso in un'automobile scura per evitare i giornalisti, l'arcivescovo Thuc, fratello del dittatore e del ministro degli interni del Vietnam del sud, ucciso l'altro giorno a Saigon. I bambini giunti da Saigon sono Ngo Dinh Truc di 15 anni, Ngo Dinh Le Quyn di 11 anni, e Ngo Dinh Le Quyn di 4 anni. Prima di poter raggiungere la macchina del zio monsignore, i tre bambini — che appaiono stanchi per il lungo viaggio — sono stati circondati da un nugolo di giornalisti e fotoreporter, ma non hanno dato alcuna risposta alle loro domande. Del resto, la polizia di frontiera aveva disposto un adeguato servizio protettivo. La madre dei tre bambini, che si trova ancora con la figlia maggiore a Los Angeles, arriverà probabilmente a Roma stasera tardi: prima di partire, ha voluto accertarsi con una telefonata che i tre bambini fossero effettivamente arrivati in Italia.

Michele Lalli

mare varie compagnie, e farne un perfetto strumento di difesa e di attacco.

Il rastrellamento, le forze di autodifesa,

« Anche le zone del sud dove la vita è tranquilla e pacifica — ci aveva detto un vietnamita che conosceva bene queste cose — possono trasformarsi da un momento all'altro in un inferno ». Eccone un esempio, in pochi minuti di pellicola. La scena è quella di un villaggio anemico, uguale a tutti i villaggi vietnamiti: capanne di paglia e fango, alberi, la sponda di un canale. Tutto è deserto, ma si sa che in corso il rastrellamento. Da una macchia di alberi escono quattro partigiani, la cui appartenenza ad un reparto regolare di « autodifesa » (così nel sud si definiscono i reparti partigiani « territoriali ») è dimostrata dallo identico modo di vestire (quasi una uniforme, e un cappello che ricorda quello dei soldati austriaci, con la tesa rialzata su un lato) e dalla precisione dei movimenti.

Sciogliendo i curvi dietro il basso argine del canale, si appostano. I rastrellatori (probabilmente questa parte dell'esercito è stata ripresa da un documentario americano) entrano cauti nel villaggio, i volti tristi, le armi pronte allo sparo. Dietro di loro una capanna brucia già. Un soldato trasale, si volta di scatto, spara tra due capanne verso una macchia d'alberi.

Ed ora, i partigiani: i quattro prendono la mira, sparano, un colpo dopo l'altro, con parsimonia, poi strisciano per pochi metri e scompaiono sottoterra, rapidamente. L'u l' m o cognati sono stati qualcosa di diverso da una cricca familiare dispotica, fanatica e feroce, una cricca dispotica che non ha mai avuto niente e che dividere con la democrazia, con il sentimento nazionale del popolo, c'è stata avverta a sé assoggettato e per-

Il napalm, la guerra chimica

La « guerra dei tunnel » è tipica del Vietnam. I francesi vi impazzirono una volta, ed ora tocca agli americani. Quando scoprono uno degli ingressi nascosti, costoro li inondano, o li riempiono di gas. Ma il sistema è tanto complicato che scoprire un ingresso significa poco, o non significa niente: nella maggior parte dei casi i partigiani hanno già isolato la sezione scoperta dal nemico, e stanno già strisciando, a qualche centinaio di metri, verso altre uscite nascoste. Vi sono interi gruppi di villaggi collegati con questo sistema di gallerie, e i reparti che li presidiano possono tenerne in scacco, per settimane, battaglioni interi di rastrellatori. Il napalm è l'arma della repressione coloniale

« Il Popolo » e Diem

Comprendibile è la posizione dell'Osservatore Romano, cioè poi la posizione del Vaticano, che s'è preoccupato, di fronte al crollo nel sangue e nella vergogna del regime di Diem nel Viet Nam del sud, di tornare a sottolineare — come il portavoce pontificio aveva già fatto nel momento in cui, alcune settimane fa, la persecuzione antibuddista si rivelò agli occhi del mondo in tutta la sua criminale follia — la necessità di distinguere la responsabilità della Chiesa cattolica da quella del governo e cattolico di Saigon. Comprendibile, ripetiamo, anche se avremmo apprezzato di più che tale « distinzione » fosse stata fatta più tempestivamente ed estesa ad altri governi « cattolici » non meno riguardevoli di quello di Saigon, com'è quello di Madrid.

Incomprensibile, o fin troppo e troppo sgradevolmente comprensibile, c'è apparsa invece la posizione del Popolo, cioè poi la posizione di Moro, presunto futuro presidente del governo della Repubblica, e l'insospettabile compimento, diventa un campione della libertà e della democrazia: salvo poi a scoprirsi, quando i crimini e la corruzione di taluni di questi campioni li rendono così invisibili ai loro popoli da minare la sicurezza del regime e da obbligare gli « atlantici » a sbarazzarsene, ch'essi erano — ahinoi! — a degenerati.

Del resto, non è forse in ossequio a questa « ideologia atlantica » dei nostri governanti che, come abbiamo appreso ieri sul stupore, anche l'ex tiranno del Nicaragua, il ben trattenuto roto Somoza, sarà insignito nei prossimi giorni, in occasione d'un suo viaggio a Roma, della Gran croce al merito della Repubblica? Ma per rispetto alla Repubblica, non sarebbe meglio creare un ordine internazionale al merito atlantico, e fare grandi onorifici Franco, gran appellatione il vescovo Tuc, fratello del defunto Diem, segretario l'ormai disoccupato da cure di governo Karamanlis, e comandante della guardia d'onore il nostro bellicoso Giulio Andreotti? *

più cieca e brutale. Gli americani hanno mostrato documenti in cui si vede dall'alto, con un aereo o di un elicottero, la benzina gelatinosa esplodere sui villaggi in globi immensi di fuoco. Il documentario girato dai partigiani ne mostra le conseguenze, a terra: un corpo carbonizzato e triconoscibile, una donna col corpo coperto di piaghe, una bambina sfigurata, che piange. Il napalm è l'arma che non fa mai discriminazione né di sesso, né di età, né di stato civile.

La guerra chimica non è mai stata mostrata dagli americani. Consiste nello spargere sui raccolti prodotti che distruggono la vegetazione e i raccolti, allo scopo di pricare i partigiani (e la popolazione che li sostiene) di ogni risorsa alimentare. Il risultato è più radicale. Il risultato è questo, in poche immagini che passano come il lampo sullo schermo ma rimarranno indelebili nella mente: un albero rinsecchito, un bufalo dalla carcassa gonfia, con le zampe rigide, morto, un vecchio che sta anche lui per morire, e ancora bambini che piangono e si torcono dal dolore o si portano le mani agli occhi, che sono accati.

La tortura

Prigionieri dei diemisti e degli americani. Alcuni

sono già morti. Non li si vede subito. Si vede prima un ufficiale delle « Special Force » che scatta una fotografia. La macchina da presa scende rapida, e mostra corpi stesi, insanguinati. Alcuni soldati legano una mezza dozzina di uomini, i polsi e i gomiti stretti dietro la schiena in un modo che deve procurare dolori lancinanti: lo si capisce dalla tensione dei volti, dal tremore delle spalle. Infine, la tortura: uno stanzone buio, alcuni uomini in piedi — i soldati diemisti — e altri seduti su rozze panche, legati — i prigionieri —. E' un attimo. Un soldato si muove, rapido. E uno dei prigionieri scatta in un sussulto disperato. E' tutto. Ma è la tortura.

Le zone libere

Un ospedale nella giungla: partigiani feriti su un letto comodo. Una scuola nella giungla: bambini e uomini anziani imparano a leggere. Un terreno di addestramento nella giungla: dieci uomini che imparano a maneggiare una nuova arma. Perché domani, qui, potrà essere l'inferno. Emilio Sarzi Amadè

E' franato il cunicolo: si ricomincia da capo

Inchiesta della polizia sulla tempestività dei soccorsi

Dal nostro inviato

BROISTEDT, 5

Gli undici sepolti vivi della miniera « Mathilde » non hanno fortuna: non torneranno a vedere la luce neppure domani e, secondo alcuni tecnici, anche la data di dopodomani appare azzardata. Alle 7 di stamane mentre il lavoro procedeva spedito e la sonda di salvataggio aveva già raggiunto la profondità di 42 metri (gli undici superstiti giacciono sul fondo a sessantadue metri), un incidente che potrebbe avere conseguenze catastrofiche ha annullato gran parte del lavoro sino ad ora effettuato ponendo un'altra volta a repentaglio la vita degli undici uomini. E' accaduto che una grossa frana di terra e di pietre ha bloccato la sonda che veniva riportata in alto per un controllo, a 15 metri di profondità, colmando il resto del cunicolo e costringendo le squadre di soccorso a sospendere il lavoro.

Dalle 7 di stamane quindi la sonda è ferma. Né ha ancora ripreso a funzionare mentre telefoniamo. I soccorritori — che continuano a lavorare con un ritmo massacrante, tanto che le squadre sono costrette a darsi il turno ogni due ore — sperano di far entrare nuovamente in azione l'enorme meccanismo nelle prime ore della notte. Occorre dire però che anche quando saranno riattivati i preziosi metri ingegnati dalla frana di oggi le peggiori difficoltà dovranno ancora essere affrontate. La sonda infatti dovrà comunque arrestarsi ad almeno dieci metri, forse anche

quindici dal « tetto » della galleria nella quale il gruppo di uomini si è rifugiato scampando alla morte per annegamento. I tecnici infatti sanno benissimo che il cunicolo è composto di marna friabilissima. Il peso della sonda e la pressione dell'acqua, che è necessaria al raffreddamento della sonda stessa, rischiano quindi di provocare quella tragedia che — sia pure tardivamente — si cerca ad ogni costo di evitare. Per scongiurare questa possibilità i tecnici minerari tedeschi hanno messo a punto, e sperimenteranno per la prima volta in Germania e nel mondo, una nuova tecnica: cercheranno cioè di forzare gli ultimi metri del pozzo della salvezza adoperando una sonda di nuovo tipo azionata ad aria compressa. Questa permetterà di regolare la spinta che si vuole imprimere all'ordigno, non provocherà caduta di acqua e di fango né il crollo del « tetto » della galleria. Intanto però trascorrono ore preziose. Ad allentare un po' la tensione giungono notizie dal fondo che sono fortunatamente buone. Il giovane elettroista colto da una crisi nervosa si è ripreso in pieno e ha più volte parlato con la madre che con la fidanzata, Dagmar Valesko di 24 anni. Il circuito telefonico rimane aperto in permanenza e ciascuno dei minatori ogni volta che vuole parlare con un congiunto non ha che da chiedere la comunicazione. Gli uomini della Croce Rossa addetti al telefono provvedono immediatamente a far parlare la persona richiesta. Mogli e parenti sostano infatti notte e giorno accanto al pozzo di emergenza. Anche il cibo che viene somministrato agli undici, dopo le precauzioni adottate dai medici nei giorni scorsi, si va normalizzando. Il che va

benissimo dato che tutti i sepolti vivi lavorano accanitamente, dal canto loro, da ore e ore con il materiale inviato dalla superficie insieme ai viveri, alle lampadine e agli attrezzi per rafforzare la volta della galleria. In serata è stata calata su fondo anche una cinepresa, proprio per permettere ai tecnici, che dalla superficie sorvegliano i lavori e la installazione, di seguire con maggiore precisione le opere di rafforzamento. Il morale degli undici è alto e ciò è dovuto anche al fatto che essi vengono tenuti minutamente informati di come procede il lavoro e delle difficoltà che di volta in volta si presentano. Quando hanno saputo dell'incidente di oggi, uno dei più anziani ha telefonato: « Dateci dentro. Noi, per conto nostro, resisteremo ». Gli ha risposto il capo della squadra sondatori: « Non preoccupatevi. Per quanto ci riguarda, siamo decisi a perforare sino all'inferno ». Sempre in serata, una ditta specializzata tedesca si è offerta di fornire attrezzature speciali per il rafforzamento della galleria. Si tratta di materiale che ad una estrema leggerezza accompagna una resistenza eccezionale. Intanto per il Sider Hulte e per l'ingegner Rudolf Stein, direttore della miniera, le cose volgono al peggio. Le precise accuse lanciate durante la conferenza stampa di ieri dal giovane minatore Manfred Seeliger hanno colpito nel segno. Anche durante la conferenza di oggi il nome di Soeliger è rimbalzato nell'atrio della direzione della miniera centinaia di volte. Ed insieme ad esso anche le parole « colpa », « colpevoli ».

Dietro la calma apparente dei tecnici e dei dirigenti si indovina una tensione non del tutto ben dissimulata. Gli argomenti addotti a difesa sono i soliti: si tratta di un « miracolo », nessuno prevedeva né poteva prevedere che gli undici fossero ancora vivi, tutto quello che è umanamente possibile fare lo stiamo facendo. Ma i giornalisti ribattono citando il parere degli operai più anziani della miniera che subito dopo il disastro dissero: bisogna scappare qui e qui. Il loro consiglio è stato seguito, ma con un ritardo che definire colpevole è dir poco. E su questo pare sia d'accordo anche la direzione della polizia criminale del Land Niedersachsen che ha deciso di nominare una commissione speciale di inchiesta. Contro le affermazioni dei dirigenti sta il fatto che le speciali attrezzature, subito dopo il riuscito salvataggio dei tre minatori chiusi nella « sacca d'aria » (e si tenga presente che quel salvataggio avvenne nei pressi di Barbecke cioè a circa cinque chilometri da qui), furono smontate con fretta incosciente. Tanto che quando domenica si accertò che gli undici erano ancora in vita, fu necessario ricorrere agli uomini della polizia stradale per far tornare indietro i convogli di attrezzature già partiti. Solo dopo di allora si sono perforati, su tutto il territorio della miniera, ben altri tredici pozzi e, tra questi, quello degli undici, da nessuno purtroppo è giunto in superficie qualche segno di vita. Parallelemente a quella della polizia criminale, una altra inchiesta sarà condotta dall'« Oberbergamt » di Ferling, un funzionario statale addetto al controllo delle condizioni di sicurezza nelle miniere di questa zona.

Michele Lalli

Martedì grande manifestazione di protesta a S. Giovanni

CAROVITA: SCIOPERO GENERALE

Alla sala Brancaccio

Bufalini celebra stasera la Rivoluzione d'Ottobre

In una settimana di intensa attività per il Partito — che durante le « quattro giornate » del tesseramento ha visto accrescersi sensibilmente le sue file con l'afflusso di nuovi lavoratori, di giovani, di donne — vengono a cadere anche le celebrazioni della Rivoluzione d'Ottobre. Questo pomeriggio alle ore 18, nella sala Brancaccio, parlerà il compagno sen. Paolo Bufalini, segretario della Federazione e membro della Direzione del Partito.

Altre manifestazioni avranno luogo nei quartieri della città e nei centri della provincia DOMANI si svolgeranno queste assemblee: Quarticciolo, ore 19,30 (Bongiorno); Appio Latino, ore 20 (Mario Mancini); Torre Maura, ore 20 (Simona Maffi); Valmontone, ore 19,30 (Bongiorno); Fiumicino, ore 20 (Piero Della Seta); Fregene, ore 19, Aurelia, ore 19,30 (Rodano); Esquilino, ore 20 (sen. Gigliotti); Celio, ore 20 (Bardi); Prenestino, ore 20 (Modica); Porta Medaglia, ore 19,30 (Italia, Via Ludovico II (Prisco); Genzano, ore 18 (Fredduzzi); Frascati, ore 18; Capena, ore 19 (Agostinelli); Ardea, ore 19 (Quattrucci); S. Sabazio, ore 20,30 (Borelli); Porta Maggiore, ore 20 (Felizzani); Finciochi, ore 20 (Cenci); Nomentano, ore 20,30 (Mancini).

19,30 (Prisco), Villa Certosa, ore 19,30 (Cenci); Fiano, ore 20 (Ferrilli); Sabato Borghesiano, ore 20 (Buffa); Nuova Gordiani, ore 20 (Ramondini); Marino, ore 19 (Pansetti); Valmontone, ore 19,30 (Verdini); Mentana, ore 19 (Agostinelli); 8 Lorenzo, ore 19 (Trivoli); Lariano, ore 19 (Velletri); Arso, ore 19,30 (Ceclina, ore 19 (Antonaci); Colonna, ore 19 (Cesari); Castelmadama, ore 20,30 (Mastracchi); Vicovaro, ore 19,30; 8. Polo, ore 19,30; Poli, ore 19 (Cusano); Cervinara, ore 19,30 (Alessandrini); Gerano, ore 19 (Mancini); Nuova Alessandria, ore 20 (DOMENICA); Subiaco, ore 10; Nettuno, ore 10 (Renna); Laganò, ore 17; Rosignano, ore 16 (Mancini); Cervara, ore 10,30 (Blanca Bracci Torsi); Sambuci, ore 16; Anticoli, ore 16 (Blanca Bracci Torsi); Villalba, ore 17 (sen. Mammucci).

VENERDI' altre manifestazioni sono in programma, Torpignattara, ore 19,30 (DI Giulio); Ardea, ore 19 (Cesari); Cassia, ore (sen. Mammucci).



Una recente protesta in Trastevere contro il continuo aumento del costo della vita.

Domani edili in lotta per il nuovo contratto

Abbandonati i cantieri, i lavoratori si concentreranno a San Giovanni per il comizio

Documento della C.d.L.

Rivendicazioni dei sindacati

Nel prendere la decisione dello sciopero generale per le 13 di martedì prossimo, la segreteria della Camera del Lavoro e le segreterie dei sindacati di categoria hanno puntualizzato in un documento comune gli obiettivi della battaglia contro il carovita e le minacce del blocco salariale e per risolvere i problemi della casa e dei servizi. « L'aumento incessante dei prezzi — afferma il documento —, l'insufficienza e l'alto costo delle strutture civili fondamentali (dalla casa, ai trasporti, alla scuola, all'assistenza) minacciano e spesso annullano le conquiste sindacali e creano condizioni crescenti di disagio per la grande massa di lavoratori. In questa situazione, quando, ad esempio, i risultati di un accordo salariale sono assorbiti dall'aumento dei prezzi o dalla riduzione dell'orario di lavoro è annullata l'azione del tempo di trasporto, è il potere reale di contrattazione del sindacato che viene limitato, è la difesa concreta dell'interesse dei lavoratori che viene ridotta. Proprio per questo i lavoratori, ferma restando la ineliminabile azione per conseguire miglioramenti retributivi, debbono oggi estendere la loro iniziativa rivendicativa e manifestare la loro pressione anche in direzione di quei problemi, esterni al luogo di lavoro, che sono elemento decisivo nel determinare la condizione umana dei lavoratori stessi ».

Casa

Istituzione di commissioni comunali per l'equo canone ed estensione della legge sul blocco degli affitti ai commercianti, agli artigiani e ai professionisti. Attuazione finanziaria della legge 1491. Sblocco immediato e piena utilizzazione dei fondi per il piano decennale case per lavoratori. Incremento degli investimenti pubblici e loro subordinazione a un piano unico di attuazione tra i sindacati ed Enti preposti alla edilizia economica e popolare per determinare la misura e la direzione dei loro investimenti. Contrattazione con i datori di lavoro per l'anticipazione di materiale per le abitazioni e alloggi ai sensi dell'art. 15 della legge n. 60.

Trasporti

Potenziamento e riordimento tecnico dei servizi di trasporto collettivo, nel senso della prospettiva di una azienda regionale dei trasporti. Modifica dei criteri di finanziamento delle aziende di trasporto che porti i reali e maggiori beneficiari del servizio (proprietari di aree edificabili e datori di lavoro) a contribuire sostanzialmente.

Servizi

Istituzione, sulla base dei centri residenziali, di un sufficiente numero di asili nido. Adozione di provvedimenti eccezionali da parte delle autorità statali e comunali per adeguare le attrezzature scolastiche alle urgenti esigenze della scuola dell'obbligo. Adozione di un provvedimento di legge urgente che attraverso la distribuzione di libri di testo di materiale per le esercitazioni scientifiche ed artistiche, assicuri la reale gratuità della scuola media dell'obbligo. Il documento si conclude con la indicazione delle urgenti riforme mature nei settori di: l'urbanistica e dell'edilizia (nuova legge urbanistica fondata sull'esplosivo obbligatorietà e il diritto di superficie); dell'agricoltura (riforma dei patti agrari, enti regionali di sviluppo che avviano concrete misure di riforma, una diversa politica di finanziamento); della distribuzione delle merci (eliminazione dell'intervento monopolistico e speculativo e sostegno ai piccoli commercianti); degli investimenti e del credito (attraverso una loro qualificata in base alle necessità della collettività).

della distribuzione, favorendo concretamente lo sviluppo di forme consortili per gli acquisti e per dimensioni commerciali più adeguate alla vita reale. Sblocco immediato e piena utilizzazione dei fondi per il piano decennale case per lavoratori. Incremento degli investimenti pubblici e loro subordinazione a un piano unico di attuazione tra i sindacati ed Enti preposti alla edilizia economica e popolare per determinare la misura e la direzione dei loro investimenti. Contrattazione con i datori di lavoro per l'anticipazione di materiale per le abitazioni e alloggi ai sensi dell'art. 15 della legge n. 60.

Carovita

Riforma radicale delle strutture della Federconsorzi che oggi rappresenta una delle fondamentali strutture speculative che agiscono nella fornitura dei mezzi di produzione e della raccolta, trasformazione e distribuzione dei prodotti, nella importazione di generi di largo consumo. Finanziamenti per favorire forme di associazione e di cooperazione contadine. Abrogazione della legge 125 sulla «liberalizzazione» dei mercati. Rinnovento delle strutture tecniche dei mercati nazionali, anche favorendo forme di cooperazione tra i rivenditori per la gestione di moderni impianti di conservazione. Sostegno alle iniziative delle piccole e medie aziende commerciali tendenti a svincolarsi dalle subordinazioni ai gruppi monopolistici.

Si va dispiegando possente il movimento dei lavoratori per conquistare migliori condizioni di vita e reagire alla politica economica della Confindustria. Oggi sciopero e manifestazione: degli operai delle imprese appaltatrici dell'ENEL; domani sciopero e manifestazione dei settantamila edili per il rinnovo del contratto; martedì prossimo sciopero e manifestazione di tutti i lavoratori per protestare contro il carovita e rivendicare i provvedimenti di emergenza: quelli a più lungo termine raccolti nell'importante documento approvato ieri dalle segreterie di tutti i sindacati, che pubblichiamo a parte. Bancari, statali, ferroviari, postelegrafonici, portieri, lavoratori del commercio e del vetro, telefonici sono in agitazione da tempo e si preparano a riprendere la lotta.

51, il consiglio generale del sindacato e delle leghe. Le segreterie hanno invitato commercianti artigiani e professionisti « a considerare il valore generale della piattaforma rivendicativa dei lavoratori presentata per tutte le forze non speculative e non monopolistiche interessate a un sano e democratico progresso del Paese ».

Patronato: protesta in Campidoglio

Dimostrazione dei dipendenti del patronato scolastico, al Campidoglio. Gli assessori che uscivano dalla riunione sulla Camera dei deputati si sono trovati davanti a oltre quattrocento manifestanti, tra insegnanti e personale. Il sindaco — sembra — era uscito in precedenza, quindi non è stato possibile un incontro tra lui e la delegazione eletta dai dipendenti del patronato, che è stata ricevuta, invece, dal capo di gabinetto. Anche l'assessore Cavallaro ha parlato con i delegati, dando un'idea delle associazioni di interessamento per la soluzione dei problemi della categoria. Il sindaco riceverà i dipendenti del patronato il 17,45. Al prof. Della Porta saranno prospettati i vari problemi della categoria.

La conquista d'un più avanzato contratto di lavoro per gli edili una necessità resa ancora più urgente negli ultimi mesi dall'insufficiente attività a partire dalle opere di ristrutturazione in corso. Per nulla gli attivisti della Fillea sono stati i primi a sollecitare la proclamazione d'uno sciopero generale per la questione del carovita.

Le proposte degli edili, dei metalurgici e di altre categorie sono state accolte ieri dalle segreterie di tutti i sindacati. Nel comunicato approvato al termine della riunione si chiede a tutti i lavoratori d'interrpere marce e ogni attività a partire dalle ore 13 e di concentrarsi poi alle ore 14,30 in piazza S. Giovanni per partecipare a un grande comizio. Per quanto riguarda le modalità dello sciopero, disposizioni particolari saranno comunicate nei prossimi giorni per gli addetti ai servizi pubblici. Allo scopo di definire i vari problemi connessi con la preparazione e l'attuazione dello sciopero, le segreterie dei sindacati hanno convocato per venerdì alle ore 18,30, nel salone di via Buonarroti

FUGGONO CON L'AUTO CARICA DI CINCILLA

Clamoroso colpo all'alba in via Ripetta: i « soliti ignoti » hanno squarciato la serranda con le tronchesi, poi hanno infranto la vetrina piena di pellicce preziose e hanno « scelto » quelle di maggior valore.

10 milioni di bottino!

Razzia a Centocelle in un negozio - L'alta tensione blocca i ladri

Pellicce per dieci milioni hanno preso il volo ieri mattina poco prima dell'alba da un negozio di via Ripetta 146, in pieno centro. Il furto è stato compiuto da una banda che è penetrata nel locale dopo aver tagliato con una tronchese la serranda. Il furto è stato scoperto dal proprietario del negozio, il signor Augusto Cilli, quando ieri mattina si è recato ad aprire il negozio alle 8,30. Il commerciante, giunto davanti al locale, ha constatato con sgomento che la saracinesca presentava in basso, a circa cinquanta centimetri dal suolo, un lungo squarcio. Tirata su la serranda ha trovato che la serratura della porta a vetri era stata forzata. Il locale era stato messo a soqquadro: gli scaffali vuoti e il pavimento coperto di oggetti che i ladri avevano fatto nella loro accurata opera di « pulizia » del negozio. Erano scomparse le pellicce e i mazzi di pellicce e stoffe in massima parte visoni, breanchwanit, lontre e ermellini.

« Scientifica » ha quindi effettuato il rilevamento di alcune impronte nella speranza di giungere ad identificare gli autori del colpo. È stato infatti possibile accertarsi, attraverso la testimonianza di alcuni passanti, che i ladri, quando ha veduto tre individui parcheggiati in un viale allontano a bordo di una grossa automobile nera. Il colpo è stato portato a termine dai ladri che debbono aver compiuto il furto in ogni particolare per poter poi agire con la massima celerità nell'uscita dal locale. È stato in pieno centro, è percorsa da pedoni e da auto.

Sempre in via Ripetta, ieri notte verso le 2,30 vigilia di notte, Amedeo Moro ha sventato il furto ad un tabaccheria. Stava effettuando il suo giro di perlustrazione quando ha veduto tre individui che, armati di una sbarra di ferro, stavano forzando la saracinesca del negozio, che è in pieno centro. I tre individui si sono accorti del sopraggiungere del vigile, i malviventi sono balzati a bordo di un'auto parcheggiata al vicino, e sono fuggiti.

Colpo riuscito, invece, a Centocelle, in piazza dei Gerani. I ladri, muniti di potenti cesoie, hanno tagliato la serranda del negozio di abbigliamento Ciani, asportando merce per quattrocento mila lire.

In via Laurentina, nel negozio al numero 147, i « soliti ignoti » hanno rischiato di rimanere folgorati dalla corrente elettrica. Si sono calati nello scantinato sottostante il negozio, quindi hanno praticato alcuni fori nel muro nella speranza di entrare nel locale, ma si sono trovati di fronte alla cabina elettrica.

Borghetto Prenestino La cena non gli va: incendia la baracca

Ha appiccato fuoco alla casa per un piatto di insalata: « Lo sapete che non mi piace! », ha urlato. E, dopo aver distribuito una buona dose di scappate ai figli, ha incendiato la baracca. I vigili sono riusciti a spegnere il fuoco, ma nonostante una « caccia all'uomo » Angelo Giuliani, il protagonista del singolare e drammatico episodio non è stato rintracciato. È avvenuto ieri sera al Borghetto Prenestino: il Giuliani è tornato a casa, allungo alliccio, e, dopo aver litigato una prima volta con la moglie, Assunta Ricci, e con i figli di 16 e 4 anni, si è messo a tavola, ordinando imperiosamente la cena. E qui, purtroppo, la donna ha avuto la malgiurata idea di servirgli un piatto di insalata: le tre del marito si sono scatenate fulmineamente. « Mi perseguitate con l'insalata... » ha urlato a più riprese: e del contempo ha cominciato a colpire la moglie con tutti gli oggetti che gli capitavano a mano. Poi, evidentemente, non soddisfatto, è uscito di corsa, ha rinchiuso, dopo averli percosi, i figli e la donna nella casupola, e, appiccato il fuoco alle assi di legno delle pareti. Poi si è dato alla fuga. A notte era ancora intronabile, seguitate con l'insalata... ha urlato a più riprese: e del contempo ha cominciato a colpire la moglie con tutti gli oggetti che gli capitavano a mano. Poi, evidentemente, non soddisfatto, è uscito di corsa, ha rinchiuso, dopo averli percosi, i figli e la donna nella casupola, e, appiccato il fuoco alle assi di legno delle pareti. Poi si è dato alla fuga. A notte era ancora intronabile.

Il giorno piccola cronaca partito

Oggi, mercoledì 6 novembre (110-55). Due nascite: Leonardo. Il sole sorge alle 7,11 e tramonta alle 17,05. Luna, ult. quarto 1°.

Cifre della città

Oggi, sono nati 88 maschi e 67 femmine. Sono morti 41 maschi e 32 femmine, dei quali otto minori di 7 anni. Matrimoni celebrati 89. La temperatura: massima, 15,9. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso; temperatura senza variazioni.

Dibattito

Oggi, alle 18, nella sede del circolo culturale di Montesacro (corso Salaria 27), il prof. Visalberghi e il prof. Manacorda, discuteranno sulle proposte della commissione d'indagine sulla scuola italiana.

Traffico

Ieri mattina in Campitello si è insediata la Commissione per l'indagine sul traffico. Erano presenti il vice prefetto, Palmieri, direttore del Comune, i professori Figli-Talamanna, Barberi, Pomilio, Scudato, Portoghesi e Faedo e l'architetto Moretti. Il sindaco Della Porta, che presiede la commissione, secondo le previsioni, sarà portato a termine nel giro di 19 mesi.

Provincia

Il Consiglio provinciale è convocato a Palazzo Valentini per domani pomeriggio alle 17.

Mostre

A palazzo Braschi, è in allestimento una mostra di documenti, cimeli e stampe di Giacomo Belli. Al palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, è in corso una mostra di opere d'arte della galleria comunale d'arte moderna.

Scuole ENAL

Il centro scuola Enal ha istituito un corso gratuito di stenografia, limitato a 60 alunni. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del Centro scuola Enal (tel. 480014).

Stenografia

Il Centro scuola ENAL ha istituito un corso gratuito di stenografia, limitato a 60 alunni. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del Centro scuola Enal (tel. 480014).

Falso agente segreto

I carabinieri hanno arrestato ieri Sebastiano Forte di 44 anni, nato a Scordia in Tunisia, mezzo di carcere per truffa aggravata e continuata. Il Forte aveva fruttato il proprietario di un albergo di Arezzo facendosi passare per il conte di Spalato agente segreto dell'O.N. Ieri, a Forte Dulcis. Al momento dell'arresto il falso conte, nonché falso agente segreto, era ospite di una villa, nei pressi di Pomezia, dove era conosciuto da Antonio Sebastiano Signor, addetto commerciale di un'ambasciata sudamericana.

Restauro alla fontana di Trevi

Alla fontana di Trevi si è verificato recentemente il distacco di un avambraccio e di un pezzo di estagio marmoreo da un altorivello. Il Comune ha deciso di procedere ad una completa opera di restauro del monumento, al fine di prevenire ulteriori danni. Un primo esame dei frammenti ha rivelato che il distacco non è dovuto alla qualità del marmo, ma a una lesione del marmo che presenta alcune lesioni sulla gamba di uno degli edici che compongono il monumento.

« Amici » Oggi, alle ore 20, consegna tessera d'onore degli A.U. a ALESSANDRINA (Fontana), TRIONALE (Alligero), Rinaldo de' gruppi A.U. di CENTOCELLE ACERI e ABETI, con la sigla della POLA, ALESSANDRINA, con Bomboni.

Convocazioni Sezione TUFFELLO: oggi alle 19 assemblea sul tesseramento con Claudio Gianca. Ore 19, TORRITA, assemblea tesseramento (Ferrilli). Ore 18, TIVOLI (Alligero), ALESSANDRINA, con Bomboni.

« Amici » Oggi, alle ore 20, consegna tessera d'onore degli A.U. a ALESSANDRINA (Fontana), TRIONALE (Alligero), Rinaldo de' gruppi A.U. di CENTOCELLE ACERI e ABETI, con la sigla della POLA, ALESSANDRINA, con Bomboni.

Sicilia

Dilapidati dall'ERAS 76 miliardi in 13 anni

Pesante atto d'accusa alla classe dirigente d.c. in un documento dei commissari dell'Ente Riforma Agraria

Dalla nostra redazione

Settantasei miliardi sono stati gettati al vento in tredici anni di amministrazione dei più grandi e importanti enti pubblici della Regione siciliana...

L'atteggiamento del pubblico ministero continua a essere l'elemento più inquietante di questo lunghissimo processo per direttissima che si sta celebrando davanti al Tribunale di Roma...

Un ulteriore conferma della fondatezza di questa denuncia di preoccupato allarme suscitato in molti osservatori dal P.M. è venuto ieri un commento del fogliaccio fascista della capitale...

STRADE DI ACCESSO AI BORGHI: Numerose strade di accesso ai borghi e parecchie altre di riforma e bonifica, per mancata manutenzione...

RICERCHE IDROGEOLOGICHE: Per mancanza di mezzi, il servizio è stato sospeso all'inizio di quest'anno...

G. Frasca Polara

IL PROCESSO AGLI EDILI



Solo i fascisti difendono il P.M.

Oggi ha inizio la requisitoria - Ieri ascoltati il senatore Mammucari, Pochetti e Guidoni

Il pubblico ministero continua a essere l'elemento più inquietante di questo lunghissimo processo per direttissima che si sta celebrando davanti al Tribunale di Roma...

Un ulteriore conferma della fondatezza di questa denuncia di preoccupato allarme suscitato in molti osservatori dal P.M. è venuto ieri un commento del fogliaccio fascista della capitale...

STRADE DI ACCESSO AI BORGHI: Numerose strade di accesso ai borghi e parecchie altre di riforma e bonifica, per mancata manutenzione...

RICERCHE IDROGEOLOGICHE: Per mancanza di mezzi, il servizio è stato sospeso all'inizio di quest'anno...

G. Frasca Polara

Nubifragi nel Verbano e nel Friuli

Quattro paesi invasi dalle acque

Eccezionale ondata di caldo a Palermo



I nubifragi che hanno imperverato tutta la notte in parecchie zone dell'Italia settentrionale hanno causato frane, allagamenti, feriti e persino un morto.

Nel Verbano la piena del Lago Maggiore, dopo aver reso difficili i servizi di navigazione, ha invaso le campagne circostanti. La stazione di Laverno è completamente allagata...

La furia del Borbera ha sbriciolato quattro casine: un contadino di 73 anni investito da un masso è rimasto gravemente ferito. Gli altri abitanti del luogo avevano abbandonato le case...

Nella telefoto in alto: piazza Cavour, a Como, allagata

349 senza tetto

Fra un rione di Trento

TRENTO. 5. Uno dei più antichi e caratteristici rioni della città, Piedicastello oltre l'Adige, è destinato a scomparire. La frana che lo minaccia dalle pendici del Doss Trento costringe le 124 famiglie che abitano il rione a sgomberare...

Quaranta case, costruite direttamente sotto le pendici del monte, le più minacciate, sono state già abbandonate. Stamane alle 8 una lunga teoria di corriere si è fermata nella piazza principale del sobborgo...

Precipita un jet sulle case in Francia

L'AFFARE TANDOY

Svolta decisiva per gli inquirenti

Oggi il dottor Fici torna ad Agrigento

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5.

Tutto lascia ritenere che, ormai, ci si stia avviando alla « stretta finale » della spora faccenda dell'amico Tandoy...

La svolta, come è noto, è responsabile sarebbero stati identificati in un pugno di mafiosi di Raffadali (ai quali poi è stato accomunato quel losco personaggio del...

Il maggior pericolo da quando il "V.2" tedesco furono lanciati su questa provincia - Così un vigile del fuoco ha definito la nube di cloro e di azoto che si è levata ieri mattina da uno stabilimento chimico in fiamme minacciando, per oltre sei ore, i 75 mila abitanti dei villaggi sparsi fra Rotterdam e il mare del Nord...

Qualche ora dopo la vera area del delitto Tandoy? Chi sono i veri mandanti? Chi, con le sue interessatissime confidenze, il Di Carlo continua ancora a coprire? Quale è, insomma, il vero motore e quali i reali mandanti del delitto?

L'Unità ha posto questi quesiti sin dall'inizio delle indagini, fornendo una ampia e sconcertante documentazione sui rapporti assai equivoci che erano intercorsi per tre lustri tra il commissario Tandoy e la mafia agrigentina...

Un aviogetto è precipitato sul villaggio di Jauze e si è incendiato distruggendo tre edifici e danneggiandone diversi altri. Un abitante del piccolo centro è morto e altri tre sono considerati dispersi. Il pilota, un inglese e un'altra persona che si trovava a bordo dell'aereo si sono salvati lanciandosi con il paracadute.



NUBE MICIDIALE - Il maggior pericolo da quando il "V.2" tedesco furono lanciati su questa provincia - Così un vigile del fuoco ha definito la nube di cloro e di azoto che si è levata ieri mattina da uno stabilimento chimico in fiamme minacciando, per oltre sei ore, i 75 mila abitanti dei villaggi sparsi fra Rotterdam e il mare del Nord...

Stamane alle 9, Omar Salgari, che soffreva di forti dolori al capo, è stato visitato dal medico curante. Dopo la visita, l'uomo è andato in cucina, ha aperto la finestra e si è lasciato cadere nel vuoto: un volo di otto metri. Nessuno è stato testimone dei fatti.

Galileo ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE in ordine alfabetico La più affascinante avventura dell'uomo moderno 156 fascicoli settimanali da raccogliersi in 9 volumi. Ogni fascicolo: 32 pagine tutte a colori. 15.000 voci - 4.500 pagine 20.000 illustrazioni SADEA - SANSONI Periodici - Firenze Da giovedì, 7 novembre, nella vostra edicola.

A Torino

Suicida il figlio di Emilio Salgari

TORINO, 5.

L'ultimo dei Salgari, Omar, si è tolta la vita stamane a Torino, buttandosi dal balcone di casa. Aveva 63 anni ed era pieno di acciacchi soffriva di esaurimento nervoso e per ben tre volte era stato colpito da infarto.

Omar Salgari aveva iniziato come impresario di boxe, senza successo. Si era quindi dato alla letteratura popolare, ma non gli era bastato il cognome che portava. Le delusioni e le malattie l'avevano reso scontroso con tutti. Aveva dichiarato guerra agli editori ed ai produttori cinematografici per ottenere i diritti d'autore spettanti alle opere del padre: è ormai noto infatti quanto il lavoro di Emilio Salgari sia stato sfruttato fino all'ultimo, senza che all'autore siano mai venuti vantaggi economici considerevoli.

Stamane alle 9, Omar Salgari, che soffreva di forti dolori al capo, è stato visitato dal medico curante. Dopo la visita, l'uomo è andato in cucina, ha aperto la finestra e si è lasciato cadere nel vuoto: un volo di otto metri. Nessuno è stato testimone dei fatti.

Il Congresso di medicina nucleare

L'uso dei radio-isotopi nella moderna terapia

Vantaggi della « irradiazione dall'interno » - Chirurgia e radioattività

PISA, novembre

Dedicato alla memoria di Enrico Fermi, il Congresso della Società italiana di biologia e medicina nucleare che si è svolto nei giorni scorsi presso l'Università di Pisa con numerosa partecipazione straniera ha preso in considerazione alcuni dei temi inerenti al problema vasto e complesso dell'uso terapeutico dei radioisotopi...

Affinità particolari

Oggi la scienza cerca di servirsi del radioisotopo, cioè della radiazione interna, per cercare di ottenere i vantaggi della irradiazione dei tessuti malati depurandoli il più possibile degli svantaggi inerenti all'irradiazione di tessuti sani.

Questa possibilità dipende dalle caratteristiche fisiche dell'isotopo, dalla sua maggiore o minore affinità con i tessuti malati, dai caratteri del composto che contiene l'isotopo che viene introdotto e dalle vie di introduzione. Le possibilità di cura con questo mezzo sono particolarmente felici quando tra l'isotopo radioattivo e il tessuto ammalato esiste una particolare affinità: è il caso di malattie della tiroide, di semplici iperfunzioni e iper-plasie, fino ai tumori maligni, che vengono curati con somministrazione di iodio radio attivo I 131: è ben noto infatti che il iodio introdotto nell'organismo va a depositarsi elettivamente nei tessuti tiroidei.

Anzi esso si deposita in maniera tanto più intensa quanto più intensa è la funzione: e poiché nell'ipertiroidismo in generale la funzione non aumenta in maniera omogenea in tutta la ghiandola, ma aumenta in maniera più spiccata in circoscritte « isole » di tessuto, è proprio su queste isole che l'isotopo va a fissarsi distruggendole: ma nei tessuti circostanti dove la funzione è normale, l'isotopo non si fissa, e quindi, dopo la cura, se la cura stessa è ben condotta e ben dosata, la situazione si normalizza senza che il tessuto non ammalato sia stato sottoposto ad alcuna azione lesiva.

Relazioni molto interessanti sono state portate al convegno circa un'altra possibilità fornita dai radioisotopi: quella di combattere con efficacia i « versamenti » pleurici o peritoneali che hanno origine da tumori maligni.

L'iniezione nel cavo pleurico di una sospensione colloidale di oro radio attivo (Au 198) è capace di rallentare la produzione di nuovi liquidi pleurici in maniera che lo svuotamento che prima si rendeva necessario più volte per settimana, può venire effettuato anche una volta ogni sei settimane. Ma si tratta, come si intuisce facilmente, di un palliativo: di un mezzo per rendere meno doloroso il decorso della malattia.

Attraverso le arterie

Un brillante ragionamento condotto sulla base dei grafici relativi alla concentrazione delle particelle radioattive rispettivamente nelle ossa del cranio e in campioni di sangue prelevato, concentrazione rilevata a mezzo di appositi contatori, ha messo gli studiosi in grado di accertare che esiste una particolare capacità del midollo osseo di captare le particelle radioattive; e che questa particolare capacità aumenta in caso di leucemia, aumentando così la possibilità terapeutiche. Anche qui, però, l'intervento non può essere chiamato risolutivo, poiché il tessuto viene maturando una specie di resistenza a questo mezzo terapeutico, talché l'efficacia soddisfacente della prima iniezione va poi attenuandosi sempre più nei successivi tre anni.

I. C.

Un telescopio il cui specchio misura due metri e mezzo di diametro e un radiotelescopio di ventidue metri - Una calcolatrice elettronica elabora i dati raccolti nelle osservazioni

Appartiene alla Accademia delle Scienze dell'URSS

Il più grande Osservatorio astrofisico d'Europa

Il nostro collaboratore professor Alberto Masani, Astronomo dell'Osservatorio di Brera, ha effettuato recentemente un sopralluogo di studio presso alcuni degli Osservatori astronomici e astrofisici dell'Unione Sovietica. Quello che segue è il primo di una serie di articoli in cui egli riferisce le esperienze raccolte.

Il più grande Osservatorio Astrofisico europeo si trova nelle penne della Crimea, sopra una delle molte colline che caratterizzano quella zona.

Fin dal 1900 in Crimea era stato costruito un osservatorio astronomico, ma la località in cui nacque non era quella attuale, bensì un'altra a una distanza di circa 150 km. presso la cittadina Simeiz, in riva al mare (il Mar Nero), fra le due città maggiori di Sebastopoli e Yalta. Quell'osservatorio fiorì e si sviluppò rapidamente tanto che nel 1912 fu costruito un telescopio (molto grande per quei tempi) di un metro di diametro.

Lo scoppio della prima guerra mondiale, e le successive persecuzioni nazionalistiche in Russia, impedirono che quello strumento potesse essere installato entro breve tempo. Fu essorito solo nel 1925, anno dal quale data l'inizio di una intensa attività di ricerca scientifica, e del resto, con l'impiego di strumenti nuovi e molto potenti.

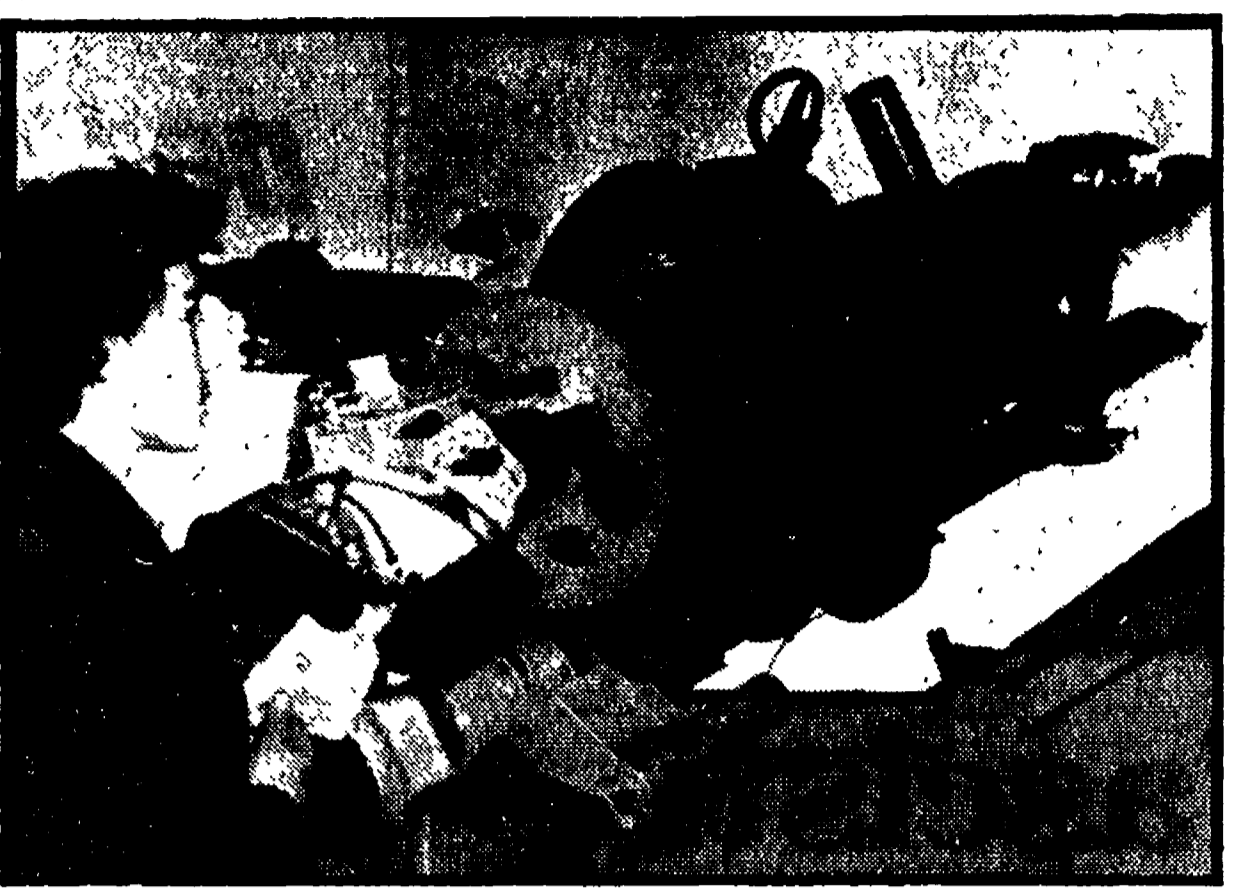
Purtroppo la seconda guerra mondiale e la temporanea occupazione tedesca della Crimea interruppero ancora l'attività dell'istituto: il personale scientifico dovette evacuare in Georgia e nell'Asia Centrale. In seguito, la liberazione avvenuta, gli scienziati ritornarono a Simeiz, ma si trovarono di fronte all'amara constatazione che tutto era stato distrutto e gli strumenti più importanti trasportati in Germania. A guerra finita tali strumenti vennero ritrovati in uno stato così disastroso da risultare del tutto inutilizzabili e da rendere inutile ogni decisione di riportarli sul luogo d'origine.

Il governo sovietico decise allora di ricostruire l'osservatorio di Simeiz, ma poiché occorreva ricominciare tutto da capo, fu istituita una commissione di studio affinché decidesse quale fosse la sede astronomicamente più adatta per la costruzione di un grande osservatorio astronomico.

Fu così stabilito di non rinunciare alla località di Simeiz, che si presta bene a un certo tipo di studi astronomici, ma di costruire il vero e proprio grande osservatorio nell'interno, sopra una opportuna collina, che particolarmente si presta al più impegnativo studio della moderna astrofisica. Naque così l'Osservatorio Astrofisico di Crimea che fu messo a disposizione dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica. Questa chiamata alla direzione dell'istituto, l'accademico G. A. Shubin, astronomo famoso per le sue ricerche sulle nebulose extragalattiche, il quale la tenne fino al 1952, anno in cui, per motivi di salute, dovette rassegnare le dimissioni. Gli successe il professor A. B. Severny, tuttora in carica.

Il professor Severny è uno scienziato molto noto nell'ambito astronomico, poiché a lui si deve lo studio osservativo di molti importantissimi fatti che accadono sul sole e la teoria matematica della loro interpretazione basata sulla recente disciplina che si è sotto il nome di Fisica del Plasma.

Come dicevamo, l'osservatorio è il più grande del genere in Europa. Considerando la sua struttura interna possiamo suddividere l'attività in tre grandi linee principali: 1) Astronomia solare. È a capo di questa sezione lo stesso direttore dell'Osservatorio, professor Severny. Il patrimonio strumentale consiste di una grande torre solare dotata dei più moderni strumenti per lo studio spettroscopico e magnetico del sole; di un telescopio cosiddetto « radioastronomico » che consente lo studio della bassa corona solare, mediante un di-



L'astronoma sovietica Z. Romanova esegue un a fotografia del Sole con un piccolo telescopio

Da non dimenticare due strumenti di 20 cm. di diametro, quelli, per quanto piccoli, sono tuttavia efficientissimi e svolgono anche essi un importante lavoro osservativo. Limitato naturalmente alle stelle non troppo deboli.

Fa parte di questa seconda sezione astronomico un importante laboratorio dove si occupano di studiare e realizzare gli apparecchi relativi alle più nuove tecniche elettroniche e ottiche di osservazione.

2) Radioastronomia. È la sezione di questo grande osservatorio dislocata nella vecchia località di Simeiz. Essa consta di alcuni radiotelescopi per lo studio delle radioonde cosmiche (non solari) di proporzioni normali, e attende l'installazione di un grande radiotelescopio di 22 metri di diametro la cui superficie riflettente deve essere realizzata con tale precisione da registrare le onde radio emesse dal cosmo a lunghezza d'onda inferiore al centimetro.

Lo strumento è in fase di avanzata costruzione e sarà pronto entro la fine del prossimo anno.

Non so se da quanto precede il lettore si è fatta una idea chiara di quale importante attività scientifica si stia svolgendo in questo osservatorio astrofisico di Crimea. Si pensi che durante le notti serene più di 10 telescopi, dai maggiori al più pic-

colo, puntano il cielo dall'imbucare all'alba, mentre durante il giorno vengono compiuti i lavori di manutenzione e di riparazione.

Si pensi che la particolarmente felice scelta del luogo consente circa 250 giorni e notti all'anno sereni, e che per poter garantire il pieno svolgimento di questo complesso lavoro il personale tecnico e scientifico ammonta a ben 250 persone, mentre una calcolatrice elettronica provvede a eseguire l'enorme mole di calcoli che una così vasta ricerca comporta.

Se questo complesso scientifico costituisce un comprensibile vanto della scienza sovietica, non possiamo non sottolineare lo squisito senso di simpatia umana e di familiarità, caratteristica di tutta l'Unione Sovietica, che si concretizza in quell'istituto, in una particolare atmosfera di distensione e di genuina amicizia che si accende fin dal primo momento del tuo arrivo e ti accompagna per tutto il periodo del tuo soggiorno.

In quelle regioni tanto prava dalla guerra l'Unione Sovietica, senza retorica e senza chiososa propaganda, ha realizzato un grande istituto scientifico e lo presenta a sé e agli altri quale punto di riferimento sicuro per costruire efficacemente il mondo migliore di domani.

Alberto Masani

Le tecniche elettroniche estese a nuovi settori industriali

L'automazione «flessibile» per le medie aziende

L'automazione sta ormai investendo, da più parti e con sistemi diversi, la produzione in media e piccola serie, specie dell'industria meccanica, dopo una fase di preparazione e di studio durata alcuni anni. L'automazione flessibile è o a base di macchine utensili, o a base di mandrini, o a base di macchine utensili a controllo numerico.

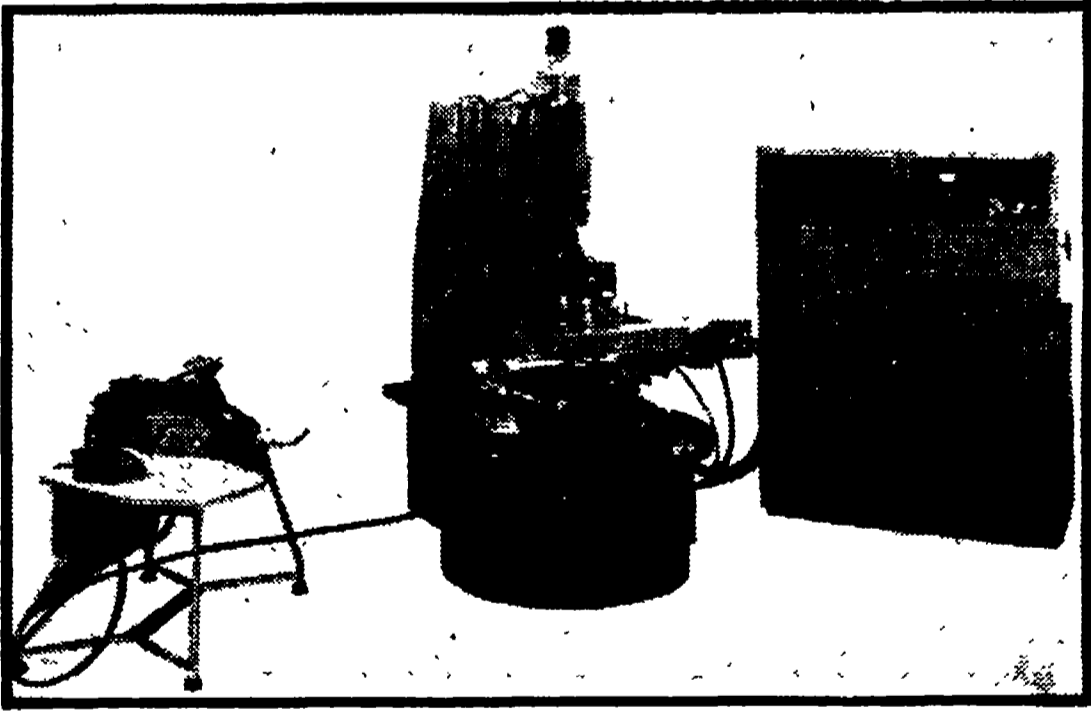
Immaginiamo di dover lavorare un pezzo a forma di « L », ed in particolare le due superfici esterne della « L ». Il pezzo viene fissato sul bancale, e questo viene messo nella posizione opportuna, dopodiché inizia la lavorazione: in un primo tempo, il bancale si sposta « verso » il corpo della macchina, e la testa lavora la superficie corrispondente alla gamba verticale della « L »; ad un certo punto, il movimento del bancale in questo senso viene arrestato, ed inizia lo spostamento verso sinistra, durante il quale viene lavorata la base della « L ».

La macchina convenzionale, queste operazioni vengono compiute una dopo l'altra, e costringono l'operaio a dare inizio all'azionamento del bancale in un senso, all'arresto di tale movimento, indi all'avvio del secondo movimento ed al suo arresto. In una macchina equipaggiata col « punto-punto », invece, tutto questo avviene automaticamente, in quanto i comandi meccanici della macchina sono asseriti a dispositivi elettrici che intervengono automaticamente in base agli impulsi elaborati entro un calcolatore elettronico. A sua volta questo elabora gli impulsi, nella giusta sequenza, negli istanti voluti e attraverso i giusti cavi, in base al programma contenuto nel nastro perforato.

Il nastro viene preparato da una macchina apposita, che « traduce » in un disegno di struttura (« scarti ») i dati contenuti in una scheda, elaborata da un tecnico in base al disegno del pezzo.

In linea di principio, si può comparare il procedimento nelle seguenti fasi: compilazione (a mano) di una scheda numerica che riporta, in un certo ordine, le quote dimensionali del pezzo, rilevate direttamente dal disegno.

preparazione del nastro, cioè una macchina munita di tastiera, simile a quella di una comune macchina calcolatrice da ufficio: in base alle cifre portate dalla scheda, si premiono i tasti (che portano incise cifre) e la macchina fa il resto;



Una fresatrice con comando automatico a nastro perforato; a sinistra la macchina che perfora il nastro, al centro la fresatrice vera e propria, a destra il complesso elettronico di controllo, che elabora i dati forniti dal nastro e comanda le operazioni.

La compilazione di questi dati è un'operazione che si può eseguire in modo analogo, per mezzo di una macchina calcolatrice da ufficio, o di un computer elettronico, o di un calcolatore elettronico. In questo caso, il nastro viene preparato automaticamente, in base alle cifre portate dalla scheda, e il procedimento è molto più rapido e preciso.

Questo complesso di innovazioni ha uno scopo ben preciso, e cioè di diminuire i tempi impiegati per passare dalla produzione di un dato pezzo alla produzione di un pezzo differente sulla stessa macchina, punto chiave per riuscire a rendere più economica la produzione di non grande serie. Si tratta di una questione complessa e di difficile soluzione, oggetto da diversi anni di studi estesi e profondi. Infatti, meno consistenti sono le serie o i lotti di pezzi da lavorare, maggiore è l'utile, anzi, l'indispensabile della macchina, che risulta « mangiata » dai « tempi morti » necessari per la preparazione della macchina stessa a compiere una lavorazione nuova o diversa da quella in corso fino a quel momento. In certi casi, la perdita di tempo, in presenza paradossale, di avere una macchina completamente « saturata » e cioè impossibilitata a compiere ulteriori lavori, ma che « lavora » realmente, e cioè opera su pezzi in lavorazione, per il 40% del tempo totale, o anche del 60% del tempo, uno o più operatori « preparano » la macchina, montando utensili sui mandrini, facendo controlli, regolazioni, pezzi di prova.

Il sistema « punto-punto » standardizzato, come del resto può essere, è ormai in maniera sistematica, un nuovo sistema per affrontare, a prezzi più economici, la produzione di serie medie e piccole di piccola e media serie riducendo in modo rilevante i « tempi morti », ossia i « tempi di preparazione ». Tale sistema, naturalmente, viene ad affiancarsi ad altri mezzi già in uso, come i sistemi « a copiare » che appaiono tutt'altro che superati, alle macchine altamente specializzate e nello stesso tempo « flessibili » nate negli ultimi anni, e cioè alle macchine a ciclo automatico diretto. Allo stato attuale delle cose, i sistemi « punto-punto » e « continuo » sembrano trovare un terreno favorevole nelle grandi unità (fresatrici-aleatrici, fresatrici-pialle e altre) nel campo della lavorazione di parti molto complesse, quali si hanno in aeronautica e nella costruzione delle stesse macchine utensili.

È possibile che tra qualche anno, i sistemi a nastro perforato o a nastro magnetico si ritrovino in una posizione di preminenza rispetto ad altri sistemi di automazione flessibile nel campo dell'industria meccanica di media serie: ma fare delle previsioni è ora molto difficile.

Paolo Sassi

Al Piccolo di Milano

COMINCIA LA TOURNEE DI «ISABELLA» IN ITALIA

E' tornato il «Galileo»

Dalla nostra redazione

IL CASO della *Vita di Galileo* di Bertolt Brecht, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano, rimarrà per molti versi esemplare dell'attuale momento storico del nostro teatro. A parte le ragioni estetiche-ideologiche, ci sono le ragioni organizzative, di programmazione: il spettacolo, infatti, di cui le repliche furono interrotte a quota 56, viene ora ripreso per un secondo ciclo, e costituisce, praticamente, ancora lo spettacolo-chiave della prossima stagione del teatro di via Rovello. Lo spettacolo-chiave, diremmo anche, della intera prossima stagione teatrale. La scena è alta, di una bellezza non «bruciata» nel giro di poche repliche: il meglio che riesce a produrre, e sono necessari coraggio e tenacia, ma bisogna insistere a «chiamare» il pubblico con la stessa opera per più mesi, quando ve ne siano tutti i presupposti artistici e di possibilità di mercato. Sarebbe stato davvero assurdo far morire *Vita di Galileo* nelle sue 56 repliche, quando ancora esso è in grado di soddisfare l'interesse e il miglior bisogno di teatro degli spettatori d'ogni ceto sociale. Quando ancora esso è in grado di proporre nella sua rigorosa bellezza e nel suo fascino luminoso, soprattutto nella sua problematica così densa e attuale.

Lo spettacolo, andato nuovamente in scena questa sera, è sostanzialmente immutato. Strehler, come è noto, non ha potuto seguire il riallestimento, perché malato. Ma la vita di Galileo ha trovato nei suoi assistenti (espediti dal regista, Puecher, e negli attori, tanta partecipazione, da risultare in paleoscientifico di nuovo nella sua misura stilistica e nella sua carica ideologica e morale. C'è una sottile, ma sostanziale, sostituzione: in luogo di Giulio Lazzarini, nella parte di Virginia, la figlia di Galileo, recita ora Relda Ridoni, che fisicamente più importante in scena, dà al personaggio di Virginia una dimensione forse più femminilmente segnata e umanamente approfondita.

Lo spettacolo continua a muoversi secondo le sue «grandi linee calme», come dice Brecht, e come Strehler ha realizzato; si vede ancora una volta significa seguire queste linee e penetrare nella realtà della poesia brechtiana, che si fa teatro di battuta in battuta, di scena in scena, e si fa ideologia, e si fa messaggio di protesta e di impegno civile e morale. E quale piacere scoprire prospettive nuove, «capire» ciò che alla prima ci era sfuggito, o su cui avevamo sorvolato. Anche gli attori, in questo secondo ciclo di recite, si sono presentati a Galileo con una maggiore motu a comparire da Tullio Bazzani, entusiasta, sereno, così chiarificante nella sua recitazione tutta estraniata e lucente. Come citare tutti gli altri? Da Gabriella Giacobbe (la signora Sarti) all'Alberici (Andrea Sarti); da Relda Ridoni (Virginia) a De Camargo (matru); da Tullio Bazzani (Galileo) a Manti (meccanico di Galileo, Mazzoleni) al Cerioni (Ludovico Marsili, fidanzato di Virginia), a tutti, insomma, una dedizione totale, una consapevolezza impegnata.

Da sinistra i tre bambini che cantano i versi all'inizio di ogni atto e quelli del finale (*Che dal ciel non cada un fuoco a distruggervi tutti*) ripropongono al pubblico la stupenda invenzione della storia di Galileo presentata dalle loro voci bianche: tre «uomini di domani» ci invitano, noi uomini di oggi, per il nostro bene, a stare ben uniti per salvare l'umanità intera dalla distruzione atomica.



a. l.

Fo pensa alla storia di Milano in teatro

Record di incassi (un milione di media al giorno) - La storia dei «poveri cristi» pagati per fischiare: poi si sono divertiti allo spettacolo - Piace anche agli americani la storia di Colombo

Dalla nostra redazione

IL CASO della *Vita di Galileo* di Bertolt Brecht, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano, rimarrà per molti versi esemplare dell'attuale momento storico del nostro teatro. A parte le ragioni estetiche-ideologiche, ci sono le ragioni organizzative, di programmazione: il spettacolo, infatti, di cui le repliche furono interrotte a quota 56, viene ora ripreso per un secondo ciclo, e costituisce, praticamente, ancora lo spettacolo-chiave della prossima stagione del teatro di via Rovello. Lo spettacolo-chiave, diremmo anche, della intera prossima stagione teatrale. La scena è alta, di una bellezza non «bruciata» nel giro di poche repliche: il meglio che riesce a produrre, e sono necessari coraggio e tenacia, ma bisogna insistere a «chiamare» il pubblico con la stessa opera per più mesi, quando ve ne siano tutti i presupposti artistici e di possibilità di mercato. Sarebbe stato davvero assurdo far morire *Vita di Galileo* nelle sue 56 repliche, quando ancora esso è in grado di soddisfare l'interesse e il miglior bisogno di teatro degli spettatori d'ogni ceto sociale. Quando ancora esso è in grado di proporre nella sua rigorosa bellezza e nel suo fascino luminoso, soprattutto nella sua problematica così densa e attuale.

Lo spettacolo, andato nuovamente in scena questa sera, è sostanzialmente immutato. Strehler, come è noto, non ha potuto seguire il riallestimento, perché malato. Ma la vita di Galileo ha trovato nei suoi assistenti (espediti dal regista, Puecher, e negli attori, tanta partecipazione, da risultare in paleoscientifico di nuovo nella sua misura stilistica e nella sua carica ideologica e morale. C'è una sottile, ma sostanziale, sostituzione: in luogo di Giulio Lazzarini, nella parte di Virginia, la figlia di Galileo, recita ora Relda Ridoni, che fisicamente più importante in scena, dà al personaggio di Virginia una dimensione forse più femminilmente segnata e umanamente approfondita.

Lo spettacolo continua a muoversi secondo le sue «grandi linee calme», come dice Brecht, e come Strehler ha realizzato; si vede ancora una volta significa seguire queste linee e penetrare nella realtà della poesia brechtiana, che si fa teatro di battuta in battuta, di scena in scena, e si fa ideologia, e si fa messaggio di protesta e di impegno civile e morale. E quale piacere scoprire prospettive nuove, «capire» ciò che alla prima ci era sfuggito, o su cui avevamo sorvolato. Anche gli attori, in questo secondo ciclo di recite, si sono presentati a Galileo con una maggiore motu a comparire da Tullio Bazzani, entusiasta, sereno, così chiarificante nella sua recitazione tutta estraniata e lucente. Come citare tutti gli altri? Da Gabriella Giacobbe (la signora Sarti) all'Alberici (Andrea Sarti); da Relda Ridoni (Virginia) a De Camargo (matru); da Tullio Bazzani (Galileo) a Manti (meccanico di Galileo, Mazzoleni) al Cerioni (Ludovico Marsili, fidanzato di Virginia), a tutti, insomma, una dedizione totale, una consapevolezza impegnata.

Da sinistra i tre bambini che cantano i versi all'inizio di ogni atto e quelli del finale (*Che dal ciel non cada un fuoco a distruggervi tutti*) ripropongono al pubblico la stupenda invenzione della storia di Galileo presentata dalle loro voci bianche: tre «uomini di domani» ci invitano, noi uomini di oggi, per il nostro bene, a stare ben uniti per salvare l'umanità intera dalla distruzione atomica.

TV: novità senza molte speranze

I posti-chiave sempre in mano ai d.c. - Le nuove attribuzioni - Vecchietti e il Vajont

Era atteso per ieri, ma non è venuto. Si tratta dell'ordine di servizio che dovrebbe portare alla unificazione dei servizi del primo e secondo canale della T.V. ed altre importanti innovazioni già annunciate in via ufficiosa anche dal nostro giornale. Atteso per ieri, l'ordine di servizio sarà probabilmente reso noto entro la settimana. Si pensava, in un primo momento, che i fatti nuovi emersi sulla scena politica dopo il mezzo secolo, che la coincidenza con le dimissioni di Leone avessero indotto i dirigenti della Rai a sospendere l'ordine di servizio in attesa di una nuova chiarificazione. Ma, a quanto ci risulta le decisioni della Rai non verrebbero modificate. Anzi, si farebbe di tutto per anticipare il più possibile l'insediamento dei nuovi funzionari, in modo da mettere il nuovo governo di fronte al fatto compiuto.

Riassumiamo quindi brevemente quelli che dovrebbero essere i presupposti dell'operazione uno-due (dal momento che si tratta dell'unificazione dei servizi per i due canali, primo e secondo) e che tenderebbe ad un migliore coordinamento dei programmi attualmente informati da una discreta confusione, con doppiamente frequenti e - vuoti - ancora più frequenti. Alla lista dei programmi, resterebbe sempre il dottor Sergio Pulci: la ripartizione dei settori acquisirebbe poi questa fisionomia:

1) Leone Piccioni, responsabile dei programmi di varietà, spettacolo, quiz, ecc.;

2) Pier Emilio Genarini, responsabile dei programmi di cultura, inchiesta, ecc.;

3) Mario Motta, responsabile del coordinamento tra il primo e il secondo canale, in veste di compiti che in ultima analisi vanno sino al controllo dei programmi, controllo inteso in senso politico e quindi allargato fino alle più meno viate forme di censura.

L'ordine di servizio dovrebbe inoltre prevedere una novità per quanto riguarda l'ufficio scritture che verrebbe reso autonomo, sottratto - cioè - al controllo di Pugliese. Il dottor Bernabei, direttore generale della Rai, avrebbe voluto quest'ultima soluzione al fine di togliere a Pugliese il compito della scelta dei registi e degli attori, ai quali, via via, verrebbero affidati i programmi. Apparentemente una semplice modifica di ordine burocratico, che si tradurrebbe in realtà in un mezzo di controllo diretto sulla realizzazione delle singole trasmissioni. L'ufficio scritture resterebbe affidato ai dott. Urban e ai suoi funzionari, i quali verrebbero notevolmente ampliate.

Per quanto riguarda le modifiche di cui abbiamo parlato prima (Pecorelli, Genarini e Motta), esse potrebbero rivelarsi salutaris sul piano tecnico. Non convincono, invece, sotto il profilo politico, dal momento che neppure in questa ipotesi è possibile intravedere uno spiraglio nell'assegnazione dei quadri direttivi dell'Ente. Si tratta, infatti, di uomini stret-

Un torero al centro del nuovo film di Rosi

Il prossimo film di Francesco Rosi sarà incentrato sulla figura di un moderno torero...

Il prossimo film di Francesco Rosi sarà incentrato sulla figura di un moderno torero, che il regista italiano considererà non nel quadro di una vicenda dalle tinte passionali, romantiche, come troppe volte è accaduto, ma sotto un profilo sociologico, e insomma lungo la linea di ricerca che ha avuto finora le sue tappe più evidenti in *Salvatore Giuliano* e in *Le mani sulla città*. Le riprese della nuova opera cinematografica, il cui titolo probabilmente suonerà in spagnolo, *Vinir disviendose* (all'incirca: vivere lasciandosi morire) dovrebbero cominciare, nella penisola iberica, entro l'anno. Si tratterà, anche, del primo film a colori di Rosi; altri particolari sull'impegnativo progetto non è dato di conoscere, per ora.

Le mani sulla città, intanto, dopo il successo registrato al Festival di Londra, sta per uscire sugli schermi parigini, in programmazione normale. L'attento Dario, che il nome di Ettore Bernabei - responsabile di una gestione disastrosa, fatta di interventi censori e di altri illiberali - sia ancora il meno discusso, il suo atteggiamento - pendolare - (uomo di Fanfani prima, entusiasta mordero-rosato adesso) sembra assicurare una lunga permanenza alla direzione generale della Rai.

Intanto fuori urlano in tremila

LONDRA — L'intramontabile Marlene riceve le congratulazioni della regina Madre di Gran Bretagna al teatro « Principe di Galles » dopo una esibizione. Fuori, intanto, tremila ragazzi tentavano l'assalto al teatro dove si esibivano anche i Beatles, un complesso di musica leggera che furoreggia a Londra

Ha tentato il suicidio la moglie di Paul Rotha

L'attrice cinematografica irlandese Constance Smith...

L'attrice cinematografica irlandese Constance Smith, moglie del ben noto teorico e sagge Paul Rotha, è stata ricoverata oggi in ospedale per avere ingerito una eccessiva quantità di barbiturici. L'attrice, che ha trentatré anni, è stata rinvenuta in stato comatoso, nel salotto dell'appartamento che ella divide con suo marito; accanto a lei era in funzione il telefono, ma Rotha ha detto che Constance Smith «ha discreto possibilità di riprendersi».

Incontro con Moisseiev all'Enciclopedia dello spettacolo

Promosso dal Centro studi dell'«Enciclopedia dello spettacolo» si è svolto ieri sera, nella nuova sede di Piazza Gracchiana, un incontro tra il coreografo sovietico Igo Moisseiev e personalità della cultura italiana. Moisseiev, che, proprio in questo giorno, come è noto, ha concluso il suo viaggio di studio delle danze popolari della Sardegna e della Sicilia, è stato vivamente festeggiato dai numerosi presenti, fra cui erano l'ambasciatore sovietico Kozyrev e la sua signora, il prof. Diego Carpitella, il maestro Massimo Bogianckino, Ion Paolo Aiatr, l'addetto culturale sovietico Korkov, Vittorio Gassman, Benedetto Gentile, Nicolò Tedoni, Clotilde Sakaroff, John Graham del «British Council» e l'intero corpo redazionale dell'«Enciclopedia dello spettacolo», giornalisti e critici della stampa romana.

Trenta tonnellate di costumi e scenari per «Rugantino» in USA

NEW YORK, 5. La commedia musicale «Rugantino» di Garinei e Giovannini sarà rappresentata a New York nel prossimo febbraio, con settoletti in inglese per coloro che non conoscono la lingua italiana. Dapprima la commedia sarà rappresentata, a partire dal 15 gennaio e per la durata di due settimane e mezzo, a Toronto, nel Canada, dove - quanto prima - giungeranno trenta tonnellate di scenari e costumi.

controcanale

Oleografie giapponesi vedremo

L'idea di un servizio televisivo da Tokio, che facesse il punto sulla fase preparatoria delle prossime Olimpiadi, non era certo un'idea peregrina; soprattutto tenendo in considerazione il fatto che le Olimpiadi del 1964 saranno le prime a svolgersi in un paese del continente asiatico. Eppure Tokio un anno prima, andato in onda ieri sera sul secondo, ci ha deluso, e per diversi motivi.

Il primo, ed il più importante dei quali, ci è parso il tono assolutamente convenzionalistico (doppio-parlato) di quanto si è voluto aprire la trasmissione presentandosi un Giappone tutto di maniera dove «e come sugli altri» e l'atteggiamento di «moderno Occidente all'Oriente» e dove vive una gioventù «sempre più bassa e sempre meglio nutrita» (testuale). Un Giappone oleografico, dove tutto va bene, dove parole come Hiroshima e Nagasaki non significano più niente e via di questo passo. Sfortunata però ha voluto (sfortunata per la Tv) che proprio qualche minuto prima di Tokio un anno prima il Telegiornale avesse registrato con un certo rilievo la notizia dell'attentato al premier giapponese Ikeda, compiuto da un terrorista di una setta estremista di destra; per cui anche il telespettatore meno provveduto ha avuto modo di capire che, tutto sommato, oltre al problema del traffico qualche altra cosa, in Giappone, ci deve pur essere.

In secondo luogo ci è sembrata sin troppo evidente l'estrema confusione mentale dei due realizzatori del servizio, Enzo Casagrande e Carlo Sassi, i quali non hanno saputo decidersi su quale argomento centrare il loro reportage: prima parlando del Giappone e delle sue tradizioni religiose, poi sciornandoci una lunghissima sequenza sui «Giochi internazionali» tenutisi a Tokio nell'ottobre scorso, poi intrattenendoci sul problema del traffico a Tokio, poi intervistando un signore italiano che si è messo a parlare sull'importanza che ha la piscina per un «club nautico». Tutti cose che hanno appesantito e reso confusa la trasmissione, facendoci sorgere il fondato sospetto che le Olimpiadi siano state solo un pretesto per giustificare la messa in onda di questo vero e proprio fondo di magazzino (anche se appositamente girato).

Noi, lo ripetiamo, ci aspettavamo qualcosa di diverso dal titolo Tokio un anno prima. Ci aspettavamo, ad esempio (e la cosa ci sembra estremamente interessante) di sapere in quale maniera il popolo giapponese, educato da secoli ad una concezione mistica ed insieme feroce del «nemico», e che considera persino lo sport un mezzo per affermare la propria supremazia guerriera, si accosti ad una manifestazione come quella delle Olimpiadi, di concezione tutta occidentale, che vuol essere un grande, sereno incontro di pace tra i popoli proprio attraverso lo scontro agonistico sportivo.

Questo ci aspettavamo; un'inchiesta originale, intelligente. E siamo stati ingenui, essendoci per un attimo dimenticati che certe cose, la nostra Tv, è costituzionalmente incapace di darcele.

vice

Rai programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6:55. Corso di lingua tedesca: 8:20. Il nostro buongiorno: 10:30. La Radio per le Scuole: 11. Passeggiate nel tempo: 11:15. Il concerto: 12. Giochi del torso: 12:15. Arlecchino: 12:55. Chi vuol essere lieto... 13:15. Carillon: 13:25-14. Italiane d'oggi: 14:45. Trasmisssione regionale: 15:15. Bell'ora di vedere: 15:30. Parata di successi: 15:45. Musica e divagazioni turistiche: 16. Programma per i ragazzi: 16:30. Musica presentata dal Sindacato Musicisti Italiani: 17:25. Concerto di musica operata: 18. Bell'ora di vedere: 18:40. Appuntamento con la sirena: 19:10. Il settimanale dell'agricoltura: 19:30. Motivi in giostra: 19:35. Una canzone al giorno: 19:35. Applausi: 20:25. Fantasia: 21:05. Addio bianche cascate. Radiocommedia di Frank Harvey: 21:15. Concerto del soprano Christa Ludmwig e del pianista Erik Werba.

8,30 Telescuola

16,45 La nuova scuola media

Incontri con gli insegnanti

18,00 La Tv dei ragazzi

a) Supercur; b) i viaggi di John Gunter

19,00 Telegiornale

della sera (1ª edizione)

19,15 Luna incostante

Un atto di P. Johnson

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

della sera (2ª edizione)

21,05 Dottor Kildare

«Reperto accettazione»

21,55 Canzone nova

Vi Sagra da Asolo. Presenta Pippo Baudo

23,05 Telegiornale

della notte

secondo canale

21,05 Telegiornale

e segnale orario

21,15 Mercanti di uomini

Film Regia di Anthony Mann. Con R. Montalban e George Murphy.

22,55 Jazz in Europa

«Leo Sauris con Jacques Pelzer»

23,25 Notte sport

Il complesso che suona stasera in « Jazz in Europa » in onda sul secondo canale alle 22,55

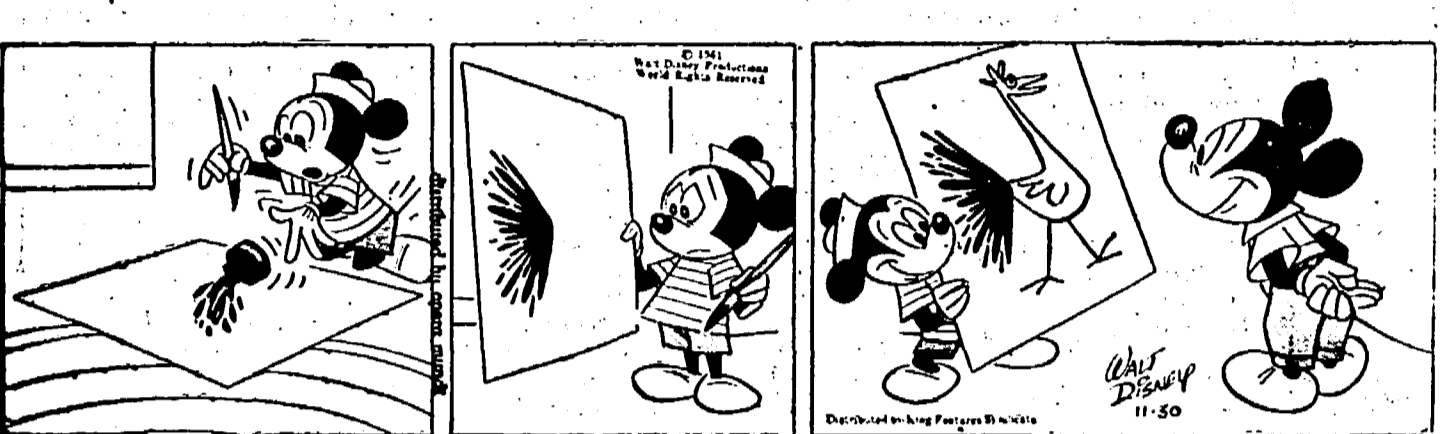
Il dott. Kildare di Ken Bald



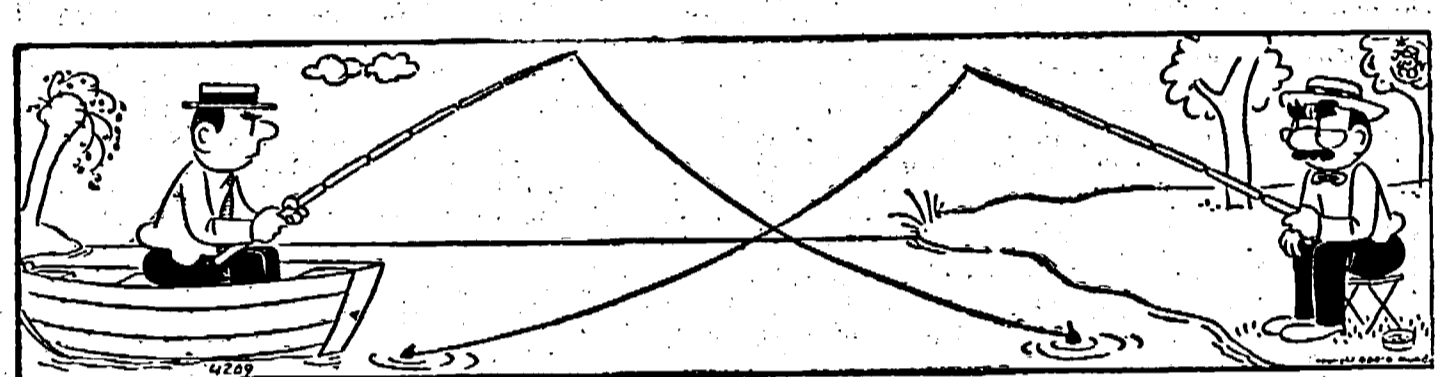
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Risolta solo a metà la questione dei pensionati statali

Signor direttore, come Lei ben sa, è stata approvata la legge per i miglioramenti economici ai pensionati dello Stato...

Fatale errore? Errore di calcolo? Si domanda perché un macchinista, uno scabbiere delle ferrovie, ad esempio, vittima di una distrazione che spesso è conseguenza della stanchezza...

Un ferroviere deve costituirsi ma un monopolista... non c'è un'azienda...

Un pericolo pubblico che non è stato ancora eliminato. Caro direttore, la nostra Sezione vuole segnalare pubblicamente l'esistenza di un pericolo che minaccia l'incolumità pubblica...

A Portoferraio si sono "dimenticati" che 16 famiglie vivono sotto il livello stradale

Signor direttore, mi rivolgo a lei e le scrivo altrettanto grato se sul suo pregiato giornale, il quale non ha paura di dire la verità, vorrà pubblicare quanto espongo...

Per quanto esposto ci rivolgiamo al Suo giornale perché intervenga, con la sua umana voce, allo scopo di far capire questa triste ingiustizia ai signori del governo che è il primo responsabile di questa forte sperequazione...

Per il disastro del Vaiont non si può parlare di distrazione, bensì di fatale errore: errore mancato nel tempo, sistematicamente, contro il parere contrario di tutti i valigiani, di personalità politiche, tecniche e del mondo scientifico...

Ma se quei signori della Commissione, che erano pure i nostri cari amministratori, avessero voluto fare una cosa ben fatta, a tutta quella gente che voleva la casa comunale dovevano dire: prima dobbiamo togliere le persone dagli scantinati che sono quattordici anni che vi abitano...

Per la progettazione e la esecuzione dei lavori forse le autorità attendono che accada un'altra disgrazia? Abbiamo anche segnalato che l'acqua piovana - scendendo dalla campagna - pensandoci anche le case sottostanti...

Di notte scendono soltanto in caso di urgenza grave. Caro Unità, sono un lettore assiduo e vedo quanto viene denunciato sugli ospedali, sullo stato in cui versano...

Un gruppo di pensionati dello Stato (Roma). Il problema che voi potete risolvere è risolto soltanto con il conglobamento e la conseguente riliquidazione...

Per la progettazione e la esecuzione dei lavori forse le autorità attendono che accada un'altra disgrazia? Abbiamo anche segnalato che l'acqua piovana - scendendo dalla campagna - pensandoci anche le case sottostanti...

Ma se quei signori della Commissione, che erano pure i nostri cari amministratori, avessero voluto fare una cosa ben fatta, a tutta quella gente che voleva la casa comunale dovevano dire: prima dobbiamo togliere le persone dagli scantinati...

Per la progettazione e la esecuzione dei lavori forse le autorità attendono che accada un'altra disgrazia? Abbiamo anche segnalato che l'acqua piovana - scendendo dalla campagna - pensandoci anche le case sottostanti...

Ma se quei signori della Commissione, che erano pure i nostri cari amministratori, avessero voluto fare una cosa ben fatta, a tutta quella gente che voleva la casa comunale dovevano dire: prima dobbiamo togliere le persone dagli scantinati...

Accademia filarmonica romana. Domani alle 21,15 al Teatro Eliseo per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana...

TEATRI. ARTI. Riposo. AULA MAGNA Città Universitaria. Riposo. BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11) Riposo...

ATTRAZIONI. LUNA PARK (P.zza Vittorio). Attrazioni - Ristorante - Bar - Pizzeria. BRACCACCIO (Tel. 735.255). La città proibita (VM 18) DO...

CLEOPATRA. Il film più famoso del mondo, è il successo cinematografico - N. 1 della stagione.

VARIETÀ. AMBRA JOVINELLI (713.306). Teste calde e rivista colorata. AMBASCIATORI (Tel. 481.370). Italia proibita...

CINEMA. Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153). I mostri, con V. Gassman. ALHAMBRA (Tel. 783.792). Il boom, con A. Sordi...

CINEMA. Prime visioni. METROPOLITAN (689.400). Gli uccelli, con R. Taylor. MIGNON (Tel. 849.493). G.S.S. 11 segretissimi...

CINEMA. Prime visioni. ALCE (Tel. 632.648). Il sonaglio nel mondo, con Mina. ALGONUEVO (Tel. 810.830). L'unico attacco con Jack Palance...

Secondo visioni. AFRICA (Tel. 810.817). Il generale Quattrini, con John Wayne. AERONE (Tel. 727.193). La storia di Tom Destry...

schermi e ribalte. SULTANO (P.zza Clemente XI). Le quattro virtù, con M. Vitti. TIRRENO (Tel. 593.091). Riposo...

Terze visioni. ADRIACINE (Tel. 330.212). Il mattatore di Hollywood, con C. Curtis. ALBA. Geronimo, con C. Connors...

Per chi ascolta Radio Varsavia. Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana: 12.15 - 12.45 su metri 25.28, 25.42, 31.04...

NOUVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi). Oggi alle ore 16 riunione di corse di levrieri.

AVVISI SANITARI. ENDOCRINE. studio medico per la cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali...

Domani gli on. Nannuzzi e Simonacci si incontrano con Pasquale

Forse domani la decisione per Italic-URSS in diretta alla TV diretta S'impone la telecronaca diretta in tutto il Paese

Varata la formazione

Così l'Italia contro l'URSS

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5 — Domenica, all'«Olimpico», l'Italia affronterà l'URSS nella seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Guarneri, Salvatore, Trapattoni; Domenghini, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Menichelli. Lo ha annunciato oggi a Coverciano il C.U. Fabrii il quale

Il fantasma di Altafini

Dal nostro inviato

FIRENZE 5. Siamo tornati all'epoca delle beghe e delle baruffe di Santiago, forse? No, Pasquale non centra. C'è che la patria è in pericolo e bisogna salvarla. Parliamo di Altafini, il fantasma della patria calcistica, e però il tema nazionalistico è una macchia d'onore: s'alarga. Bisogna salvare la patria, e dov'è l'uomo del momento? Altafini è cercato, cercato e studiato, finché ci si accorge che nella classifica dei giocatori del nostro maggior campionato figura, al primo posto, un certo Altafini. Sette goals. Altafini? Non ci è nuovo, il nome. Ah, anche lui, Altafini, nel Cile, con i nostri. E gioca male, come i nostri. Ma, sapete, non è che da noi c'è una abbondanza di punte con il numero nove che sfonda, come si vede negli ultimi goals. Anzi, ce ne sono pochissime; pare che non ce ne sia nemmeno una. E. E. ricicla ci si agita, si protesta e s'organizza la sciocata, in favore di Altafini. Arriva a Roma, la squadra rossa dell'Unione Sovietica, e ci deve superare il «hurdle» dei due goals di Mosca. I «padroni» del vapore ci dicono: «Be', in questa occasione (anche per offendere, un altro Fabrii che ha chiesto e ottenuto l'assunzione del torneo, e perciò ha ridotto gli affari delle società) sono d'accordo. L'allenatore, invece, no. L'allenatore si conferma e ci ripete, l'allenatore si dichiara: «Per me, Altafini l'escludo». E. Infatti, nell'elenco del sedici di Coverciano, è presente, che è diventato tutti dei tribunali da quattro soldi. Si arrendono, e si arrende Zanutti (è di ieri, n.d.r.) di esprimere l'idiozia che Fabrii conovchi. Altafini all'improvviso venerdì o sabato e lo butti in campo all'Olimpico per sconvolgere i piani dei sovietici. Ma l'idea è cruda. Se Fabrii non è un calciatore del genere, si qualifica per tutta la vita; avrebbe rinunciato ai suoi programmi, seguendo la falsariga di predecessori alquanto meno felici. E poi, stiamo un po' calmi: non c'è la patria in pericolo, non è in pericolo. Questo è perché Mazzola, leggendo i giornali e apprendendo che forse Altafini avrebbe potuto togliersi il posto, si era demoralizzato. — Quando assunse l'incarico di C.T. lui dichiarò che non avrebbe mai fatto giocare un oriundo come mai lo aveva inserito fra i concetti? — «Come ho già detto a un certo momento non avevo più un italiano da far giocare contro avverso Perù, e questo tenzone si dimostrava. Ho dimostrato di tenere fede ai mio programmi. La Juventus è stata costretta a lasciare l'invito a causa dei suoi impegni ed attualmente si stanno cercando altre candidate. Pare che il Bologna sarebbe disposto a venire a Roma per incontrare le Lazio venerdì sabato. Per il momento non c'è ancora nulla di definito.



MALATRASI giocò a Sofia l'incontro che vide i bulgari rimontarci quattro reti nell'ultimo quarto d'ora.

Per il match di domani con la Bulgaria B

I cadetti azzurri da ieri a Sofia

Dal nostro corrispondente

SOFIA 5. I cadetti azzurri Catalano, Janich, Perani, Meroni, Castano, Gori, Leoncini, Anzolin, Stenti, Vastola, Malatrasi, Poletti, Pulci, Viri, Trespiedi, Lodetti, il C.T. Galluzzi, l'avv. Ceravolo ed altri tre dirigenti della Federazione sono giunti stasera a Sofia, accolti dai dirigenti della Federazione calcistica bulgara. L'aereo che trasportava gli azzurri a Sofia per l'incontro di giovedì con la nazionale B bulgara è atterrato alle 19,30 (ora italiana) con un ritardo di tre quarti d'ora sul previsto. Fatto in leggero ritardo da Milano l'aereo ha dovuto sostare a una mezzoretta sul cielo di Venezia in attesa che un elicottero, per attraversare la Jugoslavia e puntare su Sofia. Gli azzurri sono apparsi tutti di buonumore e in buone condizioni fisiche (eccetto Castano che accusa un leggero dolore a un ginocchio). Si sono ricollocati nel ristorante dell'Hotel Balcen e si sono presto ritirati nelle proprie stanze. Per domani hanno in programma un leggero allenamento che dovrà permettere a Galluzzi di verificare le loro condizioni. Il simpatico allenatore ci ha poi espresso il suo giudizio sull'incontro romano tra l'Italia e l'Unione Sovietica. «L'Italia — ha detto — può vincere se nei primi minuti riuscirà ad andare in vantaggio, liquidando il servizio di Mosca. Penso che sarà insufficientemente una bella partita. La squadra sovietica è molto forte e in condizioni fisiche impeccabili. Peserà comunque l'assenza di Dabrowski. Se gli italiani giocano fin dall'inizio col ritmo nel secondo tempo a Mosca, possono sperare nel successo finale».

Questa sera il C.D. della Roma

Questa sera a Viale Tiziano si riunisce il C.D. della Roma. All'ordine del giorno è la spionaggia questione dell'allenatore, ancora lungi dall'essere risolta, intorno al nome di Giuseppe Sestini. Questo oroso esiste al momento attuale una ridda di supposizioni. Per quanto riguarda la ventilata amicizia di questo settimana ancora tutto in alto mare. La Juventus è stata costretta a designare l'invito a causa dei suoi impegni ed attualmente si stanno cercando altre candidate. Pare che il Bologna sarebbe disposto a venire a Roma per incontrare le Lazio venerdì sabato. Per il momento non c'è ancora nulla di definito.

La squadra dei maschietti e anche i giovani sono forti. Il C.U. Fabrii è fortunato perché può contare su una buona squadra in campo tra squadre italiane di alto livello. Per quanto riguarda le scorse partite, sono stati «inventati» grazie ai tubi Innocenti da ieri, infatti, alcuni operai stanno lavorando senza sosta in un clima di top secret. Non è però stato possibile il nostro fotografo di scattare una immagine nel catino dell'Olimpico per mettere su dei nuovi dipinti, postea. Bene, ma aspettiamo che il sovrappiù non provochi incidenti, dei quali naturalmente sarà responsabile la Federazione. C'è di più. Non è vero che molti appassionati si sono presi la briga di prenotare dei biglietti: nessuno sportivo aveva previsto, aveva

elementi di altre società. Beskov ammette molta importanza al match All'arrivo a Parigi, ha dichiarato: «Noi consideriamo l'incontro di Tolosa come una fase importante della preparazione per la partita di Roma. Poiché i giocatori non avevano abbastanza tempo per allenarsi a causa del pesante calendario del campionato, è importante disputare un incontro con una formazione che abbia un tipo di gioco simile a quello delle squadre italiane. La scelta è così caduta su Tolosa». I sedici uomini che insieme a Beskov sono giunti oggi in Francia sono i seguenti (suddivisi per ruoli): Portieri: Jacin e Uruscizade. Quest'ultimo ha giocato contro gli azzurri a Mosca, ma a Roma forse difenderà la rete sovietica Jacin). Terzini: Giavri (probabile sostituto dell'infortunato Dabrowski che non fu fra i sedici convocati). Sestiernev, Scvitkov, Krutkov, Medvedev, Voronin, Logofet, Korolenkov. Attaccanti: Metrevlev, Podnedelnik, Ivanov, Cislenco, Masfiev, Khushisov e Macei. La comitiva sovietica si trasferirà a Roma dopodomani dove poi, sarà raggiunta dagli altri selezionati. Un fattore che preoccupa molto il C.T. sovietico è il clima: a Mosca in questo periodo la temperatura è costantemente sotto lo zero ed è probabile che i sovietici domenicamente tireranno molto la differenza di temperatura. Comunque, la fiducia di Beskov nei suoi uomini è alle stelle. «Il T. è un sicuro che i suoi ragazzi sapranno affrontare, e vincere, anche questa «defaillance».

La FIGC vorrebbe limitarla alla sola zona televisiva del Lazio, che comprende anche Arezzo, Firenze, Spoleto ed Ancona, ma la RAI-TV sostiene che non è possibile per motivi tecnici e morali - Tubi Innocenti all'Olimpico per guadagnare altri posti - Le gaffes della Federcalcio

La teletrasmissione in diretta di Italic-URSS, l'unica manovra cioè per battere i «bagarini» che hanno fatto incetta di biglietti in poche ore, è sempre in alto mare. La RAI-TV e la Federcalcio hanno avuto numerosi contatti, verbali e anche fatti incetta di biglietti in poche ore, è sempre in alto mare. La RAI-TV e la Federcalcio hanno avuto numerosi contatti, verbali e anche fatti incetta di biglietti in poche ore, è sempre in alto mare. La RAI-TV e la Federcalcio hanno avuto numerosi contatti, verbali e anche fatti incetta di biglietti in poche ore, è sempre in alto mare.

Il secondo in tre giorni...

Fermato un bagarino

La polizia romana è riuscita a fermare un bagarino. Non è il primo della serie, ma il secondo. Il bagarino era stato visto mentre si stava accingendo a fare il check-in per il volo per Tolosa. La polizia ha interpellato il bagarino e gli ha chiesto di produrre i biglietti. Il bagarino ha risposto che non ne aveva e che era stato ingannato da un altro bagarino. La polizia ha sequestrato i biglietti e ha denunciato il bagarino. Il bagarino è stato portato in carcere e il suo caso è in corso.

Questa sera in notturna con il Tolosa

Oggi provano i sovietici

La nazionale sovietica di calcio è giunta nel pomeriggio all'aeroporto parigino di Le Bourget. La comitiva è arrivata alle 17,30 a bordo di un aereo di linea della «Sabena» proveniente da Bruxelles: essa è composta di sedici giocatori e di sette dirigenti. In seguito i sovietici raggiungeranno Tolosa. La nazionale sovietica di calcio è giunta nel pomeriggio all'aeroporto parigino di Le Bourget. La comitiva è arrivata alle 17,30 a bordo di un aereo di linea della «Sabena» proveniente da Bruxelles: essa è composta di sedici giocatori e di sette dirigenti. In seguito i sovietici raggiungeranno Tolosa.

Ma Bertoldi ha creduto opportuno insistere. Ora dovrebbe avere la cortesia di spiegarsi, a nome di Tolosa, al presidente della Lega, Perlasca, sempre introuvable, perché non è possibile se non un rinvio almeno un anticipo al mattino dei campionati minori, perché soltanto gli utenti televisivi di Roma del Lazio di Firenze, di Arezzo di Ancona e Spoleto debbono vedere la partita e non quelli di tutta Italia. Si ritiene che non è possibile rinviare i vari campionati, perché questo danneggia l'immagine di Tolosa e indirettamente lo sport; bene ma nessuno, come abbiamo detto, ha chiesto di rinviare tutte le partite. Basterebbe, naturalmente, tutte le società per il minor numero di spettatori con una parte dei 140 milioni che la Federcalcio, la quale non è un ente speculativo, ha incassato dai «bagarini» e con gli altri milioni che la TV naturalmente sborserà per la sua parte. In questa soluzione, che il compagno Nannuzzi e Simonacci vorremmo che fosse questo un modo come un altro di scartare il problema, si stanno risolvendo le grandi manovre delle squadre speciali, che questa e commissariati hanno, purtroppo, per il casolare, vanno piuttosto maluccio, se non addirittura, si stanno risolvendo in un fallimento totale. Il bagarino si chiama Nannuzzi, ha anni ed abita in via della Stella 20; lo hanno bloccato, ma perché era venuto a fare il check-in per il volo per Tolosa. La polizia ha interpellato il bagarino e gli ha chiesto di produrre i biglietti. Il bagarino ha risposto che non ne aveva e che era stato ingannato da un altro bagarino. La polizia ha sequestrato i biglietti e ha denunciato il bagarino. Il bagarino è stato portato in carcere e il suo caso è in corso.

w. k.

Domani (due ore) in tutta Italia

Miniere: sciopero unitario per Ravi

Il governo tende a svuotare la lotta per non toccare il padrone e la Montecatini



RAVI — Un'immagine scattata al fondo del pozzo «Vignaccio» — 310 metri sotto terra — ai minatori della Marecchi che lo occupano da un mese e mezzo circa. (Telefoto A.P. - «L'Unità»)

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 5. La lotta degli eroici minatori di Ravi ha avuto ieri, con la marcia ai piedi di un nuovo ed entusiastico appoggio da tutte le popolazioni della Toscana che, si sono affollate nelle strade delle città che la lunghissima colonna di macchine ha attraversato. Nei volti di coloro che formavano due affollati, come abbiamo letto la commovente per questa lotta che dura da quasi due mesi e che vede i «sepolti vivi» asserragliati nel fondo del pozzo Vignaccio da ben 42 giorni.

Al ritorno a Grosseto attendeva i partecipanti un comunicato della Prefettura il quale annunciava che, «a conclusione dei vari interventi espertissimi negli ambienti competenti», si erano creati ventisei posti di lavoro presso la miniera di bauxite di Val di Castello della società EDEM e di 30 posti presso gli stabilimenti chimici di Castellanza, Cesano Maderno e Milano.

Non è certamente in questo modo che si risolve la vertenza di Ravi e soprattutto, non è con queste azioni che si costringe un padrone oltranzista e caparbio, quale l'industriale Marchi, a recedere dal provvedimento preso. Anzi è in questo modo che se ne favoriscono i piani per arrivare, in un tempo non molto lontano, alla definitiva smobilizzazione della miniera.

E' questa la via della completa assoggettazione delle autorità di governo alla linea padronale. Infatti, pur di non andare contro gli interessi dei padroni, i ministri arrivano a cercare, a destra e a manca, posti di occupazione che qualsiasi lavoratore, in un modo o nell'altro, sarebbe in grado di procurarsi.

Il problema rimane perciò quello di una piena occupazione operaia all'interno della miniera, per il suo completo e integrale sfruttamento, da attuarsi in contrasto con la linea del massimo profitto perseguita dal gruppo industriale (specie la Montecatini) e non di acquiescenza a questa loro linea. E' questo che si risolve costringendo il padrone alla revoca del provvedimento, pena l'immediata revoca della concessione. Diversamente, la Marchi continuerà ad essere così intransigente, perché non si sente minimamente toccata dal governo.

Questa linea, che è partita dal ministero delle Partecipazioni statali e perseguita dal prefetto, appare come un atto teso allo smantellamento graduale della lotta che i minatori di Ravi hanno iniziato da 52 giorni, ed è anche contro di essa, che tutti i minatori italiani effettueranno giovedì 2 ore di sciopero, mentre 24 ore saranno effettuate in tutto il bacino maremmano, mentre qui le altre categorie di lavoratori si asterranno dal lavoro per quattro ore.

La vertenza degli statali

Soldi (pochi) senza riforma?

Dopo lo sciopero del 28 scorso la vertenza degli statali è più aperta che mai. Si ripresenta il problema come una precisa scelta politica che non può avere influenza nelle trattative per il nuovo governo. Non v'è dubbio che il tempo perso dal governo Leone, che ha trascinato per mesi la trattativa con i sindacati, ha peggiorato la situazione: si tratta ora di procedere con speditezza, senza ulteriori indugi, con impegni chiari nella loro sostanza e nel loro tempo di attuazione.

Non verrà mai sottolineato abbastanza il merito che le organizzazioni sindacali — le tre Confederazioni e in primo luogo la Cgil, e i sindacati dei pubblici dipendenti ad essa aderenti — hanno avuto nell'impostare la vertenza «connettendola» strettamente alla riforma della pubblica amministrazione. Se oggi si chiede: cosa vogliono gli statali? la risposta non può essere data con poche parole e meno che mai rispondendo solo che vogliono «più soldi».

E qui è appunto la sostanza del problema. E' facile a talvolta indulgere alla richiesta complessiva, globale, che sfugge ad una realtà complessa. Ma è appunto ciò che i sindacati dei pubblici dipendenti hanno evitato di fare. Le loro richieste possono essere sintetizzate in due punti: 1) il congelamento delle retribuzioni; 2) una nuova struttura delle carriere. Questa sintesi, però, non ha senso se non viene «calata» nella realtà della pubblica amministrazione che non è più solo quella dei ministri di cinquanta e nemmeno di dieci anni fa, quando le varie qualifiche comportavano mansioni pressoché analoghe (non solo nei gradi più bassi perché si comprendeva che l'usciano ha fatto sempre un lavoro identico qualunque sia l'ufficio in cui lavora; ma anche nei gradi intermedi ed alti ove nel passato — fatte alcune eccezioni — le differenze e le capacità professionali annegavano in un indistinto mare burocratico).

La situazione oggi è cambiata e la riforma della pubblica amministrazione deve accelerare, nel senso giusto, quelle trasformazioni che sono indilazionabili. La prima riguarda appunto la collocazione di ogni singolo dipendente statale secondo

Per la mezzadria è tempo di passare ai fatti

In questo «nodo» l'epicentro della crisi agraria

L'esigenza di un vasto movimento di associazione economica

Nella formazione del programma del nuovo governo la politica agraria tornerà a porsi come «pietra di paragone» di una reale volontà di rinnovamento. E nell'ambito della politica agraria saranno le decisioni sui patti associativi (colonia e mezzadria) a dare l'impronta più forte al programma. Le ragioni sono anzitutto politiche, dovute alla maturazione estrema del problema mezzadrile, ma anche economiche.

L'ultimo censimento ha classificato nella colonia mezzadrile 316.559 aziende con 3.125.546 ettari: una media di quasi 10 ettari per podere, l'11,7 per cento di tutta la superficie agraria. In questo 11,7 per cento di superficie, però, troviamo concentrati il 22 per cento della superficie a grano; il 28,2 per cento dei prati-verdure; il 10,2 per cento del vigneto specializzato; il 25,9 per cento dei capi bovini. Sappiamo benissimo che questa «concentrazione» è un fatto quantitativo e che nella produttività del lavoro la mezzadria è in coda, spesso anche rispetto alla piccola impresa individuale più arretrata. Ma proprio qui è il punto: bisogna rompere gli ostacoli che impediscono l'aumento della produttività in un settore che copre un quarto di tutte le nostre risorse agricole — se vogliamo fare un passo in avanti in tutta l'agricoltura.

Si parla di mezzadria «ricca» e «povera», di mezzadria «toccata» (la unghia marchigiana), da una parte, e di mezzadria emiliana (mezzadria grassa) dall'altra. La divisione regionale non è molto appropriata a stabilire un criterio generale. Ad esempio, il Parfili e Gentile (Corriere della Sera, 9 settembre), preferisce senz'altro una divisione generica, seppur di comodo: una «mezzadria povera» che muore da sé e una «ricca» in cui «il mezzadro, attraverso il proprietario, si assicura un finanziamento che è un vantaggio per tutti i rischi. D'altra parte, il mezzadro non può trasformarsi né in fittavolo né in bracciante. Egli è necessario all'azienda proprio in quanto compartecipe, in quanto conteso al suo andirivieni e di gravi responsabilità ha un «grado gerarchico» che lo equipara ad un impiegato addetto ad un archivio. E questo è un esempio ma se ne possono fare moltissimi.

Rivendicazioni generiche, complesse, globali, non potrebbero che peggiorare questa situazione e ciò i sindacati lo hanno compreso benissimo dal momento che hanno sempre sollecitato una trattativa distinta per le «aziende» dell'amministrazione statale; ossia non il generico calderone degli statali ma una trattativa per i ministeriali, una trattativa per i postelegrafonici, una trattativa per i ferrovieri, per le aziende autonome ecc. E si potrebbe aggiungere una trattativa particolare anche per i ricercatori scientifici, i quadri tecnici, i professionisti e gli specialisti dell'ingegneria, della chimica, della fisica, delle scienze economiche — qualitative delle quali la pubblica amministrazione è particolarmente carente (e come potrebbe essere altrimenti dal momento che il laureato in scienze economiche può iniziare una carriera molto più rapida e redditizia in una ditta — tanto per dire — che produce lucido da scarpe, anziché entrare nei ruoli del ministero del commercio con l'estero?).

I sindacati hanno giustamente puntato i piedi ed hanno proclamato lo sciopero quando il ministro della riforma della pubblica amministrazione aveva fatto loro comprendere che gli statali degli studi compiuti dalla commissione per la riforma — alla quale i sindacati stessi hanno fattivamente collaborato — sarebbero stati di fatto archiviati. Hanno avuto ragione a dichiarare lo sciopero. Ed hanno ragione a affermare che quella manifestazione apre una nuova fase di quell'azione che i pubblici dipendenti vogliono condurre fino in fondo. Questa realtà, questa volontà di un milione di lavoratori, non può essere ignorata.

Stamane, a Roma, si svolgerà la manifestazione nazionale di protesta decisa il 27 ottobre scorso, a conclusione del Congresso straordinario indetto per esaminare la difficile situazione sulla quale sono venuti a trovarsi, con l'entrata in funzione della nuova Scuola media tra gli insegnanti tecnico-pratici.

mente discussi con i contadini, che l'iniziativa democratica in questa direzione si sviluppi con più continuità ed energia, che l'associazione economica divenga uno degli obiettivi da conquistare con la lotta. Ma se c'è un settore di queste cose possono essere capite e attuate, questo è il settore mezzadrile. E' dai mezzadri che può venire, attraverso la conquista della terra, una spinta unitaria verso tutte le altre categorie contadine sulla via della riorganizzazione economica avanzata dell'agricoltura. Un punto, comunque deve restare fermo e cioè, che noi vogliamo un'agricoltura capace di camminare con ambedue le gambe: con quella dell'iniziativa individuale e con quella delle gestioni collettive.

In questo momento, però, il primo punto è quello di non perdere il treno. Gli enti di sviluppo agricolo, di cui si parlerà ancora nel programma governativo, devono avere il contenuto democratico e riformatore necessario per portare avanti un processo di trasformazioni rivoluto a cambiare dalle fondamenta il fradice edificio di strutture e sovrastrutture che grava sulle campagne.

Renzo Stefanelli

Contratto edili

Proteste contro i costruttori

Scioperi a Bologna, Firenze, Genova, Torino, Asti e Palermo (oltre a quello di domani a Roma) per una rapida e soddisfacente conclusione della vertenza

Bloccate Vismara e Simmenthal dallo sciopero

E' iniziato ieri, con l'adesione pressoché totale dei lavoratori (97 per cento nelle fabbriche più difficili, VISMARA e Simmenthal) lo sciopero dell'industria delle conserve animali. Questo è il secondo sciopero di due giorni attuato per separare alla Confindustria un contratto sostanzialmente rinnovato.

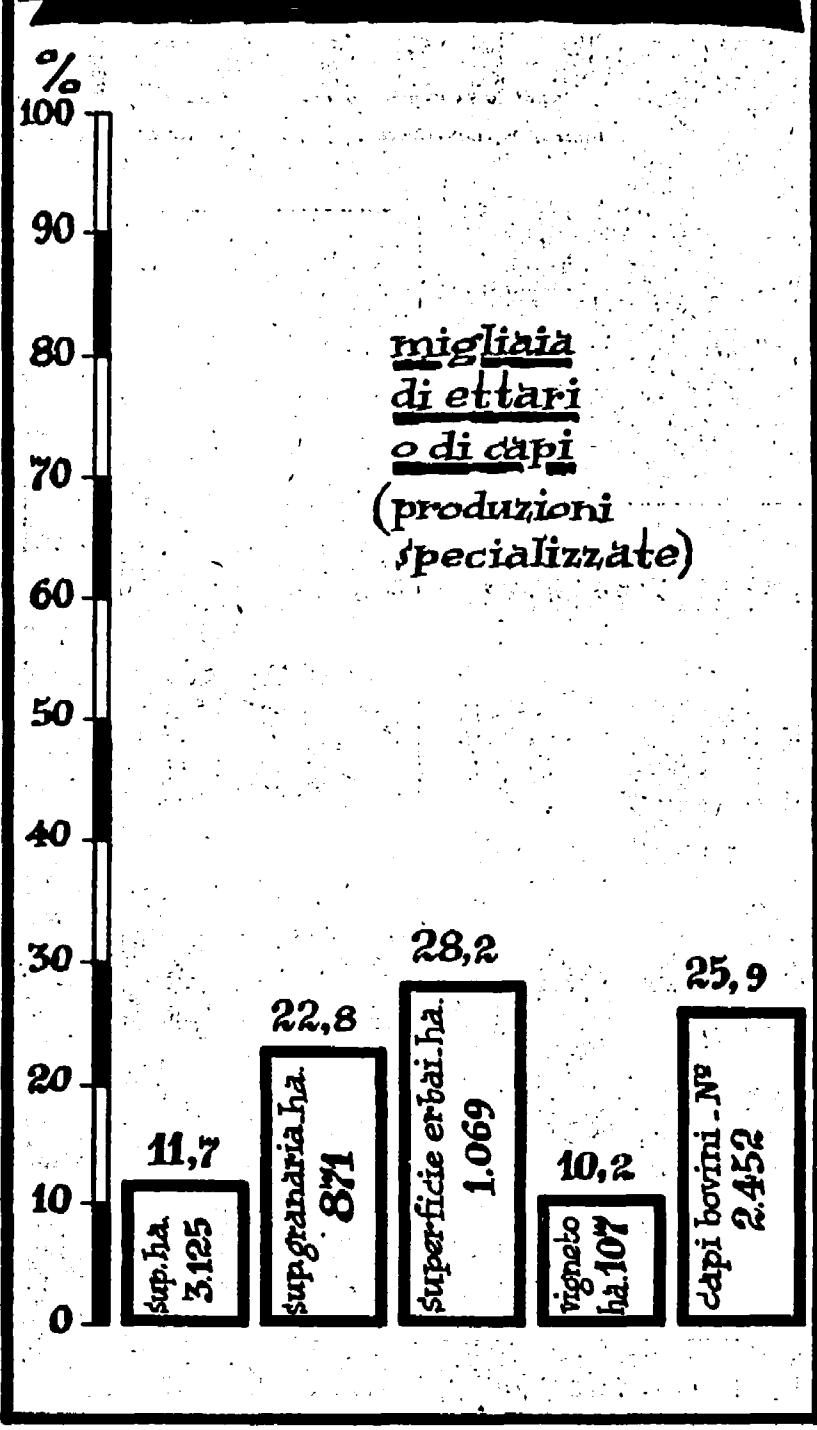
Per oggi è prevista una riunione di un concreto impegno di ripresa dell'azione anche nell'industria dei vini e dei liquori.

Appalti ENEL: 24 ore di sciopero

Inizia questa mattina lo sciopero di 24 ore negli appalti dell'ENEL. I lavoratori interessati sono 25 mila. Lo sciopero è stato proclamato, da tutti i sindacati, in quanto è venuto a mancare un concreto impegno di ripresa dell'azione anche nell'industria dei vini e dei liquori.

Insegnanti tecnico-pratici in sciopero

IL PESO della MEZZADRIA nell'AGRICOLTURA ITALIANA



Nel grafico, l'incidenza del solo settore mezzadrile sulle superfici totali per alcune colture specializzate (1961).

Mezzadri: convegno a Orvieto

Ha inizio oggi ad Orvieto il convegno nazionale dei capila della Federmezzadri. La relazione verrà ancora una volta i propri affiliati.

Giungono pertanto notizie su proteste sempre più estese fra gli edili, le quali condannano l'intransigenza e le dimissioni dei padroni, così come han fatto le tre organizzazioni di categoria. Le forme della protesta sono varie, essendo di natura autonoma, dalle organizzazioni di categoria.

A Roma, per esempio, la FILLEA-CGIL e la FENEA-UIL hanno deciso di proclamare mezza giornata di sciopero a partire dalle ore 12 di domani, per tutti i 70.000 edili. Nel comizio, che si terrà in piazza San Giovanni, parleranno insieme al segretario provinciale della FILLEA, Fredda, anche i due segretari nazionali del sindacato edile e dell'organizzazione UIL, Capodaglio e Rufino.

A Bologna, invece, lo sciopero provinciale indetto dai tre sindacati si effettuerà venerdì, dalle 12 in poi, e darà luogo ad una manifestazione nella sala Farnese, dove gli edili parleranno i dirigenti delle organizzazioni di categoria CGIL, Cisl, e UIL; nei centri della provincia verranno inoltre tenute numerose assemblee.

A Firenze, lo sciopero avverrà dopodomani, venerdì, e durerà tutta la giornata; alle 10 si terrà un comizio unitario in piazza Davanzati, nel corso del quale parleranno Barducci della FILLEA, Russo della FILCA e Scali della FENEA. A Genova il lavoro verrà sospeso alle ore 16 di dopodomani, e si terranno otto manifestazioni periferiche. A Torino ed Asti gli edili sciopereranno mezza giornata, dalle 12 in poi, lunedì prossimo; sempre in questa giornata, a Palermo essi si asterranno dal lavoro per tutte le 24 ore.

i cambi

Table with exchange rates for various currencies including Dollar USA, Dollaro canadese, Franco svizzero, Sterlina, Corona danese, Corona norvegese, Corona svedese, Franco olandese, Franco francese n., Marco tedesco, Peseta, Scellino austriaco, Scudo portoghese, Peso argentino, Cruzeiro brasiliano, Rublo, Sita una egiziana, Dinaro jugoslavo, and Dracma.

OTTO MILIONI DI FAMIGLIE NON HANNO IL VIDEO IN CASA!



In Italia otto milioni di famiglie devono ancora vedere i programmi della televisione così, affollate in un bar, perché non possiedono un loro apparecchio. Ebbene mentre tutto corre verso il rialzo cinque grandi Case hanno deciso di fare uno sforzo comune ribassando i prezzi dei televisori e offrendo agli italiani la possibilità di fare un acquisto secondo dei listini giusti e fissi.

Basta, quindi, con gli sconti artificiali, i prezzi fluttuanti, il timore di pagare l'apparecchio più del suo reale valore. Le cinque grandi Case (Philips, Radiomarelli, Siemens Elettra, Telefunken, West) d'accordo con i commercianti più illuminati si sono impegnate in una battaglia a fondo per normalizzare il mercato del settore; battaglia accolta, fin dalle prime avvisaglie, con vero entusiasmo dal pubblico.

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni usando la nuova crema BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido lattotico, non perdetta le sostanze nutritive ed alla forfora che ne soffoca la cute, apporta ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdetta le sostanze nutritive ed alla forfora che ne soffoca la cute, apporta ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdetta le sostanze nutritive ed alla forfora che ne soffoca la cute, apporta ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora.

Chiedete una frizione BETA-NOL al vostro parafarmacia. BETA-NOL trovate in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ROMA. Profumeria Adriana, Via F. Turati - Baciocchi, Via Volturino, 24 - Ballarini, Via Ostiense, 5 - Dragone, Piazza Medaglia, 13 - Lid - De Bella, Largo Bocca, 39 - De Tollis G., Via Metauro, 55 - Via Catanzaro, 23 - Viale Provinciale, 100 - Gregori, Via Pavia - Galluzzi L., Via A. De Pretis 75-B - Lerma M., Via Lorenzo il Magnifico, 66 - GATA. Profumeria La Parigiana, Via Bonomo, 12 - Calsino. Profumeria Carlo SINO. Corso Repubblica - Profumeria Muzio, Corso Repubblica - GUT DONIA. Profumeria Bracchitta, Piazza Matteotti - FRASCATI. Profumeria Muratori, Via S. Maria, 13 - ROMA. Profumeria Pendenza F., Via L. Coillo 12 - ALBANO. Profumeria Terriaca, Corso Matteotti - GROSSETO. Profumeria Riccardi & ELIO, Corso Repubblica, 69 - VELLETRI: Fede S., Via del Corso, 148.

AVVISI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO - Renault - Venturini la Commissionaria più antica di Roma, consegne immediate, cambi, facilitazioni - Via Bissolati 24.

7) OCCASIONI L. 50 ORO acquisto lire cinquecento gramma. Vendo bracciali coltane, ecc. occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480.370).

11) LEZIONI COLLEGI L. 50 STENO DATTILOGRAFIA, Stenografia, Dattilografia, 1000 mensili. Via Sallengaro al Vomero, 29 - NAPOLI.

DISOCCUPAZIONE



DETROIT — File disoccupati dinanzi all'ufficio che distribuisce i sussidi governativi. Il sistema di sussidi è oggetto di dure critiche a causa delle sue insufficienze. Milioni di lavoratori delle categorie più disagiate ne sono esclusi.

Kentucky: una civiltà scompare nella «notte»

Nostro servizio NEW YORK, novembre. Sebbene le ultime cifre ufficiali (tre milioni e mezzo di senza lavoro in settembre) offrano un quadro meno drammatico di quello della primavera scorsa, la disoccupazione resta ad uno dei primi posti nella lista dei problemi interni americani. L'obiettivo di ridurre entro giugno il numero dei disoccupati al 4 per cento della forza lavoro non è stato raggiunto e in molte aree il problema è divenuto assai acuto.

sussidi del governo. Non è facile per loro cercar scampo nelle città, perché il minatore medio non ha qualifiche per altri lavori, non ha un'istruzione sufficiente e la sua naturale attitudine a vivere in gruppo gli rende penosamente arduo l'adattamento alla vita urbana.

lavoro. Alla maggioranza non resta, per procurarsi da vivere, che «grattare la terra». In questa conta non vi sono neppure, data la scarsità di mezzi, il sistema di distribuzione delle eccedenze agricole e quello della refezione scolastica, che altrove sono il principale bastione delle famiglie nella lotta contro la fame.

La tragedia dei bambini

Il nemico, come si è detto, è l'automazione. A Lynch, nella contea di Harlan, un terzo della città viene demolito dalla U.S. Coal and Coke, filiale della U.S. Steel, la quale «ha deciso che la maggior parte dei 3.800 abitanti in residenti nel 1960 sono inutili». Inter-strade vengono fatte saltare. Nella parte alta della città, restano file di spettrali camini abbandonati, quasi reliquie di una «cultura dimenticata». La compagnia ha toccato con le mine le pendici della Big Black Mountain, dietro la città, e la montagna, privata della sua scorza vegetale ed esposta all'erosione, rovescia sulla città fantasmi torrenti di mota.

Tra tutte, la più atroce è la tragedia dei bambini, documentata dalle cartelle cliniche degli uffici sanitari: malattie, fame. Il dottor Collins, ufficiale sanitario della contea di Letcher, ne ha visti che grattavano, per mangiarla, la sporcizia delle ciminiere. «E' uno spettacolo — commenta — che un paese civile non potrebbe tollerare». Eppure, dura da anni.

E' un caso tipico, quello dei minatori del Kentucky? Per molti aspetti, sì, se non altro per il fatto che è legato ad uno dei fattori fondamentali della disoccupazione di questi anni. Secondo il Dipartimento del lavoro, l'automazione costa ogni anno la perdita di duecentomila posti di lavoro. Ma John T. Snyder, presidente della U.S. Industries Inc., considera questa valutazione ottimistica: le vittime dell'automazione, che il mondo del lavoro deve annualmente riassorbire, sono a suo avviso due milioni.

L'opera dei bulldozers

Anche i pochi turisti che si avventurano sulle montagne Cumberland, serbano l'impressione del quotidiano newyorkese, «vedono di rado le facce tirate dei bambini affamati, la sporcizia e lo squallore delle baracche, le rozze capanne di nudi tronchi che servono da scuoie. Queste drammatiche manifestazioni di indigenza, bensì al fatto che l'automazione ha decretato la «fine di un mestiere» e la rapida e paurosa decadenza di coloro che lo esercitavano. Il quadro è tanto più tragico in quanto, come spesso accade, sfugge all'immensa maggioranza dell'opinione pubblica.

Harry M. Caudill, un avvocato di Whitesburg il cui libro «La notte di Cumberland» è stato salutato dai critici come uno studio definitivo sulla regione, dice che il sistema assistenziale vigente sembra fatto apposta per produrre la degenerazione. Esso incoraggia la frattura delle famiglie, poiché «un uomo abile non può essere iscritto nelle liste degli aventi diritto al sussidio, quale che sia la fame di sua moglie e dei suoi figli». Disperate, egli deve allora abbandonarli per qualificarli. Nella contea di Leslie, questi abbandoni hanno raggiunto una media di cento l'anno.

Ma non sempre si tratta di soterfugi. La degenerazione materica e morale sono reali e palpabili. Folle di ex-lavoratori non iscritti nelle liste, avviliti e disfatti, sostano attorno alle sedi degli uffici della contea. Le miniere non automatizzate e il taglio dei boschi offrono loro poche decine di posti di

Parigi

Un milione e settecentomila scioperano

Tutti i lavoratori del settore pubblico chiamati oggi dalle tre centrali sindacali alla prova di forza contro la politica economica gollista

Dal nostro inviato PARIGI, 5. «Se prendete il metrò, se vi vedete con il rasoio elettrico, se vi scaldate con la caldaia con il gas, se dovete partire con l'aereo o con il treno, se i vostri figli vanno a scuola, se aspettate posta, stanno in guardia per domani: niente funzione». Questo avvertimento viene lanciato di ora in ora con toni lievemente provocatori da tutte le stazioni dell'FTP alle viglie del grande sciopero di domani che farà incrociare le braccia a più di un milione e mezzo di lavoratori.

La SFIO sembra assumere un ruolo di punta non solo sul piano interno, ma su quello internazionale, riproponendosi come interlocutore socialista più valido del movimento comunista operaio, soprattutto dopo l'atteggiamento di collaborazione con il potere, assunto in Italia da Nenni nell'ultimo congresso socialista.

Maria A. Maccicchi

Giappone

Attentato fascista

Il giovane fascista Takao Ishimoto, che ha tentato di assassinare il presidente Ikeda.



TOKIO — Il giovane fascista Takao Ishimoto, che ha tentato di assassinare il presidente Ikeda.

Il premier giapponese doveva subire la «punizione celeste» per la sua «tolleranza verso i comunisti»

Articolo del premier romeno

Maurer sulle divergenze e l'unità del campo socialista

BUCAREST, 5. Teri l'organo del Partito operaio romeno il quotidiano «Scinteia» ha pubblicato sotto il titolo «L'industria e il movimento comunista internazionale», un ampio articolo di Ion Gheorghe Maurer, membro dell'Ufficio politico del CC e Presidente del Consiglio dei ministri della Romania, era andato spunto dal terzo anniversario della conferenza di Mosca dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai, il compagno Maurer, passa in esame alcuni dei principali problemi del movimento comunista internazionale.

Aperto il congresso arabo del petrolio

BEIRUT, 5. Presenti 600 delegati di numerosi Paesi si è aperto oggi a Beirut il congresso arabo del petrolio. Esso è destinato a far sentire unanime la voce delle nazioni petrolifere e a creare le condizioni per la convocazione di una nuova conferenza dei partiti comunisti e operai.

Praga

Un'intervista di Novotny sui rapporti con Bonn

Dal nostro corrispondente PRAGA, 5. L'agenzia di stampa cecoslovacca C.T.K. ha dato ieri notizia di un'intervista concessa dal presidente della Repubblica, Antonin Novotny, al redattore capo della rivista «Der Stern» di Amburgo, Egon Vacek.

Le associazioni

Italia-URSS e URSS-Italia sulla tregua H

E' stato reso noto un comunicato delle associazioni per i rapporti culturali fra Italia e URSS a proposito degli accordi di Mosca sulla cessazione degli esperimenti nucleari. Il comunicato è stato firmato dai membri della presidenza della associazione sovietica per i rapporti culturali con l'Italia: Alexei Adjubet, Grigorij Alexandrov, Alexander Bogomolov, Victor Lazarev.

USA

Elettori alle urne in diversi Stati

NEW YORK, 5. Molte decine di migliaia di elettori americani si sono recati oggi alle urne per designare due membri del Camera dei rappresentanti (Pennsylvania e Texas), due governatori (Mississippi e Kentucky), i sindaci di Filadelfia, San Francisco, Boston, Cleveland, Columbus e di altre grandi città, nonché i membri di parlamenti statali e di consigli municipali. I risultati saranno noti domani.

Ikeda sfugge alle pugnate

Il premier giapponese doveva subire la «punizione celeste» per la sua «tolleranza verso i comunisti»

TOKIO, 5. Il capo di una organizzazione fascista nipponica ha tentato di pugnare il primo ministro nipponico Ikeda. L'attentato è stato sventato dalla polizia prima ancora che il tentativo riuscisse ad estrarre il coltello.

MARIO ALICATA

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: L'UNITA' - VIA DEI TORNABUONI, 19 - TELEFONO CENTRALE: 450551-450552-450553-450554-450555-450556-450557-450558-450559-450560-450561-450562-450563-450564-450565-450566-450567-450568-450569-450570-450571-450572-450573-450574-450575-450576-450577-450578-450579-450580-450581-450582-450583-450584-450585-450586-450587-450588-450589-450590-450591-450592-450593-450594-450595-450596-450597-450598-450599-450600-450601-450602-450603-450604-450605-450606-450607-450608-450609-450610-450611-450612-450613-450614-450615-450616-450617-450618-450619-450620-450621-450622-450623-450624-450625-450626-450627-450628-450629-450630-450631-450632-450633-450634-450635-450636-450637-450638-450639-450640-450641-450642-450643-450644-450645-450646-450647-450648-450649-450650-450651-450652-450653-450654-450655-450656-450657-450658-450659-450660-450661-450662-450663-450664-450665-450666-450667-450668-450669-450670-450671-450672-450673-450674-450675-450676-450677-450678-450679-450680-450681-450682-450683-450684-450685-450686-450687-450688-450689-450690-450691-450692-450693-450694-450695-450696-450697-450698-450699-450700-450701-450702-450703-450704-450705-450706-450707-450708-450709-450710-450711-450712-450713-450714-450715-450716-450717-450718-450719-450720-450721-450722-450723-450724-450725-450726-450727-450728-450729-450730-450731-450732-450733-450734-450735-450736-450737-450738-450739-450740-450741-450742-450743-450744-450745-450746-450747-450748-450749-450750-450751-450752-450753-450754-450755-450756-450757-450758-450759-450760-450761-450762-450763-450764-450765-450766-450767-450768-450769-450770-450771-450772-450773-450774-450775-450776-450777-450778-450779-450780-450781-450782-450783-450784-450785-450786-450787-450788-450789-450790-450791-450792-450793-450794-450795-450796-450797-450798-450799-450800-450801-450802-450803-450804-450805-450806-450807-450808-450809-450810-450811-450812-450813-450814-450815-450816-450817-450818-450819-450820-450821-450822-450823-450824-450825-450826-450827-450828-450829-450830-450831-450832-450833-450834-450835-450836-450837-450838-450839-450840-450841-450842-450843-450844-450845-450846-450847-450848-450849-450850-450851-450852-450853-450854-450855-450856-450857-450858-450859-450860-450861-450862-450863-450864-450865-450866-450867-450868-450869-450870-450871-450872-450873-450874-450875-450876-450877-450878-450879-450880-450881-450882-450883-450884-450885-450886-450887-450888-450889-450890-450891-450892-450893-450894-450895-450896-450897-450898-450899-450900-450901-450902-450903-450904-450905-450906-450907-450908-450909-450910-450911-450912-450913-450914-450915-450916-450917-450918-450919-450920-450921-450922-450923-450924-450925-450926-450927-450928-450929-450930-450931-450932-450933-450934-450935-450936-450937-450938-450939-450940-450941-450942-450943-450944-450945-450946-450947-450948-450949-450950-450951-450952-450953-450954-450955-450956-450957-450958-450959-450960-450961-450962-450963-450964-450965-450966-450967-450968-450969-450970-450971-450972-450973-450974-450975-450976-450977-450978-450979-450980-450981-450982-450983-450984-450985-450986-450987-450988-450989-450990-450991-450992-450993-450994-450995-450996-450997-450998-450999-451000-451001-451002-451003-451004-451005-451006-451007-451008-451009-451010-451011-451012-451013-451014-451015-451016-451017-451018-451019-451020-451021-451022-451023-451024-451025-451026-451027-451028-451029-451030-451031-451032-451033-451034-451035-451036-451037-451038-451039-451040-451041-451042-451043-451044-451045-451046-451047-451048-451049-451050-451051-451052-451053-451054-451055-451056-451057-451058-451059-451060-451061-451062-451063-451064-451065-451066-451067-451068-451069-451070-451071-451072-451073-451074-451075-451076-451077-451078-451079-451080-451081-451082-451083-451084-451085-451086-451087-451088-451089-451090-451091-451092-451093-451094-451095-451096-451097-451098-451099-451100-451101-451102-451103-451104-451105-451106-451107-451108-451109-451110-451111-451112-451113-451114-451115-451116-451117-451118-451119-451120-451121-451122-451123-451124-451125-451126-451127-451128-451129-451130-451131-451132-451133-451134-451135-451136-451137-451138-451139-451140-451141-451142-451143-451144-451145-451146-451147-451148-451149-451150-451151-451152-451153-451154-451155-451156-451157-451158-451159-451160-451161-451162-451163-451164-451165-451166-451167-451168-451169-451170-451171-451172-451173-451174-451175-451176-451177-451178-451179-451180-451181-451182-451183-451184-451185-451186-451187-451188-451189-451190-451191-451192-451193-451194-451195-451196-451197-451198-451199-451200-451201-451202-451203-451204-451205-451206-451207-451208-451209-451210-451211-451212-451213-451214-451215-451216-451217-451218-451219-451220-451221-451222-451223-451224-451225-451226-451227-451228-451229-451230-451231-451232-451233-451234-451235-451236-451237-451238-451239-451240-451241-451242-451243-451244-451245-451246-451247-451248-451249-451250-451251-451252-451253-451254-451255-451256-451257-451258-451259-451260-451261-451262-451263-451264-451265-451266-451267-451268-451269-451270-451271-451272-451273-451274-451275-451276-451277-451278-451279-451280-451281-451282-451283-451284-451285-451286-451287-451288-451289-451290-451291-451292-451293-451294-451295-451296-451297-451298-451299-451300-451301-451302-451303-451304-451305-451306-451307-451308-451309-451310-451311-451312-451313-451314-451315-451316-451317-451318-451319-451320-451321-451322-451323-451324-451325-451326-451327-451328-451329-451330-451331-451332-451333-451334-451335-451336-451337-451338-451339-451340-451341-451342-451343-451344-451345-451346-451347-451348-451349-451350-451351-451352-451353-451354-451355-451356-451357-451358-451359-451360-451361-451362-451363-451364-451365-451366-451367-451368-451369-451370-451371-451372-451373-451374-451375-451376-451377-451378-451379-451380-451381-451382-451383-451384-451385-451386-451387-451388-451389-451390-451391-451392-451393-451394-451395-451396-451397-451398-451399-451400-451401-451402-451403-451404-451405-451406-451407-451408-451409-451410-451411-451412-451413-451414-451415-451416-451417-451418-451419-451420-451421-451422-451423-451424-451425-451426-451427-451428-451429-451430-451431-451432-451433-451434-451435-451436-451437-451438-451439-451440-451441-451442-451443-451444-451445-451446-451447-451448-451449-451450-451451-451452-451453-451454-451455-451456-451457-451458-451459-451460-451461-451462-451463-451464-451465-451466-451467-451468-451469-451470-451471-451472-451473-451474-451475-451476-451477-451478-451479-451480-451481-451482-451483-451484-451485-451486-451487-451488-451489-451490-451491-451492-451493-451494-451495-451496-451497-451498-451499-451500-451501-451502-451503-451504-451505-451506-451507-451508-451509-451510-451511-451512-451513-451514-451515-451516-451517-451518-451519-451520-451521-451522-451523-451524-451525-451526-451527-451528-451529-451530-451531-451532-451533-451534-451535-451536-451537-451538-451539-451540-451541-451542-451543-451544-451545-451546-451547-451548-451549-451550-451551-451552-451553-451554-451555-451556-451557-451558-451559-451560-451561-451562-451563-451564-451565-451566-451567-451568-451569-451570-451571-451572-451573-451574-451575-451576-451577-451578-451579-451580-451581-451582-451583-451584-451585-451586-451587-451588-451589-451590-451591-451592-451593-451594-451595-451596-451597-451598-451599-451600-451601-451602-451603-451604-451605-451606-451607-451608-451609-451610-451611-451612-451613-451614-451615-451616-451617-451618-451619-451620-451621-451622-451623-451624-451625-451626-451627-451628-451629-451630-451631-451632-451633-451634-451635-451636-451637-451638-451639-451640-451641-451642-451643-451644-451645-451646-451647-451648-451649-451650-451651-451652-451653-451654-451655-451656-451657-451658-451659-451660-451661-451662-451663-451664-451665-451666-451667-451668-451669-451670-451671-451672-451673-451674-451675-451676-451677-451678-451679-451680-451681-451682-451683-451684-451685-451686-451687-451688-451689-451690-451691-451692-451693-451694-451695-451696-451697-451698-451699-451700-451701-451702-451703-451704-451705-451706-451707-451708-451709-451710-451711-451712-451713-451714-451715-451716-451717-451718-451719-451720-451721-451722-451723-451724-451725-451726-451727-451728-451729-451730-451731-451732-451733-451734-451735-451736-451737-451738-451739-451740-451741-451742-451743-451744-451745-451746-451747-451748-451749-451750-451751-451752-451753-451754-451755-451756-451757-451758-451759-451760-451761-451762-451763-451764-451765-451766-451767-451768-451769-451770-451771-451772-451773-451774-451775-451776-451777-451778-451779-451780-451781-451782-451783-451784-451785-451786-451787-451788-451789-45

Saigon

I generali al governo

rassegna internazionale

insieme con i diemisti

Fermento tra gli ufficiali di grado inferiore e i soldati - Un altro fratello di Diem sfugge al linciaggio

L'Algeria

l'Africa

Sia puro con quarantotto di ritardo rispetto alle disposizioni contenute nell'accordo di Bamako...

entro un mese: l'ONU, in Africa, ha fornito e prestato ai ceti il Congo) che contrastano nettamente con una linea di costante e strenua difesa...

SAIGON. 5. Un « governo provvisorio » e una « Costituzione provvisoria » sono stati messi a punto oggi a Saigon...



SAIGON - Il generale Tran Van Dong, nuovo ministro della difesa (Telefoto ANSA - « l'Unità »)

Autostrada Berlino-Bonn

Sbloccato il convoglio militare americano

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 5. Il convoglio militare americano che ha tentato ieri notte di forzare il blocco dell'autostrada che collega la Germania occidentale a Berlino ovest...

Segni

Camere. Rientrato alle ore 14 a Palazzo Chigi, il presidente dimissionario si è abbandonato con i giornalisti ad altre dichiarazioni...

Il fanfaniato Malfatti, il doroteo Gava, in termini più o meno prudenti, secondo la rispettiva collocazione politica...

LA SITUAZIONE IN VAL D'AOSTA. Dopo il rifiuto della DC e del PSDI di aderire alla proposta dell'Unione Valdostana...

DALLA PRIMA PAGINA

questa « tendenza » occorrono scelte responsabili, che incidano fortemente sulle strutture fondiarie e di mercato...

L'EDA. Il loro appoggio. D'altra parte, anche nel 1951-'52, il Centro, allora al potere con il generale Plastiras...

COMENTARI AL C.N. Sui motivi che hanno indotto Moro ad optare per la convocazione del Consiglio nazionale...

LA SITUAZIONE IN VAL D'AOSTA. Dopo il rifiuto della DC e del PSDI di aderire alla proposta dell'Unione Valdostana...

LA SITUAZIONE IN VAL D'AOSTA. Dopo il rifiuto della DC e del PSDI di aderire alla proposta dell'Unione Valdostana...

Completivamente la FGCI è al 50% a Macerata, al 38% ad Alessandria, al 45% a Reggio Emilia, al 40% a Frosinone, al 25% a Roma, al 23% a Ragusa.

Mentre dal Nord si sviluppa la campagna di tessitura tra gli immigrati meridionali, molti dei quali nelle loro province e regioni di origine non avevano ancora contatti con il partito...

Qualche dato ancora sulle cellule e sezioni di fabbrica: hanno raggiunto il 100% le cellule della Moto Guzzi e del tubificio Ligure (Lecce)...

Lunedì pubblicheremo l'elenco di tutte le sezioni e i circoli giovanili che entro domenica 10 avranno raggiunto il 100% dei tesserauti.



Il prof. Giulio Natta, neo premio Nobel per la chimica.

Bruxelles

Proposto un prezzo unico per il grano

Dal nostro inviato

PARIGI. 5. L'olandese Mansholt, vicepresidente del Consiglio dei Sei ha presentato oggi a Bruxelles la proposta per la unificazione del prezzo dei cereali...

correrà che tutti vi mettano una dose di buona volontà. L'allusione è rivolta ai tedeschi di Bonn, oppositori della linea francese...

Venezuela

Attentato del FALN: in fiamme l'oleodotto di Maracaibo

MARACAIBO. 5. Elementi del « Frente Armado de Liberazione Nacional » hanno fatto saltare ieri sera l'oleodotto che collega i vasti campi petroliferi di Maracaibo con una delle grandi raffinerie del mondo...

Mentre a Bruxelles si apre la maratona di un dibattito che toccherà il suo apice il 12 novembre, alla presenza di tutti i ministri degli esteri, oggi a Città del Lussemburgo, Lindon Johnson si è recato a parlamentare con l'esecutore della CEECA...

I laburisti per un direttorio atlantico?

PARIGI. 5. Patrick Gordon Walker, portavoce del partito laburista inglese per gli affari esteri ha dichiarato oggi che l'occidente avrebbe bisogno di una direzione centrale per una strategia comune...

Walker, parlando di fronte all'Associazione francese della stampa diplomatica, ha affermato che la creazione di un simile direttorio risolverebbe il problema della NATO e della alleanza occidentale...

URSS - Algeria accordo commerciale a lunga scadenza

ALGERI. 5. E' stato annunciato il raggiungimento di un accordo commerciale a lunga scadenza tra l'URSS e l'Algeria, basato sulla fornitura di materie pesanti contro generi alimentari. L'accordo è stato firmato ieri ad Algeri...

laburisti per un direttorio atlantico?

PARIGI. 5. Patrick Gordon Walker, portavoce del partito laburista inglese per gli affari esteri ha dichiarato oggi che l'occidente avrebbe bisogno di una direzione centrale per una strategia comune...

Walker, parlando di fronte all'Associazione francese della stampa diplomatica, ha affermato che la creazione di un simile direttorio risolverebbe il problema della NATO e della alleanza occidentale...

URSS - Algeria accordo commerciale a lunga scadenza

ALGERI. 5. E' stato annunciato il raggiungimento di un accordo commerciale a lunga scadenza tra l'URSS e l'Algeria, basato sulla fornitura di materie pesanti contro generi alimentari. L'accordo è stato firmato ieri ad Algeri...

laburisti per un direttorio atlantico?

PARIGI. 5. Patrick Gordon Walker, portavoce del partito laburista inglese per gli affari esteri ha dichiarato oggi che l'occidente avrebbe bisogno di una direzione centrale per una strategia comune...

Walker, parlando di fronte all'Associazione francese della stampa diplomatica, ha affermato che la creazione di un simile direttorio risolverebbe il problema della NATO e della alleanza occidentale...

URSS - Algeria accordo commerciale a lunga scadenza

ALGERI. 5. E' stato annunciato il raggiungimento di un accordo commerciale a lunga scadenza tra l'URSS e l'Algeria, basato sulla fornitura di materie pesanti contro generi alimentari. L'accordo è stato firmato ieri ad Algeri...

laburisti per un direttorio atlantico?

PARIGI. 5. Patrick Gordon Walker, portavoce del partito laburista inglese per gli affari esteri ha dichiarato oggi che l'occidente avrebbe bisogno di una direzione centrale per una strategia comune...

Walker, parlando di fronte all'Associazione francese della stampa diplomatica, ha affermato che la creazione di un simile direttorio risolverebbe il problema della NATO e della alleanza occidentale...

URSS - Algeria accordo commerciale a lunga scadenza

ALGERI. 5. E' stato annunciato il raggiungimento di un accordo commerciale a lunga scadenza tra l'URSS e l'Algeria, basato sulla fornitura di materie pesanti contro generi alimentari. L'accordo è stato firmato ieri ad Algeri...

laburisti per un direttorio atlantico?

PARIGI. 5. Patrick Gordon Walker, portavoce del partito laburista inglese per gli affari esteri ha dichiarato oggi che l'occidente avrebbe bisogno di una direzione centrale per una strategia comune...

Walker, parlando di fronte all'Associazione francese della stampa diplomatica, ha affermato che la creazione di un simile direttorio risolverebbe il problema della NATO e della alleanza occidentale...

URSS - Algeria accordo commerciale a lunga scadenza

ALGERI. 5. E' stato annunciato il raggiungimento di un accordo commerciale a lunga scadenza tra l'URSS e l'Algeria, basato sulla fornitura di materie pesanti contro generi alimentari. L'accordo è stato firmato ieri ad Algeri...

laburisti per un direttorio atlantico?

PARIGI. 5. Patrick Gordon Walker, portavoce del partito laburista inglese per gli affari esteri ha dichiarato oggi che l'occidente avrebbe bisogno di una direzione centrale per una strategia comune...

Walker, parlando di fronte all'Associazione francese della stampa diplomatica, ha affermato che la creazione di un simile direttorio risolverebbe il problema della NATO e della alleanza occidentale...

URSS - Algeria accordo commerciale a lunga scadenza

ALGERI. 5. E' stato annunciato il raggiungimento di un accordo commerciale a lunga scadenza tra l'URSS e l'Algeria, basato sulla fornitura di materie pesanti contro generi alimentari. L'accordo è stato firmato ieri ad Algeri...

laburisti per un direttorio atlantico?

PARIGI. 5. Patrick Gordon Walker, portavoce del partito laburista inglese per gli affari esteri ha dichiarato oggi che l'occidente avrebbe bisogno di una direzione centrale per una strategia comune...

Walker, parlando di fronte all'Associazione francese della stampa diplomatica, ha affermato che la creazione di un simile direttorio risolverebbe il problema della NATO e della alleanza occidentale...

URSS - Algeria accordo commerciale a lunga scadenza

ALGERI. 5. E' stato annunciato il raggiungimento di un accordo commerciale a lunga scadenza tra l'URSS e l'Algeria, basato sulla fornitura di materie pesanti contro generi alimentari. L'accordo è stato firmato ieri ad Algeri...

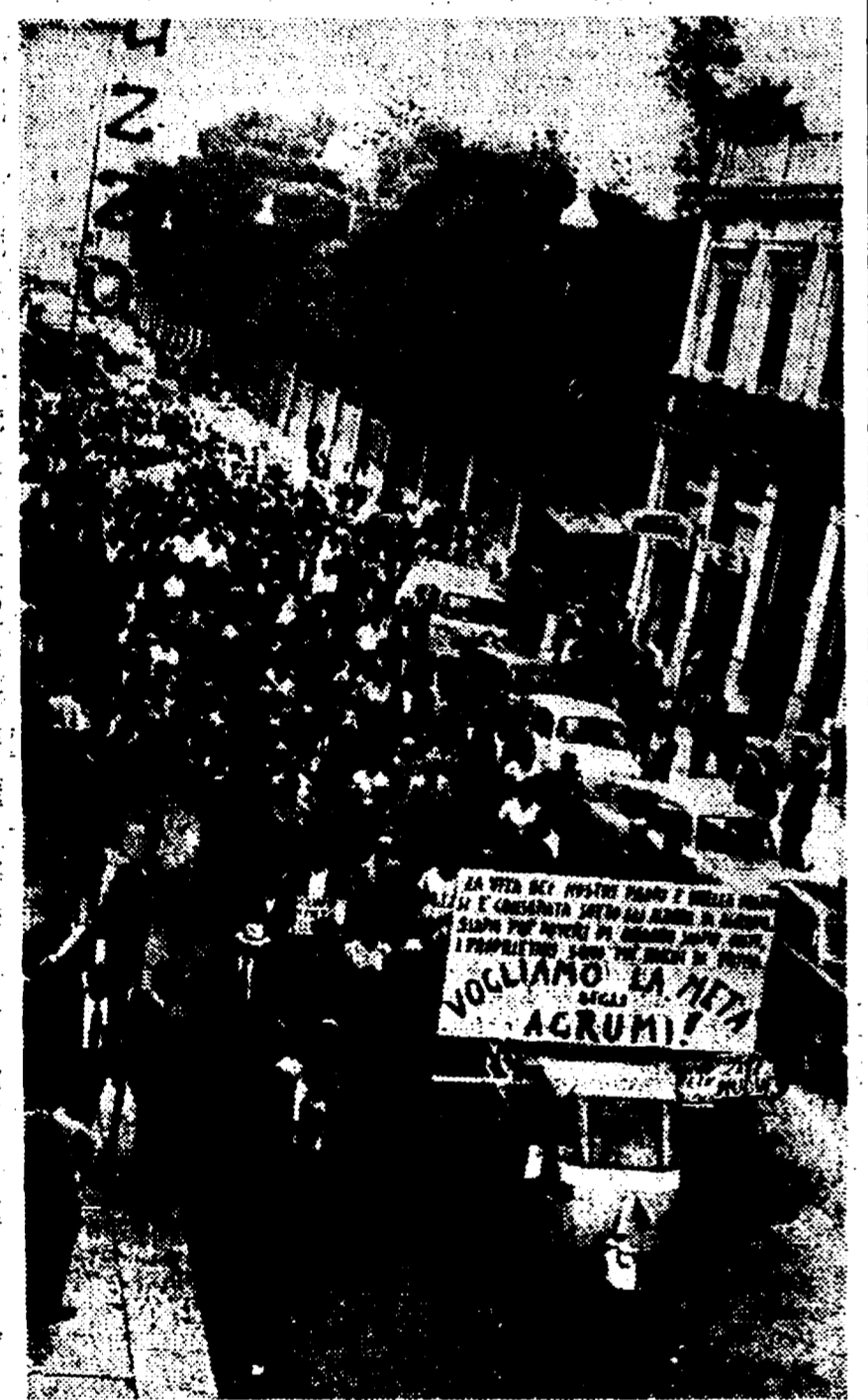
LIVORNO: sarà attuato il 15 novembre

Sardegna: ancora caos nella scuola elementare e dell'obbligo

Sciopero generale in tutta la provincia contro il caro-vita

REGGIO CALABRIA: lotta dei coloni per la raccolta degli agrumi

Chiedono metà del prodotto



Una recente manifestazione di contadini a Reggio Calabria per la ripartizione dei prodotti

Iniziativa per eliminare l'intermediazione - Conferenza stampa sui motivi e le caratteristiche della lotta

Dalla nostra redazione
LIVORNO, 5. Venerdì 15 novembre tutta la provincia livornese rimarrà paralizzato per alcune ore (ancora non è stato stabilito se l'astensione di tutte le categorie di lavoratori si protrarrà per tre o quattro ore) dallo sciopero di protesta contro il caro-vita, che è stato proclamato dalla CGIL, dall'Associazione Commerciali, dal Sindacato Mezzadri, dalla Federazione delle Cooperative, dall'Associazione Ambulanti e dall'Associazione Coltivatori Diretti.
Lo sciopero, che sarà caratterizzato da tre manifestazioni centrali (a Livorno, a Piombino e a Cecina), è in corso per le strade e il comizio, verrà preceduto, venerdì 8, da una conferenza-dibattito che il segretario responsabile delle FILCAMS, Alieto Cortesi, introdurrà nel salone della Provincia, alle ore 18.
Le ragioni della manifestazione (che coinciderà con lo sciopero nazionale di 48 ore delle categorie della terra anticipato appunto al 15 ed al 16 per tutta la provincia livornese) sono state illustrate da una delegazione delle associazioni che aderiscono al «Cartello contro il caro-vita» nel corso di una conferenza-stampa.

Si vuol dimostrare quanto sia sentita a Livorno, in tutte le categorie di lavoratori e nello stesso ceto medio commerciale, la necessità di respingere l'attuale tendenza governativa a fronteggiare le difficoltà congiunturali con provvedimenti antipopolari, ed imporre per contro radicali riforme di struttura, sia nelle campagne (la riforma agraria e quindi la approvazione del progetto di legge presentato dalla CGIL si impongono per porre fine alla spirale dei prezzi dei prodotti agricoli), quanto per tutta l'organizzazione civile e sociale del Paese.
Ad esempio anche a Livorno il problema dei fitti non è di secondaria importanza, poiché nel settore dell'edilizia privata raggiungono, ormai il 35-40 ed anche il 45 per cento del salario. Ma, seppure insufficiente, anche se apprezzabile, la legge che blocca gli aumenti, occorre un provvedimento che imponga un canone equo, giustamente rapportato all'entità degli stipendi. Le stesse organizzazioni sindacali, del resto, hanno già cominciato a rivendicare un adeguamento anche della legge fiscale, in modo da sgravare il lavoratore, il quale, ad esempio, è tassato da trattenuto sullo stipendio che raggiungono il 12-12,50 per cento del suo importo. In questo senso si impone una riforma addirittura per l'assistenza e la previdenza.

La UIL, la CISL e la ACLI non hanno aderito all'invito della CGIL di organizzare un'azione di protesta contro il caro-vita. La UIL, fra l'altro, hanno riconosciuto legittima la preoccupazione del sindacato unitario per la gravità della situazione. Hanno però affermato che solo iniziative nazionali avrebbero un valore, mentre quelle locali... lasciano il tempo che trovano.
Ebbene, qual è la situazione che esiste a Livorno? Secondo gli stessi dati dell'ISTAT, dal 1952 i prezzi sono aumentati in questa città di 82,5 volte, facendo salire il minimo indispensabile per una famiglia di 4 persone (calcolando in base al pacchetto viveri fissato nel '47 e quindi ormai largamente superato, trattandosi soltanto del consumo indispensabile) a 93,92 lire. Cioè in pratica ad almeno un 20 per cento in più di quelli che sono i guadagni di una famiglia-tipo livornese. Dal 1953, invece, i prezzi sono aumentati all'ingrosso del 7,6 per cento, ed al consumo del 33,5 per cento.
Per questo si impongono anche per i lavoratori livornesi tutta una serie di urgenti misure che favoriscano l'associazione dei produttori agricoli, mettendoli in grado di giungere direttamente al mercato e favorendo l'intervento della cooperazione. Questa, fra l'altro, sta già cercando di giungere alla costituzione di alcune cantine sociali, di frantoi sociali, di allevamenti consorziati di pollame ed uova, mentre ci si sta adoperando per favorire la nascita di associazioni o consorzi fra commercianti perché possano adeguarsi alle esigenze di una moderna distribuzione.
Per questo le stesse organizzazioni del «Cartello contro il caro-vita» giungeranno probabilmente alla convocazione di conferenze comunali nell'agricoltura, mentre nelle fabbriche sarà lanciata una petizione.

Melfi: salari arretrati di alcuni mesi
Sono in agitazione a Melfi i braccianti che lavorano al cantiere ISCA DELLA RICOTTA dell'Ente Irrigazione Puglia e Lucania. L'Ente Irrigazione, oltre a corrispondere un misero salario, non paga puntualmente ogni quindicina e neppure ogni mese i lavoratori devono attendere ogni volta svantaggiati per avere un acconto delle loro spettanze. I lavoratori, ad esempio, non hanno ancora avuto il salario di settembre e ottobre. Essi chiedono, quindi, la immediata liquidazione delle loro spettanze per i mesi arretrati e l'impegno dell'Ente a pagare puntualmente almeno ogni fine mese.



Cagliari, scuola di S. Perùzeddu: alcuni alunni non hanno il banco e siedono sulla pedana della cattedra

Matera Movimento unitario promosso dalla CGIL

Dal nostro corrispondente
MATERA, 5. Un impegno di lotta unitaria ha sottolineato la Conferenza organizzata dalla CGIL a Matera. Vi hanno partecipato professori e presidi, studenti e genitori, parlamentari, amministratori, dirigenti politici e sindacali dei partiti democratici (socialisti, comunisti, cattolici, indipendenti) i quali, a chiusura di un interessante dibattito sui problemi della scuola e della istruzione obbligatoria e gratuita fino ai 14 anni, hanno votato un ordine del giorno unitario che è stato quindi inviato ai parlamentari lucani, ai Ministri della P.I. del LL.P.P. al Provveditorato agli Studi di Matera, ai Patronati scolastici, ai Sindaci e ad altre autorità.
L'ordine del giorno, ricavato dai temi dell'interessante dibattito durante il quale sono state denunciate le condizioni di grave disagio della scuola nella provincia di Matera, afferma «la necessità di una riforma democratica della scuola che incida nel tessuto della società, sia in ordine alle strutture organizzative del sistema educativo sia delle attrezzature culturali nel contesto di una programmazione democratica di sviluppo».
Un esplicito sollecito è stato rivolto a tutte le autorità competenti e agli Enti Locali «ad assistere, nel presente periodo di deficienza della legge, gli alunni in maniera più concreta ed efficace anche mediante stanziamenti straordinari, ricordando come tale assistenza non sia un fatto caritativo, ma una esigenza che è scaturisce dal disposto costituzionale per cui l'istruzione è un diritto oltre che un dovere del cittadino».
In tutti gli interventi e nell'ordine del giorno, è stata inoltre sottolineata e denunciata la situazione di grave arretratezza nel campo dell'edilizia scolastica e delle attrezzature a Matera e nella provincia per le quali viene rivendicato che siano prese «tutte le misure atte ad assicurare, alle adeguate, decise e frequentabili, con i necessari riscaldamenti» e viene sollecitato «ogni programma di edilizia scolastica, facilitando così la frequenza della scuola in ogni ordine e grado ed affrontando nel contempo lo stesso problema dell'utilizzo delle centinaia di insegnanti elementari disoccupati».
Ai parlamentari lucani la Conferenza ha chiesto l'impegno di studiare e

l'edificio scolastico

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 5. La disorganizzazione del sistema scolastico va assumendo in Sardegna proporzioni disastrose. Ad un mese dall'apertura delle scuole, ancora non si è provveduto alla nomina degli insegnanti.

Le nomine, anzi, avvengono seguendo metodi considerati assurdi e di eccezionale gravità. Un esempio del caos dilagante è dato dal recente incarico ad un insegnante presso un istituto inesistente: la scuola commerciale di Iglesias. E' un caso limite, ma indicativo di tutta una organizzazione che mai si addice alla cosiddetta Italia del «miracolo economico». Se le nomine degli insegnanti procederanno con questo ritmo di esasperante lentezza, non v'è dubbio che i regolari inizi dei corsi avranno luogo con circa due mesi di ritardo.
Un'altra grave deficienza, è costituita dalla mancanza di aule e di materiale didattico. La scuola primaria ne risente le conseguenze maggiori. Le sue strutture fanno acqua da tutte le parti. In un'ora fatta in alcuni casamenti di Cagliari, abbiamo scoperto lacune paurose. Nella provincia di immatricolazione circa 100 macchine al mese, ma mancano almeno 400 aule nel capoluogo, mentre senza altro peggiore si presenta la situazione nelle scuole degli altri comuni in specie agricoli.
Il caso più drammatico, nel capoluogo della Regione, lo si riscontra nel quartiere di La Palma, costruito recentemente e abitato da famiglie di operai e impiegati. Il piano urbanistico ha previsto la costruzione di una Chiesa, ma non della scuola. Accortisi della dimenticanza, gli amministratori comunali e le autorità scolastiche hanno fatto dirottare oltre 500 bambini nei casamenti sovraffollati di altri tre quartieri, distanti 2 o 3 chilometri. Le giuste proteste dei genitori, che minacciavano di ritirare i figli dalla scuola, hanno convinto il sindaco d.c. Brotzu ad istituire una scuola gratuita di pulman, che verrà a carico ai contribuenti 2 milioni al mese. Complessivamente, alla fine dell'anno scolastico, la Società Tranvie incasserà dal Comune una somma di 15 milioni di lire. Un intervento tanto dispendioso poteva essere evitato e utilizzato per fini sociali più utili se l'Amministrazione comunale centrista avesse perseguito una politica a favore della scuola.
Invece il sindaco sembra molto occupato nel favorire le speculazioni della SAIA-Bastogi nel campo dell'edilizia e del turismo selezionato, e lascia la scuola dell'obbligo nella povertà assoluta. Nei rioni del centro, lo scolaro ha la sensazione di trovarsi in una prigione: aule buie e disadornate, stanzoni freddi e grigi, arredamento scadente con banchi costruiti prima della guerra. Durante le lezioni, i maestri sono costretti a tenere le finestre chiuse; se le aprono, il traffico assordante copre la loro voce e difficilmente gli alunni riescono a seguire la lezione. Eppure, al centro, i corsi vengono considerati regolari: si fanno due turni di tre ore in ciascuno. Un passo in avanti, nonostante che la legislazione preveda un turno solo e quattro ore di lezione.
In periferia, le cose cambiano: quartieri senza scuole, quartieri sovraffollati. Nell'ultimo caso i tre turni sono diventati norma quasi obbligatoria. L'anno scorso c'erano scuole in cui si facevano quattro turni addirittura: certi ragazzi venivano costretti a stare a scuola nell'ora in cui non mangiavano né cenavano e si uccidevano.

Programmazione scolastica

L'errore di fondo del Piano umbro

Verso la costituzione della Federazione regionale degli studenti medi?

Dal nostro corrispondente
PERUGIA, 5. Il compatto sciopero che a Todì ha visto protagonisti gli studenti della scuola di avviamento professionale a tipo agrario, evoltesi contemporaneamente alla agitazione degli studenti dell'Istituto professionale di Terni, ha portato nuovamente sulle strade la denuncia della caotica situazione in cui versa la scuola e la sempre più improrogabile necessità di una riforma generale che investa il problema dalle fondamenta.
«A questa fondamentale esigenza, pur nella complessa articolazione richiesta dalla varietà dei gradi e dei livelli della formazione scolastica, si è ispirata specialmente in questi ultimi anni la lotta delle masse studentesche umbre».
Il fatto va sottolineato non soltanto a testimonianza della crescente maturità di un certo tipo di lotta, ma, qui in Umbria, soprattutto in relazione alle scelte che su questo terreno sono state indicate nel progetto di Piano di sviluppo economico regionale, dove di fatto è mancata una analisi ed una elaborazione che fosse sostanzialmente aderente al riconoscimento, ormai generale, dell'esistenza nella nostra società di una tale crisi strutturale.
Nelle osservazioni e proposte contenute nel documento del Comitato Regionale del nostro partito e, limitatamente al settore dell'istruzione professionale, anche in quello delle Camere del lavoro di Perugia e di Terni si sottolinea, a tale proposito, come il discorso portato avanti nell'attuale progetto di Piano risulti poco organico.
A nostro avviso ci si trova di fronte ad un errore di fondo, ad un'azione iniziale circa gli obiettivi: cui, nell'ambito dello sviluppo economico regionale, dovrà tendere tutta la politica di interventi nel campo formativo; in rapporto a questi obiettivi si viene infatti realizzando nel Piano una linea in cui lo sviluppo della scuola è meccanicamente subordinato allo sviluppo dell'economia, ignorando che al fondo del problema c'è, oggi più che mai, la necessità di sottrarre la scuola italiana alla sfera di influenza delle grandi concentrazioni industriali, per conferire al suo sviluppo quella autonomia dai monopoli, dai privati e dalle gerarchie ecclesiastiche che è la sola indispensabile garanzia per una formazione scolastica culturalmente moderna e democratica.
La società italiana in generale e l'Umbria in particolare, proprio in relazione al suo sviluppo, ha bisogno non di robot meccanicamente inseriti, a tutti i livelli, nel processo produttivo; necessita, al contrario, di quadri dirigenti ed intermedi qualificati e capaci, al tempo stesso, di comprendere criticamente le trasformazioni economiche e sociali che oggi vanno ponendosi in atto.
Individuato il fondo della questione risulta chiaramente il significato della critica che in questa direzione il Partito rivolge al Piano e nel contempo il senso della dichiarata limitatezza degli investimenti in esso previsti per il settore della formazione scolastica.
La gravità della situazione e la spinta tuttora un po' disordinata che proviene dagli studenti umbri crediamo debba costituire motivo di seria riflessione per tutto il movimento democratico e popolare che su questo terreno deve ancora superare, anche nella Regione, sensibili ritardi. In questo senso non va sottovalutata l'importanza di una proposta che sulle ali della lotta è scaturita nuovamente a Todì: intendiamo riferirci a quella Federazione regionale degli studenti medi, della quale anche in passato tanto si è parlato, e che, se portata avanti, potrebbe costituire un formidabile strumento di elaborazione ed azione per il raggiungimento di quei fini democratici cui la lotta tende.

Reggio Calabria: vittoria della SFI nelle elezioni per le C.I.
REGGIO CALABRIA, 5. Il Sindaco Ferrocetti Italiani ha riportato una splendida vittoria nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni Interne al Deposito Locomotive di Reggio Calabria, per l'area di Macchia, per l'area Dirigenzi ed Amministratori, degli operai e manovali.
I risultati sono i seguenti: DEPOSITO LOCOMOTIVE: SFI voti n. 494, seggi 9, pari al 65% (due seggi in più rispetto al 1962); SAUFI-SMA voti n. 266, pari al 25%, seggi 5 (due seggi in più rispetto al 1962); SAUFI si era presentato da solo).
PERSONALE DI MACCHINA: SFI voti n. 238, pari al 63,3%, seggi 4 (1962 seggi 4); SAUFI-SMA voti n. 137, pari al 36,5%, seggi 3.
UFFICI DIRIGENTI E AMMINISTRATIVI: SFI voti n. 22, pari al 67%, seggi 1 (1962 seggi 1).
OPERAI E MANOVALI: SFI voti n. 164, pari al 67,5%, seggi 4 (1962 seggi 4); SAUFI-SMA voti n. 78, pari al 32,5%, seggi 2.

Reggio Calabria: ritesserati il 50% dei compagni
REGGIO CALABRIA, 5. Le quattro giornate di tessamento e reclutamento al Partito hanno visto impegnate quasi tutte le Sezioni della Provincia di Reggio Calabria. Particolare successo hanno registrato le Sezioni cittadine che hanno già ritesserato quasi il 50% degli iscritti, rispetto al 1963. La Sezione «S. Zenaro» della Regione Moderna ha tesserato 161 compagni, rinnovando la tessera a tutti i suoi iscritti e reclutando 38 lavoratori, di cui 4 donne.
La consegna delle tessere avverrà nel corso di una manifestazione che si terrà nei locali della Sezione domenica 10, alle ore 18.

Enzo Lacaria

Trapani: giunta di sinistra con PSDI e PRI a Mazara del Vallo
TRAPANI, 5. Da tre anni la DC aveva fatto il bello ed il cattivo della politica. Ora con le destre, ora con il PSI ma imponendo sempre il suo gioco di manovre e di alleanze, ha fatto il pubblico denaro. In tre anni di disamministrazione sono stati fatti debiti per oltre due miliardi, mentre la città ha perso il più completo abbandono dei servizi pubblici, la mancata realizzazione del suo piano regolatore e di lavori pubblici di utilità pubblica che risale ancora al 1900, edilizia scolastica mancante di oltre 500 aule, opere ed attrezzature portuali insufficienti a servire i 200 motopescherecci che fanno capo in questo che è il primo porto peschereccio d'Italia.
Non puntiamo noi del partito comunista ad un intervento, come amministrazione pubblica e come espressione degli interessi cittadini, ma a un'azione di rottura del problema della pesca nelle acque tunisine o del sequestro di nostri natanti da parte delle autorità tunisine. Tutti questi fatti, oltre a creare incontenti all'interno dei partiti del centro-sinistra, hanno fatto della DC un partito che non può essere più ritenuto un partner di governo. Ebbene, se è vero che lo stesso segretario della DC, avv. Rosario Ballatore, presidente dell'E.A.S., aveva presenziato alle elezioni amministrative comunali, ritirate poi in seguito all'intervento dei dirigenti provinciali del suo partito.
Di fronte al marasma politico ed amministrativo creato dai dirigenti locali della DC, il partito comunista ha preso l'iniziativa di creare una amministrazione di sinistra che andasse dal PCI al PSDI ed ai repubblicani allo scopo di dare assetto immediato ai servizi comunali, e sfruttando il poco tempo ancora disponibile fino alle prossime elezioni amministrative, gettare le basi per affrontare i fondamentali problemi cittadini come il piano regolatore, il piano della casa, la sistemazione della rete idrica interna, la parificazione di tutte le strade cittadine periferiche, la sistemazione del porto, l'edilizia scolastica, ecc.
Nella seduta del 22 ottobre scorso i consiglieri comunali appartenenti a questi partiti hanno così creato una nuova amministrazione eleggendo a Sindaco il compagno Giubato ad assessori i compagni Perrone e Elanco. Il socialista Tumbarello, i repubblicani Anzo e La Vigna, il socialdemocratico Novara ed i liberali Basso, hanno così costituito una giunta di sinistra che ha già iniziato a lavorare per la sistemazione della rete idrica interna, la parificazione di tutte le strade cittadine periferiche, la sistemazione del porto, l'edilizia scolastica, ecc.

La Corsica si oppone all'elettrodotto per la Sardegna
BASTIA, 5. Il progetto relativo al passaggio attraverso il territorio della Corsica di un elettrodotto fra l'Italia continentale e la Sardegna continua a suscitare opposizione in Corsica.
I parlamentari ed i consiglieri generali dell'isola, riuniti ieri a Bastia sotto la presidenza del prefetto del dipartimento Marcel Turon, hanno rinnovato il loro voto formale alla realizzazione del progetto.

Lutto
PISA, 5. E' deceduto a Pisa il compagno Ferruccio Marcelli. Lo Scamparo, iscritto al partito nel 1921, era molto noto negli ambienti antifascisti e democratici pisani. La sua casa, durante il periodo clandestino, era un luogo di raduno di compagni e di antifascisti. Più volte perseguitato e duramente colpito dal fascismo, il compagno Marcelli, dopo la Liberazione, ha ricoperto numerosi incarichi pubblici. Per molti anni ha fatto parte del Comitato Federale.
Alla famiglia del caro compagno sono state inviate le più sincere condoglianze della nostra redazione e della Federazione comunista pisana.

Giuseppe Podda